Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8881 nuova serie Fondazione 1881

CONCLUSI FATICOSAMENTE A ROMA I LAVORI DEI GOVERNANTI DEI «NOVE»

NEL 1978 ELEZIONI DIRETTE PER IL PARLAMENTO EUROPEO

All'Italia dovrebbero spettare 66 seggi su 355 - Nello stesso anno verrà introdotto il passaporto unico per i cittadini CEE - Compromesso sulla conferenza Nord-Sud

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Il parlamento europeo verrà eletto con voto popolare nella primavera del 1978, tra maggio e giugno. Alla stessa data, mese più mese meno, gli europei avranno un passaporto unico. Lo hanno deciso i capi di governo dei Nove nella seconda e conclusiva giornata del loro consiglio di Roma. E' un risultato importante che, in una prospettiva assai ravvicinata, lascia intravedere una comunità dai contorni più democratici, meno distante all' uomo della strada.

L'Italia è stata sempre in prima fila tra i fautori di un' Europa dei popoli. Il presidente del consiglio Moro, che ha diretto il convegno di Roma, ha voluto far notare che un' Europa forte della sua legittimità democratica avrà sempre più slancio e volontà di svilupparsi unitariamente in tutti i campi. Ma se per questi aspetti istituzionali la CEE esce rafforzata dal vertice di palazzo Barberini, per altri la coesione al suo interno ha subito proprio qui a Roma una dura prova.

Le profonde divergenze sulla partecipazione dei «Nove» al dialogo Nord-Sud (come viene ormai comunemente indicato il negoziato multilaterale tra paesi industrializzati, produttori di petrolio e paesi emergenti che culminerà il 16 dicembre a Parigi con una conferenza congiunta) hanno rischiato di aprire una crisi grave nella Comunità.

La spaccatura tra i «Nove» rappresentanti della CEE è stata evitata con un faticoso compromesso. Il Consiglio d' Europa si è concluso infatti nella tarda serata, dopo lunghi e logoranti colloqui con la risoluzione dei due nodi che ne hanno caratterizzato i lavori. Si trattava della richiesta degli inglesi di presentarsi con un seggio separato dalla CEE alla conferenza di Parigi per il petrolio, e dell'organizzazione delle prime elezioni dirette del parlamento europeo. Il primo problema è il più arduo da risolvere: momenti di tensione di apparente crisi si sono susseguiti a un ritmo esasperante.

Il momento più critico si è avuto prima dell'ora di pranzo con un vivace scontro fra la Gran Bretagna e gli altri otto «partners». A tarda sera, dopo rinvii di partenze in extremis dei partecipanti (Wilson, in particolare, era atteso per il pomeriggio a Londra) e dopo convulsi «briefing» (brevi conferenze stampa) dei portavoce delle varie delegazioni, si è giunti al compromesso, che è stato illustrato dal presidente del consiglio Moro in una conferenza stampa tenuta a tarda ora. Vediamone i termini e cioè le conclusioni alle quali è pervenuto il Consiglio d'Europa, nella sua terza ed ultima sessione per quest'anno.

Conferenza Nord-Sud — Il compromesso raggiunto con la mediazione del nostro ministro degli esteri Rumor e del presidente della commissione esecutiva della CEE Ortoli, prevede che alle quattro commissioni nelle quali si suddividerà la conferenza, la CEE sarà rappresentata da una delegazione unica che avrà due portavoce: uno del paese che assicura la presidenza di turno degli organismi comunitari, l'altro il rappresentante dell'esecutivo di Bruxelles. I due paesi potranno però essere assistiti dai delegati degli altri paesi ai quali sarà lasciata la possibilità di presentare osservazioni, purché nell'ambito delle direttive stabilite dal mandato comunitario.

Alla conferenza plenaria, che si svolgerà a livello ministeriale, il rappresentante del paese cui spetta il turno di presidenza nella CEE, porterà due colleghi: uno sarà l'inglese, l' altro sarà il rappresentante del paese del turno successivo di presidenza. A Parigi, quindi, la presidenza sarà dell'Italia, che dirige attualmente i dibattiti comunitari; il delegato italiano sarà affiancato da quello inglese e da quello del Lussemburgo, paese al quale spetterà nei primi sei mesi del 1976 il turno di presidenza della CEE.

Come si è giunti però a questo compromesso? Per spiegarlo è necessario ricostruire la giornata dei Nove. Le ostilità sono state aperte da Wilson con una certa brutalità: l'opposizione del Consiglio europeo ad un seggio per la Gran Bretagna alla conferenza di Parigi avrebbe indotto il governo di Londra ad aderire all'Opec, l' organizzazione dei paesi produttori di petrolio. Ciò — ha aggiunto il premier britannico — porterebbe a «seri conflitti» con gli altri paesi dell' Europa comunitaria in materia energetica.

La dichiarazione di Wilson provocava una reazione molto aspra da parte del cancelliere federale Schmidt: «Voi — ha detto rivolto alla delegazione inglese — non diverrete mai né produttori né esportatori di petrolio senza l'aiuto degli altri otto paesi della Comunità. Avete ancora davanti a voi due o tre anni molto duri, che difficilmente potrete superare senza il nostro aiuto. Se voi decidete di mettere in crisi la Cee, abbiate ben presente che la Germania federale è il paese economicamente più forte della Comunità, ed è quindi in grado di tirarsi fuori prima e meglio della Gran Bretagna».

Le parole, il tono e l'evidente minaccia implicita nelle parole di Schmidt hanno provocato nel Consiglio quello che una fonte francese ha definito «una viva emozione», ma che non è probabilmente azzardato definire una «bagarre». Altri portavoce l'hanno definita un'atmosfera «così viva» che i Nove capi di stato e di governo hanno deciso di fare a meno per il momento dei propri ministri degli esteri e di proseguire i lavori da soli.

A pranzo capi di stato e di governo e ministri degli esteri si sono trovati ancora insieme. Ripresi i lavori, è iniziata la sarabanda dei «briefing» dei portavoce che hanno cercato di da-

G. L.

Continua in 2.a pagina

LA VOTAZIONE SULL'ORGANIGRAMMA FINOCCHIARO

Maggioranza spaccata sulle nomine alla Rai

Completo dissenso del consigliere repubblicano Matteucci Hanno abbandonato l'aula anche il liberale e i due del PCI

Roma, 2

Lo scontro per le nomine alla Rai è arrivato alla conta dei voti. Questa è stata fatta a ora molto tarda dopo che il presidente della Rai, Finocchiaro, aveva annunciato il proposito di porre in votazione l'organigramma da lui preparato, tenendo conto delle intense trattative sviluppate negli ultimi giorni con i rappresentanti, nel consiglio d'amministrazione, di tutte le forze politiche. La conta dei voti ha confermato la profonda spaccatura esistente nell' ambito dei partiti della maggioranza governativa. Il PRI, infatti, non ha accettato le decisioni degli altri partiti della maggioranza, ed ha bocciato l'organigramma. Sulla stessa posizione si sono trovati, il PCI ed il PLI. Hanno invece raggiunto un accordo di compromesso DC, PSI e PSDI.

Si è discusso a lungo in una atmosfera assai vivace. nel tentativo di convincere il consigliere d'amministrazione repubblicano Matteucci a recedere dal suo atteggiamento, ma ogni sforzo è apparso inutile. Prima della votazione sulle nomine, Matteucci, i due consiglieri comunisti, Vito Damico e Luciano Ventura, e il consigliere liberale Franco Compasso hanno abbandonato l'aula. In precedenza Matteucci aveva rilasciato una dichiarazione, esprimendosi nei seguenti termini: «La condizione in cui siamo tutti bloccati — e che tanto giustamente indigna l'opinione pubblica — è da attribuirsi integralmente a quel deteriore costume di molti partiti che chiamiamo lottizzazione e che consiste nel volersi impossessare delle strutture della Rai.

«Gli organigrammi apparsi stamani in molti giornali — ha detto ancora Matteucci — riflettono in pieno questa logica, peraltro ancora confermata da un tentativo di copertura delle manovre in atto consistente nell' attribuire anche al PRI e alla mia figura di indipendente nel consiglio di amministrazione ac-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Dopo una tempestosa riunione dovuta all'irrigidimento inglese sul problema della partecipazione alla conferenza sull'energia a Parigi, la sessione romana del Consiglio d'Europa si è chiusa con un faticoso compromesso tra la delegazione britannica e gli altri otto partners europei. Gli inglesi hanno accettato la rappresentanza comunitaria alla conferenza, ma è stato accettato anche il principio che ogni membro della comunità avrà un proprio seggio e, di conseguenza, la possibilità di esprimere la propria posizione. Qualora all'incontro parigino si dovesse giungere a un voto, l' espressione del punto di vista della Cee sarà unitario. Intese tra i Nove sono state raggiunte anche per la elezione del Parlamento europeo a suffragio diretto e su altri importanti temi che — malgrado i dissensi odierni — segnano un punto a favore del processo di integrazione della Comunità.

Per la Leyland è cancellata ogni possibile soluzione inglese: Wilson ha negato a Moro ripensamenti da parte del suo governo. Si è ripresentata quindi con prepotenza la soluzione italiana per il salvataggio dello stabilimento di Lambrate sulla base di una dichiarazione di disponibilità avanzata dalla Fiat nel corso di un incontro fra governo, sindacati e rappresentanti della casa torinese.

Nuove difficoltà per il governo. Moro, nel tentativo di superare gli ostacoli, ha parzialmente recepito la richiesta socialista di accantonare (ma non di rinunciare) il piano economico a medio termine sostenuto soprattutto dai repubblicani. Verranno stralciati alcuni provvedimenti ritenuti più urgenti per presentarli sollecitamente all' approvazione delle Camere. Malgrado ciò, da parte di taluni settori socialisti — i manciniani e la sinistra lombardiana — è stata chiesta apertamente l'apertura della crisi di governo.

AGLI SMACCHI DIPLOMATICI GERUSALEMME RISPONDE CON MICIDIALI BOMBARDAMENTI

Pesanti incursioni israeliane sul Libano: quasi ottanta i morti

L'obiettivo: «basi dei terroristi palestinesi» - Ma sono stati colpiti anche villaggi e campi-profughi Più di cento i feriti, gravi devastazioni - La guerriglia araba promette «vendetta con tutti i mezzi»

Beirut, 2

Per la prima volta dall'inizio della fase più acuta della crisi interna libanese, aviogetti israeliani hanno compiuto oggi pesanti incursioni sul Libano, bombardando quelle che i comandi di Gerusalemme hanno definito «basi dei terroristi palestinesi», nel Libano settentrionale e meridionale; ma, secondo fonti ufficiali di Beirut (convalidate da portavoce dell'ente delle Nazioni Unite che si occupa della questione dei profughi, particolarmente dolorosa nel Libano), gli aerei con la stella di David si sono accaniti anche contro villaggi e campi profughi, compiendo una vera strage nelle zone di Nahr El Bared e Beddaoui (nel Nord del paese) e di Nabatiyeh (nel Sud): il bilancio delle vittime sarebbe di 77 morti e 107 feriti. Secondo testimoni oculari in un villaggio presso Nabatiyeh, una sola abitazione, di fango e mattoni, è rimasta in piedi.

La triplice, micidiale scorreria aerea è avvenuta a nemmeno 24 ore dalla decisione del Consiglio di sicurezza dell'ONU di tenere in gennaio un dibattito sul problema palestinese, al quale saranno invitati a partecipare anche esponenti dell' «Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp); l' attacco è stato lanciato stamane, verso le 10.30, ed è stato certamente il più violento effettuato nel corso del '75 contro obiettivi situati in territorio libanese; secondo un bollettino emesso in Israele, tutti gli aerei impegnati nell'azione (durata complessivamente una ventina di minuti) hanno fatto ritorno indenni alle loro basi.

Si calcola che all'attacco contro i campi profughi di Nahr El Bared e Beddaoui (il più sanguinoso avrebbe provocato oltre 60 morti, secondo il bilancio ufficiale diramato a Beirut in serata) abbiano partecipato una trentina di aviogetti israeliani; la contraerea libanese è entrata in azione, ma non ha potuto contrastare la massiccia offensiva ebraica. I «bang» degli aerei che superavano la barriera del suono sono stati uditi distintamente fin nella capitale Beirut. Fonti libanesi hanno affermato che le vittime sono in massima parte civili, e quasi tutte palestinesi; solo dieci o dodici delle persone uccise erano di nazionalità libanese.

Nel pomeriggio, c'è stata una parvenza di ritorsione palestinese, con il lancio di razzi «Katiuscia», dal territorio libanese, contro insediamenti israeliani nella zona di confine: sono stati colpiti sporadicamente gli abitati di Metullah e di Kiriat Shmona, dove si sono avuti due feriti leggeri. E' però presumibile che le organizzazioni della guerriglia palestinese reagiscano con maggior determinazione nelle prossime ore o nei prossimi giorni: «Questa azione non rimarrà impunita, cercheremo la vendetta con tutti i mezzi possibili», ha detto stasera il capo del dipartimento militare dell'«Olp», Zuheir Mohsen, il quale ha aggiunto: «Risponderemo in modo appropriato a questa operazione, così come abbiamo fatto in passato».

(Condensato Ansa - Ap)

RABIN REPLICA ALL'ONU

Tel Aviv, 2

Il primo ministro israeliano, Yitzhak Rabin, ha rinnovato oggi, davanti alla «Knesset» (parlamento), le accuse al Consiglio di sicurezza dell'ONU per aver «ceduto al ricatto arabo», e ha affermato che la risoluzione approvata ieri al «palazzo di vetro» di New York «favorisce il fronte unito sovietico - siriano - palestinese» e «contrasta, invece, con gli interessi della pace nel Medio Oriente».

Decidendo, la notte scorsa, di rinnovare per altri sei mesi il mandato alle forze dell'ONU di stanza sul Golan (lungo il confine tra Israele e la Siria), il Consiglio di sicurezza — com'è noto — ha contemporaneamente stabilito di tenere, il 12 gennaio prossimo, un dibattito sul problema palestinese, al quale saranno invitati a partecipare anche esponenti dell' «OLP». Il governo israeliano aveva già protestato ieri, ufficialmente, per questa decisione, e Rabin ha oggi ribadito le proprie critiche.

Israele avrebbe voluto che la questione del mandato ai «caschi blu» fosse trattata indipendentemente da ogni altra, e rifiuta comunque sia di negoziare con l'«OLP» sia di partecipare a un dibattito al Consiglio di sicurezza al quale siano presenti anche «i terroristi palestinesi». Sul piano pratico, però, non potendo rifiutare il rinnovo del mandato, il governo di Gerusalemme si è limitato a parole di deplorazione per quanto è avvenuto, e ha deciso, inoltre, di stabilire quattro nuovi insediamenti israeliani sul Golan, il territorio siriano occupato durante la guerra del 1967 in cui, in questi anni sono già sorti 18 villaggi ebraici.

Nonostante la deplorazione e le proteste suscitate in Israele dalla risoluzione dell'ONU e, ancor di più dal fatto che essa sia stata approvata anche dagli Stati Uniti, Rabin è stato estremamente cauto nel criticare il governo di Washington: «Ci è molto dispiaciuto — egli si è limitato a dire — che il governo americano non abbia compreso come la risoluzione serva gli interessi congiunti dell'URSS, della Siria e delle organizzazioni terroristiche. E' un fatto, questo, che va oltre gli interessi del solo Israele: non contribuisce certo alla pace ed è incompatibile, oltre che con i bisogni di Israele, anche e soprattutto con la politica ufficiale degli Stati Uniti».

E' probabile che Rabin sia stato indotto alla cautela dal messaggio che — secondo quanto riferisce oggi la stampa di Tel Aviv — egli avrebbe ricevuto da Gerald Ford subito dopo il voto all'ONU, messaggio nel quale il Presidente americano avrebbe ancora una volta garantito a Israele che la politica degli Stati Uniti non è cambiata, e che Washington impedirà al Consiglio di sicurezza di imporre una propria soluzione allo stato ebraico. L' opposizione nazionalista di destra non ha avuto invece scrupoli simili a quelli del governo, e ha affermato che gli Stati Uniti «hanno svenduto Israele», che il voto all'ONU « è una delle più gravi sconfitte politiche mai subite» dallo stato ebraico e che, quindi, Rabin e il suo governo dovrebbero dimettersi.

Nel suo intervento alla «Knesset», il primo ministro ha ribadito che Israele non parteciperà al dibattito indetto dal Consiglio di sicurezza, e ha aggiunto di essere contrario a che qualunque negoziato si svolga nella sede dell'ONU.

(Ansa)

LUNGO INCONTRO (QUASI DUE ORE) A PECHINO

«Proficuo» colloquio tra Ford e Mao Tse



Pechino, 2

Il Presidente americano Ford è stato ricevuto questo pomeriggio, nella seconda giornata della sua visita a Pechino, dal Presidente Mao Tse-tung; l'incontro è durato un'ora e cinquanta minuti (quasi il doppio di quello tra Mao e Nixon, nel 1972), ha avuto per oggetto «un vasto arco di questioni internazionali» ed è stato definito «costruttivo e proficuo» da parte americana, «franco e proficuo» da parte cinese (questi gli aggettivi usati nei brevi comunicati ufficiali emessi in serata dalle due parti).

Con Ford, erano il segretario di stato, Henry Kissinger, il capo dell'«ufficio di collegamento» americano a Pechino, George Bush, e altri tre membri della delegazione statunitense; prima che la conversazione ristretta avesse inizio, Mao (che — secondo fonti americane — è apparso «pronto di spirito», pur manifestando qualche difficoltà di dizione) si è brevemente intrattenuto con un gruppo comprendente la signora Betty Ford, la figlia diciottenne Susan e altri funzionari che accompagnano il Presidente nella sua missione: a tutti, il leader ha stretto la mano.

L'incontro era previsto ma, come d'abitudine, non era stato formalmente incluso nel programma: fino all'ultimo, lo stesso Ford non era stato informato del giorno e dell'ora. Susan Ford, mentre la madre riposava e il padre era impegnato nella prima riunione di lavoro con il vice primo ministro Teng Hsiao-ping, era stata accompagnata a visitare la «grande muraglia»; poi, verso mezzo giorno (mentre già era diretta verso le tombe Ming), Susan è stata convocata d'urgenza a Pechino. Solo qualche minuto dopo le 16, però, il Presidente, i suoi familiari e i suoi collaboratori hanno lasciato la residenza «Villa dello stagno dell' abisso di Giada», per recarsi da Mao; Ford e la moglie erano appena tornati, a loro volta, da una visita al «Tempio del cielo», accompagnati dal vice primo ministro Li Hsien-nien.

Quanto alle conversazioni politiche tra Ford e Teng Hsiao-ping, il primo incontro di lavoro, svoltosi in mattinata, è durato circa due ore e mezzo: non è stato possibile sapere quali argomenti siano stati affrontati, ma certamente si è parlato della «distensione» e dei pericoli che (a detta di Pechino) essa nasconde. Prima del colloquio, il portavoce presidenziale, Nessen, aveva affermato che, sul controverso argomento, Ford avrebbe spiegato la posizione americana «con forza, compiutamente e con franchezza»; secondo giornalisti americani che hanno visto Ford e Kissinger uscire dalla sede del Congresso del popolo, alla fine delle conversazioni, sia il Presidente sia il segretario di stato apparivano «preoccupati, se non addirittura arcigni».

(Ansa)

SANGUINOSA «IMPRESA» DI UN COMMANDO DI INDIPENDENTISTI DELLE MOLUCCHE SULLA LINEA GRONINGA - AMSTERDAM

In mano a terroristi un treno olandese con 50 a bordo: uccisi due degli ostaggi

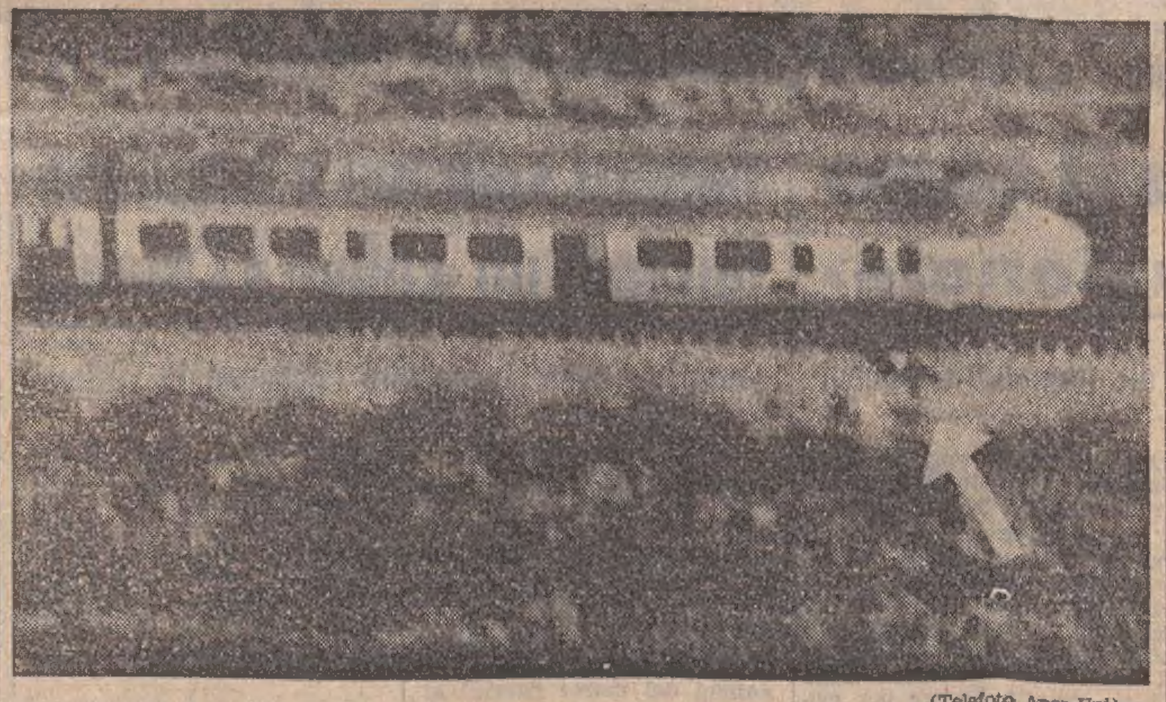
I corpi delle vittime (il macchinista e un passeggero) buttati fuori dal convoglio, bloccato in aperta campagna - Nessuna trattativa in atto

L'Aja, 2

Sanguinoso episodio terroristico in Olanda: un commando di guerriglieri «amboinesi» (che reclamano l'indipendenza per la loro terra d'origine, le isole Molucche meridionali) si è impadronito con la forza di un treno passeggeri in viaggio da Groninga ad Amsterdam, costringendolo a fermarsi in aperta campagna, tra i paesi di Beilen e Hoogeveen; i cinque terroristi, dopo aver radunato sul primo vagone del convoglio tutte le persone che si trovavano a bordo (una cinquantina, sembra), non hanno esitato a uccidere il macchinista — che era rimasto ferito al momento dell'assalto — e un passeggero, gettandone poi i cadaveri fuori dal treno; corre voce che anche un altro passeggero sia stato «giustiziato» dai «pirati», i quali con la feroce tattica dell'eliminazione progressiva degli ostaggi — intendono evidentemente costringere le autorità olandesi a cedere alle loro richieste. Quali esse siano, non è ben chiaro: si sa soltanto che i terroristi hanno chiesto un torpedone per raggiungere, assieme agli ostaggi, l'aeroporto di Schiphol (Amsterdam), dove dovrebbe essere messo a loro disposizione un aereo, pronto a partire per destinazione ignota.

A tarda sera, il drammatico braccio di ferro era ancora in atto: agenti di polizia con parecchi tiratori scelti e fucilieri della Marina olandese cingono d' assedio il treno, fermo in un tratto quasi perfettamente pianeggiante, e attendono il momento propizio per passare all'azione; sembra, infatti, che le autorità non intendano cedere al ricatto dei terroristi e siano decise, prima o poi, a risolvere con la forza la vicenda: «Quello che è cominciato con la violenza — ha detto un portavoce del ministero della giustizia — potrebbe finire con la violenza». Approfittando dell'oscurità cinque dei passeggeri sono riusciti, stasera a sfuggire alla guardia dei cinque sanguinari terroristi e a mettersi in salvo; altre tre persone — due donne e una bimba — erano state rilasciate subito dopo la cattura del convoglio dagli stessi «amboinesi», che avevano affidato loro un messaggio per le autorità, contenente le loro richieste per il rilascio dei passeggeri: come si è detto, il

Continua in 2.a pagina



(Telefoto Ansa-Upi)

Beileen — Il treno occupato dagli «amboinesi», in una foto scattata da un elicottero della polizia: indicato dalla freccia, il corpo di uno degli ostaggi uccis., gettato sulla massicciata

CHI SONO I «PIRATI»

L'Aja, 2

Gli «amboinesi» provengono dall'isola di Amboina, che fa parte delle Molucche meridionali, nell'arcipelago indonesiano; gli abitanti delle Molucche (per secoli colonia olandese) si sono sempre distinti per una spiccata fedeltà all'Olanda, e quando, nel 1945, l'Indonesia fu proclamata repubblica indipendente, molti di loro preferirono abbandonare la propria terra e rifugiarsi in Olanda, nella speranza che gli olandesi potessero aiutarli a proclamare l'indipendenza del loro paese (cioè, creare una «Repubblica delle Molucche del Sud»). Gli «amboinesi», in particolare, non hanno mai voluto saperne di far parte dell'Indonesia; a suo tempo, furono i più fedeli soldati dell' esercito coloniale olandese: l' isola di Amboina era addirittura definita la «tredicesima provincia» del regno d'Olanda, quasi a dimostrare l'attaccamento di quella popolazione ai suoi colonizzatori.

Con l'indipendenza dell'Indonesia, nelle Molucche meridionali cominciò una lotta, accanita ma vana, contro gli indonesiani; infine, il governo delle Molucche si rifugiò in Olanda e si considerò in esilio. Attualmente, i «molucchesi» residenti in Olanda sono circa trentamila, e continuano a lottare per l'indipendenza della loro repubblica, compiendo anche atti di terrorismo con i quali vogliono attirare l'attenzione del mondo sulla loro causa. L'aspirazione all'indipendenza è stata trasmessa alle giovani generazioni, e non pochi giovani «amboinesi» che vivono in Olanda sono pronti a commettere gesti sconsiderati — lo prova l'episodio odierno — per quello che considerano il loro ideale.

Lo scorso giugno furono processati in Olanda numerosi «amboinesi», accusati di un complotto per rapire la Regina Giuliana; dagli interrogatori in aula risultò confermato un sentimento di rivendicazione per quelli che gli «amboinesi» ritengono i propri diritti: cioè poter ritornare nel loro paese, proclamato Repubblica indipendente, staccata dall'Indonesia e riconosciuta dall'Olanda e dal mondo intero. Durante il processo dello scorso giugno vi furono giovani che dissero al presidente del tribunale: «Vorrei dare la mia vita per la libera Repubblica delle Molucche del Sud».

(Ansa)

L'OLP riconoscerebbe «de facto» Israele

Tel Aviv, 2

Secondo uno dei più noti giornalisti israeliani, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina» (OLP) si preparerebbe a riconoscere, quanto meno «de facto», lo stato ebraico, e, quindi, il suo diritto a esistere in quanto tale. La notizia è stata data oggi, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Tel Aviv da Uri Avneri, direttore dell'unico settimanale politico che si pubblichi in Israele e, fino a due anni fa, deputato al parlamento per un piccolo partito di sinistra.

Secondo quanto ha affermato Avneri, non meglio identificate «alte personalità» dell'«OLP» gli avrebbero fatto sapere che, in occasione del dibattito sui problema palestinese che si terrà il 12 gennaio prossimo al Consiglio di sicurezza dell' ONU, l'«Organizzazione» dichiarerà ufficialmente che «la propria disponibilità a partecipare alla conferenza di Ginevra per il Medio Oriente va interpretata come un riconoscimento "de facto" di Israele».

Se questo si avverasse, il governo di Gerusalemme potrebbe trovarsi in imbarazzo: esso, infatti, ha finora basato il proprio rifiuto di negoziare con i palestinesi sul fatto che l'«OLP» non riconosce il diritto di Israele a esistere in quanto tale. Gli Stati Uniti (e alcune voci, per il momento ancora isolate, all'interno stesso di Israele) affermano, invece, che negoziati potrebbero avvenire con l'«OLP» se essa riconoscesse, a sua volta, lo stato ebraico. *(Ansa)*

LE MISURE ECONOMICHE ALLO STUDIO DEL GOVERNO

Uno stralcio del piano per accontentare il PSI

Sarebbe prevista tra l'altro una iniezione di 4200 miliardi a favore delle partecipazioni statali e degli enti pubblici Ma i socialisti manciniani chiedono l'apertura della crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Nel tentativo di fare aggirare al governo uno dei tanti ostacoli che ne intralciano il cammino, Moro è orientato a stralciare alcuni provvedimenti urgenti dal piano economico a medio termine del quale si discute ormai da mesi, accettando così la richiesta del PSI, che si è detto nettamente contrario al piano stesso. Malgrado questo ulteriore sforzo di compromesso, è proprio da parte socialista — in particolare dai settori manciniani — che continuano a giungere proposte di ritiro dell'appoggio al governo e, quindi, più o meno dirette minacce di apertura della crisi.

Ovviamente, il presidente del consiglio, nell'andare incontro alle richieste del PSI non può scontentare troppo i repubblicani. Per questo è stato oggi precisato ufficiosamente che i provvedimenti in fase di elaborazione presso i ministeri competenti costituiscono uno stralcio dal piano quinquennale «al quale non si è rinunciato in linea di principio». E' noto, infatti, che il vicepresidente del consiglio La Malfa è sempre stato un sostenitore del piano quinquennale, destinato ad affrontare, in una visione globale, la crisi economica del Paese. I socialisti, una quindicina di giorni fa, attraverso una riunione della loro direzione chiesero al governo di rinunciare al piano e di adottare provvedimenti singoli riservandosi di giudicarli in sede parlamentare.

Tra queste due posizioni, Moro ha adottato una linea mediana che non prevede la rinuncia al piano, ma ne anticipa alcuni contenuti per una sollecita approvazione da parte delle camere. I primi provvedimenti riguarderebbero: l'aumento di 4.200 miliardi dei fondi di dotazione delle partecipazioni statali, degli enti pubblici e degli istituti specializzati di credito; le iniziative per le industrie; il piano energetico; misure per l'agricoltura e per il Mezzogiorno in particolare.

Ma anche se l'abilità di mediazione del presidente del consiglio consentisse al governo di superare questo ulteriore impegno, c'è da tener conto della precisa volontà di una parte del PSI di ritirare l'appoggio parlamentare al bicolore. Mancini, nel discorso pronunciato alla riunione del convegno nazionale di «Presenza socialista», la corrente minoritaria della quale è leader, ha preso apertamente posizione a favore della crisi di governo.

«Alle ragioni del nostro dissenso va aggiunta adesso — ha affermato Mancini — la decisione del governo in materia urbanistica, che rinvia alla prossima legislatura il merito della questione, limitandosi a risolvere il problema della proroga pura e semplice. Un nuovo e non necessario esempio di quel tipo di mediazione utile per le questioni interne della DC, ma certamente pericolosa se si ha occhio ai problemi del Paese. L'occasione di oggi può invece aiutarci a rispondere alla domanda legittima che viene posta tutte le volte che si propone la fine dell'attuale governo.

«Ma anche chi con noi non concorda — ha proseguito Mancini in chiara polemica con il segretario del partito De Martino — dovrebbe farsi carico di spiegare se pensa che la linea per evitare le elezioni anticipate o per affrontare in modo incisivo i problemi del Paese è quella dell'appoggio ad ogni costo all'attuale governo, o se ritiene, non proponendoci niente di nuovo, che si possa placidamente arrivare alla fine della legislatura». In un'intervista Mancini ha rincarato la dose, sostenendo che una crisi può portare ad «un governo migliore» e non, necessariamente, a elezioni anticipate.

Le tesi di Mancini sono largamente condivise da tutti gli esponenti della sua corrente, i quali si sono pronunciati anche contro il compromesso storico e a favore dell'«alternativa socialista». La tesi dei manciniani va facendosi strada anche tra la sinistra socialista. «Non possiamo proseguire a lungo fra chi governa senza maggioranza — ha detto l'on. Signorile — cioè la DC, e chi partecipa al governo senza diretta responsabilità, cioè il PCI. Il governo — ha proseguito l'esponente lombardiano — è ormai logorato».

A Mancini e «compagni» risponderà «Il Popolo», affermando, tra l'altro, che «non è davvero questa la strada per affrontare in modo incisivo i problemi della società italiana e per difendere il quadro politico, e neanche Mancini è un ingenuo o uno sprovveduto che crede al valore taumaturgico di una crisi di governo, subito. C'è da augurarsi che Mancini parli soltanto in nome di una piccola parte del suo partito, perché se dovesse esprimere il pensiero del PSI, ciò aprirebbe un problema molto serio. Mancini, d'altra parte — sottolinea il giornale — non tiene in alcun conto le difficoltà in cui il governo si sta muovendo, ciò malgrado riuscendo a portare avanti il suo disegno programmatico e attuando opportune e tempestive misure per fronteggiare i gravi problemi del momento».

Comunque, è difficile che a due mesi dal congresso De Martino accolga la richiesta manciniana di immediata apertura della crisi, tanto più che l'attività parlamentare di qui a Natale è ormai ridotta ad una dozzina di giorni. C'è poi da tener conto che tanto i democristiani quanto i socialdemocratici hanno da preoccuparsi, in questa fase precongressuale, di notevoli problemi interni e preferiscono per il momento non riportare in discussione la questione del governo.

Roberto Perugini

CRISI A PALERMO a comune e provincia

Palermo 2

La direzione provinciale palermitana della Democrazia Cristiana, al termine di una riunione conclusa la notte scorsa, ha sollecitato, con un documento, le dimissioni del sindaco e del presidente dell'amministrazione provinciale «per creare — è detto fra l'altro nella nota — sia al comune sia alla provincia giunte con la partecipazione del PSI, PRI e PSDI».

* * *

Un socialdemocratico a Belluno-provincia

Belluno, 2

Il socialdemocratico Dino Riva è il nuovo presidente della provincia di Belluno. Lo ha eletto il consiglio provinciale nella sua prima seduta dopo le elezioni del 15 giugno. Riva è a capo di una maggioranza tripartita che comprende DC, PSDI e PRI. *(Ansa - Italia)*

DEL TUTTO INFRUTTUOSO IL COLLOQUIO SEMI-SEGRETO FRA I DUE STATISTI

WILSON A MORO SULLA LEYLAND: SOLO UN SECCO «NIENTE DA FARE»

Londra non può accollarsi alcun onere - Confermati ufficialmente il cauto possibilismo e le condizioni della Fiat - La «soluzione italiana» all'esame del governo e dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il colloquio fra Moro e Wilson sulla questione della Leyland - Innocenti non ha dato alcun frutto. Cade quindi definitivamente l'ipotesi secondo la quale la casa madre inglese avrebbe potuto in qualche modo rivedere la decisione di liquidare la consociata italiana. Il governo, di conseguenza, ha dato la priorità alla «soluzione italiana» per il salvataggio dello stabilimento di Lambrate, occupato dagli operai, sulla «soluzione giapponese»: in questa luce è da vedere l'incontro, che a tarda ora era ancora in corso, fra ministri dell'industria e del lavoro, sindacati e rappresentanti della Fiat. In preparazione di tale incontro ieri Donat Cattin aveva avuto un lungo colloquio a Torino con l'avvocato Agnelli. Comunque, le trattative con la casa automobilistica giapponese «Honda» non sono state ancora interrotte: la soluzione, anche se osteggiata della stessa Fiat e dai sindacati potrebbe ripresentarsi qualora dovessero fallire i negoziati con le nostre case (Fiat e Alfa Romeo).

Cosa si sono detti Moro e Wilson? Innanzitutto è da sottolineare che le fonti ufficiali del nostro governo negano che l'incontro fra i due premier si sia svolto. Da qui la difficoltà di raccogliere notizie in merito. Si è saputo tuttavia che Wilson ha sottolineato la grave crisi economica che sta attraversando l'Inghilterra, specie in campo automobilistico (è di pochi giorni fa la notizia che la «Chrysler» americana ha chiuso uno stabilimento inglese che occupava 4 mila operai e minaccia la chiusura degli altri due per un totale di 27 mila posti di lavoro), e ha ribadito la linea del suo governo di «tagliare i rami secchi». In questa luce, dunque, va vista la decisione della Leyland.

Wilson ha inoltre precisato che il suo governo non interferisce assolutamente nella gestione delle aziende, anche se a partecipazione statale, come la Leyland. Per accontentare Moro, tuttavia, il premier inglese ha promesso di presentargli entro pochi giorni un documento sulla situazione della Leyland che dovrà servire a mettere una pietra su tutta la vicenda.

Il discorso, quindi, per quanto riguarda l'Inghilterra, è chiuso e non pare che il nostro governo abbia interessato gli altri della CEE sulla eventualità di un «pericolo giallo» da individuarsi nel possibile acquisto da parte della Honda dello stabilimento di Lambrate. Tanto più che, come si è detto, fervono le trattative per trovare una soluzione italiana alla vicenda: la Fiat infatti ha confermato il suo interessamento alla vicenda, anche se resta l'incognita dell'Alfa Romeo che, per ora, non sembra disposta a rilevare la fabbrica assieme alla casa di Torino e alla finanziaria statale Gepi.

Da qui l'incontro di stasera, iniziato dopo le 21, fra governo, sindacati e imprenditori. La posizione dei sindacati è stata ribadita oggi da Lama: «Le organizzazioni sindacali non escludono rigidamente una soluzione giapponese ma certamente preferiscono l'intervento della Fiat». In questo senso però propongono soluzioni che non interferiscano con il piano per la costruzione dei trentamila autobus (stabilimento Fiat a Grottaminarda) e con le esigenze del Sud.

La Fiat è d'accordo nel mantenere estranea ogni influenza negativa sull'annunciata iniziativa di Grottaminarda: ha infatti precisato la sua posizione rendendo noto un documento nel quale si puntualizza che gli impianti di Lambrate potrebbero prestarsi per la concentrazione delle produzioni di veicoli commerciali derivati dall'automobile.

Per rafforzare la propria posizione nel settore la Fiat ha fatto sapere di avere in programma specifiche iniziative la cui tempistica ed entità sono subordinate alla generazione delle risorse necessarie e quindi all'indispensabile riequilibrio dei conti economici. Se le opportunità di carattere finanziario e generale derivanti dal problema di dare soluzione alla situazione di Lambrate — afferma la Fiat — fossero tali da consentire fin d'ora una economicità dell'iniziativa, la casa torinese si riserva di esaminare la fattibilità concreta. La stessa Fiat completa la propria puntualizzazione circa la disponibilità ad un intervento affermando «Non conosciamo i piani nel settore degli altri produttori: se tuttavia questi fossero analoghi a quelli della Fiat è possibile che un'iniziativa congiunta possa migliorare la prospettiva di fattibilità».

Queste le tesi esposte nel corso della riunione, protrattasi per alcune ore, ai rappresentanti del governo e sulle quali si è discusso. Nel corso dell'incontro sono stati attentamente esaminati gli ultimi sviluppi della situazione forse anche alla luce dei risultati del colloquio di Moro con Wilson, e certamente anche tirando le somme dei colloqui riservati che si sono svolti negli ultimi giorni tra rappresentanti del governo ed esponenti delle case automobilistiche italiane allo scopo di valutare la possibilità di un intervento diretto dell'industria nazionale.

Intanto va sviluppandosi anche un'altra iniziativa, quella di un sollecito incontro triangolare fra la dirigenza italiana dell'Innocenti, le rappresentanze sindacali dei lavoratori e il direttivo del gruppo dei concessionari della casa nell'intento di realizzare nel più breve tempo possibile una concreta ipotesi di salvataggio «capace di assicurare, nel rispetto dei livelli occupativi ottimali e dell'economicità gestionale, la permanenza di questa produzione automobilistica sui mercati europei».

Secondo i concessionari, promotori dell'iniziativa, sarebbe possibile definire in tempi brevi un programma produttivo e di marketing per le produzioni automobilistiche di Lambrate (alternativo a quello proposto dagli inglesi) che faccia perno sulla continuità del nuovo prodotto Mini-Bertone e su quelle altre produzioni oggi possibili, anche con l'apporto della Leyland.

Marina Alessi

IN SETTE BLOCCANO la Leyland a Birmingham

Londra, 2

L'intero complesso produttivo della British Leyland a Birmingham è da oggi inattivo per uno sciopero che, proclamato da sette persone, ha costretto l'azienda a sospendere il lavoro per tutti i 5000 dipendenti. Lo sciopero, l'ennesimo di una lunga serie che ha paralizzato l'industria automobilistica inglese quest'anno, è stato proclamato da sette conducenti di automezzi addetti al trasporto da un punto all'altro della fabbrica di pezzi di ricambio tra cui i radiatori e i serbatoi di carburante che devono essere installati sui nuovi modelli.

Parlamento europeo

Dalla prima pagina

re una spiegazione a tutto quello che stava avvenendo. Il portavoce tedesco ha fatto sapere, fra l'altro, che la Francia, in particolare, non era favorevole a concessioni, facendo però trapelare che Schmidt, attenuati i toni della sua polemica, aveva fatto una proposta interlocutoria «per aiutare la Gran Bretagna ad accettare la linea comunitaria». Sembra esistere — ha aggiunto il portavoce — «una atmosfera favorevole a una decisione positiva. Ho l'impressione che la forza dei nostri argomenti cominci a farsi sentire».

Poco dopo le 18.30 si è saputo che la strada del compromesso diventava sempre più praticabile. Poi la decisione. Vediamo ora i particolari degli altri argomenti discussi nella giornata di oggi al Consiglio d'Europa.

Elezione diretta del parlamento europeo — Uno dei problemi principali di questo Consiglio d'Europa, l'elezione diretta a suffragio universale del parlamento europeo, si è risolto, come accennato, in un compromesso: tra il maggio e il giugno del 1978 si svolgeranno infatti le prime elezioni universali del parlamento europeo, ma Inghilterra e Danimarca si riserveranno di decidere se affiancarsi con gli altri paesi e votare nello stesso periodo oppure scegliere una data diversa da fissare. Mentre le motivazioni dei danesi non si fondano su questioni sostanziali, gli ostacoli del Regno Unito vengono dalla necessità, in caso di elezioni, di rivedere il proprio funzionamento legislativo nei parlamenti regionali di Scozia e del Galles, cosa che non appare molto gradita. La decisione, comunque, di una adesione elettorale in un tempo successivo dovrà essere presa dai due paesi entro la primavera del 1978.

Per quanto riguarda i problemi tecnici e politici delle elezioni, la questione passerà ai ministri degli esteri, che nella prossima riunione del Consiglio si occuperanno dettagliatamente delle modalità. E' sicuro comunque che le loro valutazioni si baseranno sul progetto approvato il 14 gennaio scorso dal parlamento europeo. In base a quella proposta i parlamentari europei dovrebbero diventare 355 (attualmente sono 198) e i seggi andrebbero ripartiti in proporzione alla popolazione dei vari Stati. Se la proposta verrà accettata, i seggi saranno così ripartiti: Germania 71 seggi; Gran Bretagna 67; Italia 66; Francia 65; Olanda 27; Belgio 23; Danimarca 17; Irlanda 13 e Lussemburgo 6. Sempre secondo il progetto, il nuovo parlamento dovrebbe restare in carica per cinque anni ed elaborare una legge elettorale uniforme per tutta la comunità.

Passaporto unico — Dai primi mesi del 1978 tutti i cittadini aderenti ai paesi europei della CEE avranno un passaporto unico. La decisione, di istituire un passaporto europeo presa «all'unanimità» dal Consiglio, sebbene scontata, assume una particolare importanza; oltre a facilitare la circolazione delle persone all'interno della Comunità, dovrebbe creare, nei paesi non europei, una presa di coscienza «diretta» del significato di «Comunità europea», perché i passaporti europei saranno infatti il primo simbolo concreto agli occhi del mondo dell'unità europea.

G. L.

Nomine Rai

cordi di spartizione (cioè su nomi di candidati), che non sono stati mai non solo definiti ma neppure presi in considerazione.

«Il mio punto di vista — ha concluso il consigliere del PRI — è che debbano essere coinvolti nel servizio radiotelevisivo nazionale nomi autorevoli dell'informazione, della cultura, dello spettacolo, e più razionalmente collocati quei nomi "interni", professionalmente degni, che invece, sulla base del testardo schema della lottizzazione, vanno incontro a una penosa dequalificazione. Questa impostazione, insomma sta portando al disastro la Rai».

Dopo una lunga sospensione il consiglio di amministrazione della Rai ha ripreso la seduta a tarda ora, procedendo alla nomina dei dirigenti delle nuove strutture dell'azienda, secondo l'organigramma proposto dal presidente Finocchiaro. Queste le nomine:

Vice direttori generali: Gianni Pasquarelli (coordinamento supporti), Paolo Grassi (reti Radio), Leone Piccioni (coordinamento reti TV). Direttori reti TV: Mimmo Scarano (prima rete); Massimo Fichera (seconda rete). Direttori reti radiofoniche: Giovanni Baldari (prima rete); Vittorio Citterich (seconda rete); Furio Colombo (terza rete); Direttori telegiornale: Emilio Rossi (primo TG); Alberto Sensini (secondo TG). Direttori giornali radio: Sergio Zavoli (primo Giornale Radio); Gustavo Selva (secondo Giornale Radio); Mario Pinzauti (terzo Giornale Radio). Direzioni di supporto: Aldo Riccomi (tecnico); Giuseppe Antonelli (personale); Tiziano Cristiani (commerciale); Paolo Castelli (amministrativo). Servizi giornalistici per l'estero: Nerino Rossi. Tribune: Jader Jacobelli. Segreteria del consiglio di amministrazione: Villy De Luca. Dipartimento scolastico ed educativo per adulti: Giuseppe Rossini.

(Ansa - Italia)

TRENO

contenuto preciso del messaggio non è stato però reso di pubblica ragione.

L'assalto al treno da parte dei cinque terroristi (che si trovavano fra i passeggeri) è avvenuto verso le 10.40 di stamane: il commando, armato fino ai denti, ha ingaggiato una colluttazione col personale del convoglio e ha raggiunto la cabina di guida, ferendo il macchinista (lo sventurato sarebbe stato poi finito) e facendo fermare il treno. Per qualche tempo nessuno si è accorto di quanto stava accadendo: poi, il mancato passaggio del convoglio nelle successive stazioni ha suscitato allarme, e un macchinista che guidava un treno in direzione contraria ha ricevuto l'ordine di procedere con prudenza, perché lungo la linea un «passeggeri» era inspiegabilmente «disperso». Quando il macchinista e due controllori hanno visto il treno in sosta, sono scesi per rendersi conto di cosa fosse successo; ma contro di loro sono stati sparati cinque o sei colpi di pistola, che li hanno costretti a risalire di corsa sul convoglio e a raggiungere la stazione di Beileen, dove finalmente è stato dato l'allarme.

Per tutto il giorno, è stato impossibile stabilire un contatto con gli «amboinesi»: un funzionario di polizia si è avvicinato al convoglio con due radiotrasmittenti, ma gli apparecchi sono stati rifiutati; non è stato nemmeno possibile concordare un rifornimento di cibo e bevande per gli ostaggi. La polizia ha dovuto limitarsi a stabilire un proprio «comando operativo» nell'abitato di Beileen, a una ventina di chilometri dal punto in cui il convoglio è immobilizzato, e da qui si mantiene in contatto permanente con il ministro della giustizia, Van Agt, all'Aja.

Van Agt, intervistato stasera dalla televisione, ha detto che la difficoltà del caso sta nel fatto che i terroristi non intendono venire a trattative e sembrano preparati a tutto: egli ha espresso il dubbio che il secondo ostaggio non fosse ancora morto quando è stato gettato dal treno, ma ha confermato l'impossibilità di avvicinarsi al corpo dello sventurato a causa della ferocia dei terroristi, che sparano non appena vedono qualcuno avvicinarsi.

Alla televisione è anche apparso, per un'intervista, l'ingegnere Manusama, presidente della «Repubblica delle Molucche del Sud» in esilio: egli ha detto che deplora profondamente l'azione ed è convinto che ogni «amionese» in Olanda la condanni e la deplori. Ha affermato di non essere stato informato che si stava preparando un atto terroristico, e ha offerto la propria cooperazione al ministro della giustizia, per arrivare al più presto a una soluzione del dramma. *(Ansa)*

FORSE A UNA SVOLTA IL RAPIMENTO DELLA SUOCERA DI MARGHERITA AGNELLI

CASO OVAZZA: DOPO IL «CONTATTO» I FAMILIARI CHIEDONO IL SILENZIO

Richiesta di oltre due miliardi? - Il marito smentisce e nega anche l'avvio di trattative Tuttavia la famiglia ha incaricato l'avvocato che contrattò la liberazione di Montelera



Telefoto Ansa
Guido Barba Navarino, il marito di Carla Ovazza

Torino, 2

Ammonterebbe a oltre due miliardi e mezzo il riscatto richiesto dai rapitori per liberare la signora Carla Ovazza, la suocera di Margherita Agnelli rapita la sera di mercoledì scorso nei pressi di casa, in corso Duca degli Abruzzi 30. La notizia tuttavia non è confermata dalla famiglia, ma il fatto che ieri i parenti di Carla Ovazza abbiano incaricato anche l'avvocato Chiusano, che si era occupato del rapimento Rossi di Montelera, di seguire la vicenda, confermerebbe che la negoziazione è entrata nella fase calda.

La lettera che la famiglia Barba Navaretti ha ricevuto ieri è stata consegnata da un distinto signore di circa 70 anni, che è stato notato da abitanti della casa. I Barba Navaretti hanno riconosciuto la grafia della rapita. «Il fatto che la scrittura sia così regolare ci fa capire che sta bene, — ha detto il marito della sequestrata — che non è stata maltrattata. Ma il testo le è stato dettato».

Il marito ed i familiari di Carla Ovazza, rapita mercoledì scorso a Torino, hanno chiesto ufficialmente questa sera, nel corso di una conferenza stampa, il «silenzio» da parte dei giornali e degli altri organi di informazione. «Questo — ha precisato l'ing. Barba-Navaretti, marito della donna — per cercare tutte le possibilità perché il rilascio di mia moglie avvenga al più presto». Sia il marito della donna, sia il nuovo legale, avv. Vittorio Chiusano, affiancato dall'avv. Ottolenghi, hanno tenuto a precisare che, oltre ad un unico biglietto che ha dato loro la sicurezza che Carla Ovazza è viva e sta bene, i banditi non si sono fatti più vivi, che non ci sono stati altri contatti di alcun tipo e che quindi non è stata ancora avanzata alcuna richiesta di riscatto né si è parlato di cifre.

Al termine dell'incontro con i giornalisti, è stato diffuso il seguente comunicato da parte dell'ing. Guido Barba-Navaretti: «L'angosciosa vicenda dura ormai da sette giorni. Questo periodo è trascorso in una stressante attesa senza che peraltro si delineasse qualsiasi realistica prospettiva per il ritorno a casa della rapita. La stessa notizia di Carla viva che, allorquando giunse sollevò i familiari dal più atroce dubbio, non ha più avuto purtroppo altri segni. Questa situazione ha comportato e continua a comportare la divulgazione di versioni ed illazioni della più varia natura, molto spesso fantasiose e, come tali, causa di equivoci e in definitiva di gravi turbamenti per i familiari, e forse anche di grave pregiudizio per l'incolumità stessa della rapita. Ora è chiaro che i familiari sono impegnati per la felice soluzione dell'angosciante vicenda — che riguarda solo e soltanto essi — a fare tutto quanto necessario evidentemente nell'ambito delle personali possibilità e risorse di ciascuno».

(Italia)

SPARATORIA A LECCO Feriti tre di sinistra

Lecco, 2

Tre esponenti di sinistra sono stati feriti a colpi di rivoltella sparati da persone a bordo di una «Ranger Rover» di colore verde, che subito dopo la sparatoria si è dileguata. I tre feriti sono il consigliere comunale del PCI, prof. Guido Alborghetti di 32 anni, e due esponenti del Movimento studentesco, Lionello Colombo di 22 anni e Fabrizio Pedrazzoli di 19, tutti abitanti a Lecco.

Secondo i primi accertamenti, poco dopo la mezzanotte, da una «Ranger Rover» in corsa, di cui qualcuno è riuscito a leggere parte della targa «Milano T..», sono stati esplosi, in rapida successione, prima due colpi di pistola e poi altri undici. *(Ansa)*

IL GOVERNO RISPONDE ALLE MOLTE INTERPELLANZE

La Camera discute Sakarov e la morte di Pietro Bruno

Condanna per la decisione di Mosca - Per Gui la protesta a Roma degenerò dopo l'«inconsulto» attacco ai carabinieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il funesto episodio della morte dello studente diciottenne Pietro Bruno non si sarebbe certamente verificato «se un gruppo non si fosse staccato dal corteo per aggredire con violenza inconsulta, e con l'uso di ordigni esplosivi ad effetto micidiale, gli uomini delle forze dell'ordine che sul posto adempivano al loro dovere di vigilanza». Lo ha dichiarato, stasera alla Camera, il ministro dell'interno, Luigi Gui, rispondendo alle interrogazioni presentate da alcuni gruppi politici, sugli incidenti verificatisi il 22 novembre scorso a Roma, davanti all'ambasciata dello Zaire, nel corso della manifestazione organizzata da formazioni extraparlamentari di sinistra per il riconoscimento della Repubblica popolare dell'Angola.

Dopo aver espresso il «Commosso cordoglio del governo» ai familiari di Pietro Bruno, il ministro dell'interno ha detto che «accresce il nostro dolore la considerazione che solo la esaltazione per una causa così remota e sproporzionata rispetto ai problemi del suo avvenire e di quello del nostro Paese abbia fatto incontrare al giovane Bruno una fine così prematura». Il ministro, soffermandosi sulla dinamica degli avvenimenti, ha sottolineato che i dimostranti hanno fatto uso di bottiglie incendiarie, alcune delle quali hanno provocato ustioni gravi a un carabiniere, e ha precisato che «un altro carabiniere, al fine di difendere la propria incolumità e quella dei suoi colleghi, e ritenendo di non potere in altro modo contrastare l'azione violenta ed aggressiva degli attaccanti, esplodeva al loro indirizzo sette colpi con la pistola d'ordinanza».

La Camera si è anche occupata del rifiuto del governo sovietico di concedere al fisico nucleare Andrei Sakarov il permesso per recarsi ad Oslo a ricevere il Premio Nobel per la pace. La posizione governativa è stata illustrata dal sottosegretario agli esteri Cattanei. Dopo aver rilevato che il governo è impegnato, nei diversi organismi internazionali, per «l'affermazione nel mondo dei principi della libertà individuale sanciti dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla carta di Helsinki», il sottosegretario ha affermato che «la politica del governo italiano per la tutela dei diritti umani va portata avanti in modo tale da inserirla utilmente nello svolgimento delle nostre relazioni con i governi dell'Europa orientale».

Altri paesi — ha precisato Cattanei — considerano che l'azione interstatuale a tutela dei diritti dell'uomo trovi un limite nel principio della non-interferenza della politica interna. Il governo di Roma — ha concluso il sottosegretario — contesta questa impostazione, ma non può ignorarne l'esistenza nella sua condotta nelle relazioni internazionali e ciò nell'interesse stesso dei risultati che si vogliono raggiungere». I rappresentanti di tutti i gruppi politici, nel corso del dibattito, hanno espresso dure critiche alla decisione del governo sovietico di non consentire allo scienziato Sakarov di recarsi ad Oslo.

Placido Cesareo

Assalto al supermercato Quattro arresti a Napoli

Napoli, 2

Infiltratisi in un corteo studentesco, un gruppo di giovani ha infranto le vetrine di un grande magazzino, saccheggiando alcuni banchi di vendita, razziando capi d'abbigliamento e fuggendo subito dopo. Quattro di essi, trovati in possesso di parte del materiale rubato, sono stati arrestati. E' accaduto a Napoli, durante un corteo studentesco. *(Ansa)*

LE VERTENZE CHE TRAVAGLIANO L'AUTUNNO SINDACALE

Accordo per i monopoli Le richieste dei marittimi

Acconto di 20 mila lire ai dipendenti del monopolio - Dopo lo stop nelle scuole si fermano i parastatali (oggi) e gli aerei (venerdì)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Si è svolto oggi in tutte le scuole lo sciopero degli insegnanti, mentre per domani è prevista la astensione dei parastatali e per venerdì è stato confermato quello degli aerei. Intanto i sindacati dei marittimi (Film) hanno chiesto alle controparti l'apertura della trattativa per il rinnovo dei contratti di lavoro. Le scadenze interessano circa 60 mila lavoratori delle navi da passeggeri e da carico superiori alle tremila tonnellate dell'armamento privato; degli equipaggi delle navi, dei pontoni e delle piattaforme della Snam e della Sidemar; degli uffici delle aziende di navigazione che esercitano l'armamento privato; degli equipaggi imbarcati su navi fino a tremila tonnellate e di quelli imbarcati su rimorchiatori.

La lettera è stata inviata alla Confitarma, all'Armoliberi, agli Armatori meridionali, all'Intersind e all'Asap: in essa si elencano le rivendicazioni avanzate per i vari settori.

Per il rinnovo del contratto degli equipaggi imbarcati sulle navi superiori alle tremila tonnellate, che riguarda la maggioranza della categoria, la piattaforma prevede l'applicazione del regolamento sulla continuità del rapporto di lavoro a tutte le aziende che non lo attuano superando i limiti attuali del numero di navi e dipendenti; l'impegno che i disarmi che possono compromettere l'occupazione e devono essere preventivamente comunicati ai lavoratori e ai sindacati; la modifica del periodo di imbarco, in modo che il periodo massimo sia di cinque mesi per le petroliere e di sei mesi per le altre navi e del periodo di riposo portando il rapporto tra periodo di imbarco a quello di riposo al 43 per cento del periodo di imbarco fatto; la ristrutturazione salariale con la sistemazione delle 12 mila lire dell'accordo interconfederale, il conglobamento dell'indennità di contingenza, del rischio mine, del supplemento paga allo stato maggiore e di una quota dello straordinario.

Inoltre, l'unificazione delle paghe del nostromo, caporale, primo elettricista e cuoco; l'aumento della paga da concordare oltre a maggiorazioni varie dello straordinario, del notturno, festivo, ecc.; la fissazione di strumenti per interventi sull'ambiente di lavoro e le condizioni igienico - sanitarie.

E' stato frattanto raggiunto questa sera al ministero per la riforma della pubblica amministrazione l'accordo per la vertenza dei dipendenti dei monopoli. L'accordo prevede, come già per i ferrovieri e i postelegrafonici, un aumento di venti mila lire mensili per tutti i lavoratori, al netto delle sole ritenute erariali e una indennità di 2.700 lire settimanali rapportate a giornata lavorativa per quei lavoratori di stabilimenti e opifici che trattano direttamente i sali e i tabacchi.

In merito all'accordo, il ministro della riforma della pubblica amministrazione Cossiga, alla domanda se l'acconto di 20 mila lire e l'indennità di 2.700 lire settimanali incideranno sul tetto delle competenze accessorie previsto per i dipendenti monopoli, ha detto che «data la loro natura, ovviamente no».

R. R.

Municipio nel Reggino distrutto da due bombe

Reggio Calabria, 2

Due ordigni esplosivi di notevole potenza sono stati fatti scoppiare nel palazzo comunale di Laganadi, centro a 20 chilometri da Reggio Calabria, lungo la strada Gallico-Gambarie. La deflagrazione ha completamente distrutto il palazzo municipale, senza alcun danno alle persone. Si ignorano i motivi del grave atto. *(Italia)*

CINQUE DI DESTRA IN ARRESTO DOPO UN'IRRUZIONE DEI CARABINIERI

Catturato a Roma il capo di «Avanguardia nazionale»

Tra gli arrestati Vincenzo Vinciguerra, coinvolto nel dirottamento di Ronchi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Adriano Tilgher e Bruno Di Luia, rispettivamente presidente e membro della direzione di «Avanguardia nazionale», sono stati arrestati oggi a Roma. Colpiti da ordine di cattura emesso lo scorso 28 novembre dai magistrati che indagano sul movimento extraparlamentare di destra messo sotto accusa per la presunta violazione della «legge Scelba», i due giovani si erano rifugiati in un appartamento di via Aristide Sartorio 51, nel quartiere Ardeatino. Lì sono stati scovati dai carabinieri del nucleo investigativo, che tenevano sotto controllo la zona, dopo aver ricevuto una segnalazione confidenziale.

I militi, fatta irruzione nella casa, hanno sorpreso cinque persone. Sul momento una sola, Adriano Tilgher, ha rivelato le proprie generalità. Poi è stato Bruno Di Luia a dire il suo nome, mentre l'identificazione degli altri tre è avvenuta negli uffici dei carabinieri. Anch'essi sono neofascisti; si tratta di Graziano Gubbini, Vincenzo Vinciguerra e Giulio Crescenzi. Il primo apparteneva ad «Ordine nuovo» e da tempo era ricercato perché colpito da mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria romana. Sul capo di Vinciguerra e Crescenzi non pendeva alcun mandato di cattura; tuttavia anch'essi sono finiti in carcere per favoreggiamento e per detenzione di arma da fuoco. Nell'appartamento, abitato dai due, è stata infatti trovata una pistola calibro 7,65 con 25 proiettili.

I carabinieri hanno sequestrato anche documenti di identità e passaporti falsificati insieme con altro materiale definito dagli investigatori interessante per l'economia dell'inchiesta contro i dirigenti ed i partecipanti ad «Avanguardia nazionale», accusati d'aver tentato di ricostituire il disciolto partito fascista.

Adriano Tilgher, nato a Taranto il 10 gennaio 1947, da oltre cinque anni ricopre la carica di presidente del movimento neofascista. Prese le redini di «Avanguardia nazionale» quando il suo fondatore Stefano Delle Chiaie dovette fuggire per evitare il mandato di cattura spiccato contro di lui per falsa testimonianza dal pubblico ministero Vittorio Occorso, che indagava sulla strage di Piazza Fontana.

Infine c'è da ricordare che Vinciguerra tempo addietro restò implicato a Trieste in un processo per il dirottamento di un aereo, durante il quale era rimasto ucciso Cicuttini, che aveva tentato di impadronirsi di un «Fokker». Vinciguerra finì per essere assolto.

Sergio Geraldini

MICIDIALE RAPINA ALLE PERIFERIA DELLA CITTA'

Banditi sparano e uccidono durante un «colpo» a Catania

Forse un gesto inconsulto condanna la vittima

Catania, 2

Un uomo di 54 anni, Francesco Barbagallo, è stato ucciso durante un tentativo di rapina avvenuto davanti a un circolo ricreativo di piazza Porticciolo, ad Ognina, alla periferia Nord di Catania.

Barbagallo era un dipendente dell'Enel e socio del circolo «Amici del mare» davanti al quale è stato ucciso. Aveva giocato fino a poco prima a carte con alcuni suoi amici, anch'essi soci del circolo, e stava per tornare a casa quando cinque rapinatori armati di pistola e con il volto mascherato, tutti giovanissimi, secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia e carabinieri, lo hanno bloccato e con la minaccia delle armi gli hanno intimato di consegnare tutto il denaro che aveva.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, Francesco Barbagallo avrebbe accennato ad una reazione oppure il gesto da lui fatto per prendere il portafoglio è stato male interpretato, perché uno dei giovani ha sparato colpendolo alla fronte. Francesco Barbagallo è caduto sulla soglia dell'ingresso del circolo. I cinque rapinatori, disorientati sono fuggiti a piedi.

BENZINAIO RAPINATO e ucciso a Napoli

Napoli, 2

Un benzinaio di 38 anni, Vincenzo Cestari, è stato rapinato ed ucciso questa sera a Secondigliano, a poche decine di metri dal suo distributore di carburante sotto gli occhi di uno dei suoi 3 figli. L'assassino, che è riuscito a strappare dalle mani della vittima la borsa con l'incasso della giornata, ha raggiunto un complice ed è fuggito.



Telefoto Ansa
Roma — La consorte del Presidente della Repubblica è intervenuta ieri all'inaugurazione della mostra «Natale oggi». Qui vediamo Donna Vittoria Leone sorridere con compiacimento, accanto a un Presepe insolito, in quanto è stato interamente realizzato con mollica di pane

Ricordo di Nicola Lisi

NICOLA Lisi dev'essere stato il primo scrittore, che io ho conosciuto: o, per dirla bene, quello che sarebbe diventato uno scrittore. In quell'epoca, tutti e due, lui ed io, eravamo niente: io, studente di secondo anno d'università; lui, diplomato geometra. Fu a Firenze, nel giardino avanti casa, sulla via Bolognese, di un mio quasi compagno di scuola, un romeno di Bucarest con più anni di me, che si era laureato a Parigi, alla Sorbona, e si perfezionava in letteratura italiana. Questo romeno, colto e gentile, biondo, magrissimo, ansioso di apprendere ogni cosa dell'Italia e degli italiani, aveva una moglie morettina, dolce ed enigmatica.

Un pomeriggio, ci si trovò a prendere il tè con un giovanottone mugellese, di Scarperia, che aveva l'ambizione e il gusto dell'arte, della letteratura, dei personaggi importanti, come li può avere un buon paesano trovatosi a esercitare un mestiere tanto terra terra e pratico quanto più aerei e sfuggenti erano stati i suoi sogni. Entrò nella cerchia di Papini e di Soffici, trascinandosi due sodàli, Piero Bargellini e Carlo Betocchi. Nella serra papiniana e sofficiana si coltivavano arbusti selvaggi che venivano su a mano a mano, e mettevano foglie e fiori. Tre nature differenti, eppure con qualcosa di comune: in seguito, lungo tutta una vita, calcarono sempre di più sia le differenze sia le affinità. Quel che li univa era l'avversione per un tipo d'arte «boulevardier», mondano, tanto peggio se di spiriti e di accenti dannunziani.

Detestavano il barocco, il rococò e il liberty: stavano per il Rinascimento e, anche di più, per il Gotico, per il Primitivo. Preferivano il Duecento e il Trecento al Novecento; Francesco d'Assisi ad Antonio Fogazzaro; Giotto a Ettore Tito. Dei tre, quello di città, perché nato a Torino, era Betocchi: ma d'origine mugellese anche lui come gli altri due, e col diploma di geometra, come gli altri due.

Forse dal Mugello avevano guardato a Firenze e all'arte fino a farne una cosa sola. Debuttarono col «Calendario dei pensieri e delle pratiche solari», che è una chicca. Poi ognuno, pur nell'affinità, seguì sua stella. Bargellini si lanciò nella rivista, a reclutare nuovi scrittori per il «Frontespizio», e, percorrendo una strada sempre più popolata, è finito prima sindaco di Firenze, poi senatore, poi deputato.

Betocchi si è sentita la vocazione della poesia in versi e delle frequentazioni letterarie di qualità, con qualche cedimento alle mode.

Lisi si è rinchiuso nel guscio originario, e lì dentro ha lavorato, amalgamando il senso lirico della campagna con quello della città, trasferendolo su una tastiera di sentimenti e d'esperienze, di varietà e di contraddizioni assolute, fra l'ingenuo e il malizioso, il sensuale e il casto, il nuovo e l'antico. Piedi ben piantati a terra e testa, magari, fra le nuvole.

Diciamola tutta con chiarezza: che egli fu un realista spirituale e un praticone idealista. In mezzo a una letteratura ridondante, bizzarra e sofisticata parve una specie di meraviglia la sua pagina umile come il saio di un frate ma non per questo sfornita di sale e di pepe, qualche volta perfino di zenzero.

Nell'opera sua ricorrono anche forme e motti e impasti sintattici e lessicali d'altri tempi: in particolare, del Trecento. Questo miracolo in pieno Novecento insospettì qualcuno. Com'era possibile? Che volesse darcela a intendere questo sempliciotto letteratissimo, inappuntabile scolaro di un Jacopo Passavanti e di un Fra' Domenico Cavalca? A non andare tanto per il sottile, si sarebbe detto che sentisse e scrivesse come loro. Già, ma quelli parlavano e opinavano in relazione al proprio secolo: e tanta acqua era scorsa sotto i ponti, anche sotto i ponti dell'Arno. Per i commentatori fu un rompicapo. Chi giurava in un'assoluta identità e chi in una riuscita assimilazione.

Se le opposte parti non si accapigliarono, fu perché le scoraggiava il faccione bonario e l'occhio ridente di Nicola Lisi. Si poteva essere presi in giro da un parroco di campagna che rischiava di trasformarsi in curato di città, secondo l'epigramma di Papini dalla lingua aguzza?

Discutessero a loro piacimento, i critici: alla fine, non potevano non trovarsi d'accordo a constatare, nelle realistiche fantasie di Lisi, qualcosa d'ineffabile che non era candore e nemmeno malizia, ma poesia. Comunque nata, quali strade abbia percorso, la poesia balzava irresistibile, con un fascino e una suggestione che non si assoggettavano a raziocini. Prendetela come volete, magari bistrattatela ma, a un certo punto, bisogna che vi arrendiate: con la poesia non ci si fa, si è soverchiati.

Basterebbero, per reperirla e per definirla, tre libri di Lisi: «Il paese dell'anima», «Il parroco di campagna», «L'arca dei semplici». Il primo è tutto nel titolo: come scambio di amorosi sensi fra quel che c'è dentro e quel che c'è fuori. Il secondo riecheggerà l'esperienza di Bernanos, autore di un titolo identico? E' facile vederlo. Si legga l'opera di Bernanos e quella di Lisi: persona contro persona. Bernanos tutto dubbi; Lisi tutto certezza. Bernanos complesso e ricco di complessi; semplicissimo Lisi. Chi, dei due, dà più emozioni? Chi fa più pensare? Mah! Se mai, «L'arca dei semplici« può richiamarsi a Palazzeschi, al Palazzeschi del «Palio dei buffi»: sennonché Palazzeschi è di Firenze e Lisi è di Scarperia. Vuol dire molto: non per la valutazione ma per la distinzione.

Giacché ci siamo, si aggiunga che Lisi fa pensare, più che a ogni altro, a Ottone Rosai: al Rosai dei momenti candidi e di poeta, in cui lo vedevi perso o sperso.

Certe vedute di Lisi, certe sue fantasie, ma anche i colori, anche le sfumature corrispondono al meglio di Rosai: a un Rosai che sembra apra gli occhi sul mondo per la prima volta, e ne descriva lo stupore e l'incanto. Nicola Lisi possedeva un quadro di Rosai, con certi omìni in corteo che parevano, con quell'innocenza e con quella semplicità campagnola, ritagliati da una delle sue pagine.

* * *

Nell'ultimo periodo ci s'incontrava poco. Chi volesse parlargli andava tutti i lunedì prima di cena, in una libreria di via Ricasoli, dove si riunivano alcuni amici, assiduissimi il pittore Primo Conti e l'incisore Pietro Parigi.

Mi sembra di avere davanti Nicola Lisi e Primo Conti: l'uno ben ponderato e sicuro, col buon senso di chi è cresciuto in campagna, nell'equilibrio della vita rustica, con l'osservazione assennata e prudente; Primo Conti, tutto estri e novità, un veterano delle avanguardie, mai stanco di dubitare e di tentare, bizzarro e geniale.

Nicola trovava il modo di ricordarmi, tutte le volte che ci si vedeva, il nostro primo incontro, mediatore il romeno Marcu. Marcu diventò rettore dell'università di Bucarest, ministro della pubblica istruzione, e finì tragicamente. Lisi, che non era facile alle emozioni, sembrava emozionato da quella reminiscenza. Forse, a rifletterci bene, gli doleva l'immagine della lontana giovinezza: e questo colore grigio autunnale, di fredda solitudine, che vedeva avanzarsi come una sopraffazione.

Luigi M. Personè

E' RIENTRATO A MADRID MANUEL FRAGA IRIBARNE AMBASCIATORE A LONDRA DAL SETTEMBRE DEL 1973

COME INTENDE LA NUOVA SPAGNA L'UOMO CONSIDERATO FUTURO PREMIER

Il Paese ha tutto l'interesse a far parte dell'Europa, come ne ha l'Europa ad averlo nel suo seno - Sollecitazioni al Re da tre parti opposte - Ordine pubblico anzitutto: un governo che si rispetti «dev'essere forte e inflessibile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, dicembre

Sarà il successore di Arias Navarro? Molti spagnoli ne sono convinti e lui stesso, forse, ne è più sicuro di tutti. Manuel Fraga Iribarne, è tornato infatti da Londra, dov'era ambasciatore dal settembre del 1973, con la fama di «unto del Re» e di primo presidente del consiglio della Spagna monarchica. Come concorrente ha un altro personaggio di spicco, Josè Maria de Areilza, conte di Motrico, ma fino adesso sembra che sia Fraga a condurre la corsa la quale dovrà concludersi a giorni, quando il sovrano, terminate le cerimonie ufficiali per la sua proclamazione, darà il via, in maniera piena e completa, al suo mandato.

Chi è don Manuel Fraga Iribarne? Un politico, diciamo così, della nuova leva, in quanto, essendo nato nel 1922, non ebbe il tempo di partecipare alla guerra civile. E' uno di quei tipi che, appena fece sentire la sua voce, balbettò politica e difatti dopo una serie di successi giovanili, la vincita di un premio letterario, la laurea in diritto con pieni voti e l'insegnamento nella facoltà di scienze politiche, all'università di Valencia, nel 1962 approdò al governo come ministro per le informazioni e il turismo. Varò la legge sulla stampa, di contenuto liberale, nei limiti, naturalmente, consentiti dalle circostanze; risolse, senza danno per il turismo spagnolo, l'incidente dell'areo americano caduto nelle acque di Palomares, con a bordo una bomba atomica, e infine, insieme con Lopez Rodò, l'uomo del miracolo economico, e con Solis, il rappresentante della Falange, lavorò alla stesura della legge Organica, provocando la famosa «operazione Principe» che, nel luglio del 1969, sboccò nella designazione di Juan Carlos, quale successore del Caudillo.

Per la prima volta, dal suo rientro da Londra, Manuel Fraga Iribarne espone le proprie idee in merito all'attuale situazione della Spagna e, in un certo senso, rivela il suo programma di governo.

Gli ho chiesto: «La Spagna è al centro dell'attenzione mondiale. Tutti, ma in particolare l'Europa, guardano con ansia a quanto accade a Madrid. Cosa pensa dell'atteggiamento europeo nei confronti del suo paese?».

Roccaforte europea

«Per la sua caratteristica di paese geograficamente e storicamente europeo — ha risposto Fraga Iribarne — la Spagna ha tutto l'interesse a far parte dell'Europa, come l'Europa ha interesse ad avere nel suo seno la Spagna, nazione importante non soltanto per la sua estensione e per la sua posizione strategica, ma anche per il fatto che è la roccaforte del Sud-Ovest europeo, la chiave degli stretti del Mediterraneo occidentale e dell'Atlantico e il ponte con l'Africa e la stessa America. In aggiunta, si tratta di un paese dall'economia solida e in continuo sviluppo il quale, insieme con l'Italia, divide i maggiori successi del turismo mondiale. D'accordo che in passato ci sono stati pregiudizi e difficoltà, ma ora voglio sperare che i dirigenti europei aprano gli occhi e non si facciano prendere in contropiede com'è accaduto in Portogallo».

«L'Europa vuole che la Spagna cambi e al più presto. A suo parere, questi cambiamenti potranno avvenire secondo l'aspettativa europea o in altra maniera?».

«La mia risposta è precisa: occorrono due settimane per decidere, due mesi per compilare un programma e discuterlo con le forze politiche e due anni per realizzarlo. Fretta e improvvisazione portano sempre al peggio».

«Quali sono, a suo giudizio, i punti più salienti del discorso pronunciato da Juan Carlos davanti alle Cortes?».

«Come primo contatto con il paese, il messaggio mi è parso buono. In quella circostanza, il Re non doveva tacere certe cose e neanche spingersi troppo in là. Ha parlato di monarchia moderna, pur nell'ambito delle tradizioni; ha specificato che la sua sarà una monarchia democratica e sociale; ha accennato a perfezionamenti del sistema e, senza mezze parole, ha detto che tutti potranno partecipare alla vita politica, che nessuno sarà dimenticato e che non vi saranno privilegi per alcuno».

«A suo giudizio, quali strade s'aprono davanti al Re?».

«In questo momento, il sovrano è sollecitato da tre parti. C'è infatti chi gli suggerisce di non cambiare nulla; chi, invece, insiste perché cambi tutto e subito, e chi invece, come noi, gli propone di procedere a riforme ragionevoli e meditate, da realizzarsi nel tempo di uno o due anni. Per usare un termine marinaro, i primi vogliono che la nave resti in porto, i secondi che faccia naufragio e i terzi che continui invece a navigare correggendo soltanto la rotta».

«Nel 1971, ancora principe designato alla successione, Juan Carlos disse: "Voglio essere un re adeguato ai tempi". Secondo lei, cosa dovrà fare per esserlo davvero?».

«Nonostante il suo vertiginoso sviluppo e le sue profonde trasformazioni economiche e sociali, la Spagna ha conservato idee politiche ancorate agli anni Trenta. Ciò che occorre oggi è mettere d'accordo le strutture politiche del paese con il suo moderno assetto sociale».

«Che differenza esiste fra i poteri del Re e quelli di cui disponeva Franco? La differenza, può frenare i propositi del sovrano?».

«I poteri di Franco erano straordinari e gli derivavano da circostanze altrettanto straordinarie; spesso, però, dimendell'ordine pubblico, della guerra mondiale, nel corso della quale mantenemmo una difficile e rischiosa neutralità, e l'isolamento, decretatoci dai vincitori e durato fino al 1953. Il Re ha poteri diversi ma, comunque, sufficienti per realizzare, attraverso la costituzione, le modifiche che riterrà necessarie».

«Si parla di lei come uno degli uomini del futuro spagnolo e se ne fa il nome come probabile presidente del consiglio. Cosa pensa a proposito dell'ordine pcbblico, della gcerriglia e del terrorismo, del comunismo e dei partiti?».

Fraga abbozzò un sorriso e riprese ad andare su e giù per la stanza in maniera più frenetica, come mosso da una scarica elettrica.

«Risponderò per ordine — disse. — L'ordine pubblico, per me, è la parte essenziale di ogni ordine politico. A questo proposito, un governo che si rispetti, deve essere forte e inflessibile. Tanto più, dovrà esserlo nei confronti della guerriglia e del terrorismo che sono forme di guerra odiose per il fatto che non tengono conto delle leggi della vera e propria guerra. In quanto al separatismo, Franco, nel suo testamento, e il Re nel discorso della corona, hanno parlato in termini chiari di regionalismo, con tutte le sue implicazioni culturali e d'autonomia amministrativa. Il regionalismo è il contrario del separatismo; una forma più perfetta, cioè, d'intendere l'unità e non un pretesto per distruggerla. Io, personalmente, sono regionalista e nemico dichiarato d'ogni forma di separatismo. In quanto ai comunisti, il mio pensiero è che, per lo meno nella prima fase, non sarà conveniente legalizzare il partito comunista. I suoi crimini, durante la guerra civile, sono troppo noti e ancora troppo recenti; in aggiunta non sono sufficientemente chiari né il suo spirito democratico né il suo carattere di partito nazionale. Se tutto ciò cambierà, cosa che dubito, anche questa idea potrà mutare. Partiti. Ritengo che una vita politica moderna deve basarsi su libere associazioni politiche, però sono contrario alla moltiplicazione eccessiva dei partiti e al fatto che, come succede in alcuni paesi, possano dominare totalmente le istituzioni dello Stato. Per questo, sarà necessario porre ragionevoli limitazioni sia alle leggi elettorali che al resto».

«In senso politico quali potranno essere i limiti della nuova frontiera spagnola ».

«Secondo me, dobbiamo giungere agli stessi limiti ai quali sono giunti altri paesi europei; comunque, non andare più in là del socialismo democratico».

«Juan Carlos, come re, in un certo senso, è figlio di due padri, Don Juan e Franco. Pensa che questa duplice paternità possa costituire, per lui, motivo di difficoltà nell'esercizio del suo mandato?».

Tradizione

«La grande tradizione monarchica — ha risposto Fraga Iribarne — si compendia nel grido "E' morto il re, viva il re". Questo significa che quando inizia un nuovo regno non c'è che un re il quale riunisce in sé tutte le tradizioni e le eredità con le quali continua la storia del paese. Rispetto al padre "carnale", esiste la tradizione che, per ragioni di stato, il figlio può scavalcare il genitore. Negli ultimi due secoli è successo infatti con Carlo IV, che ha ceduto il passo a Fernando VII; con Isabella II, messa in disparte da Alfonso XII, e oggi con Juan Carlos. Non era infatti possibile che una "persona" che aveva trascorso tutta la sua vita fuori della Spagna e che non aveva frequentato nessuno, all'infuori dei fuorusciti, dovesse assumere le redini del paese. Tutto il mondo, del resto, ha notato e apprezzato la maniera intelligente e garbata con la quale il Re, durante il suo discorso, ha saputo rivolgersi a Franco e a Don Juan».

«Ritiene che con la designazione del Re, il governo Arias abbia esaurito il suo mandato e che sia necessaria la creazione di un nuovo gabinetto?».

«Legalmente non è necessario, però una vecchia tradizione, mai abrogata, suggerisce che al nuovo capo dello stato, da parte del governo, vengano presentate le dimissioni. Toccherà al sovrano decidere se accettarle o no...».

«Come considera la posizione della Chiesa, nel momento attuale?».

«Soprattutto dopo il Concilio Vaticano II, la Chiesa ha assunto attitudini di carattere pluralistico in base alle quali, non soltanto i secolari, ma anche i sacerdoti e i vescovi, possono manifestare, come in realtà succede, atteggiamenti diversi e anche contrastanti. La maggioranza della conferenza episcopale, secondo me, è favorevole al Re e alle riforme, e di questo non c'è che da rallegrarsi».

«Cosa resterà o dovrà restare del franchismo nel futuro della Spagna?».

«Fondalmentalmente, resterà molto; il concetto d'autorità, d'ordine, la grande opera sociale, economica e amministrativa, insieme con il ricordo di un'era di grande unità di tutti gli spagnoli».

«Da che parte verranno e come si profilano, a suo giudizio, i maggiori pericoli per il Re e per il domani della Spagna?».

«Tali pericoli, secondo me, verranno da chi intenderà battere le strade dell'estremismo, anziché quella della moderazione. C'è però da sperare che questo non accada e che i personaggi più inseriti nel sistema si dimostrino disposti a fare concessioni ragionevoli; d'altro canto, mi auguro che le opposizioni non assumano pericolosi atteggiamenti massimalistici».

Decisione determinante

«Considera necessaria una riforma della Costituzione?».

«Sicuramente; in maniera però limitata e dopo uno studio meticoloso e ponderato dei punti da modificare».

«Il giorno 26 scade il mandato del presidente delle Cortes. Pensa che la nomina del nuovo presidente possa costituire un'indicazione delle intenzioni del Re per la sua futura azione?».

«Ogni decisione del Re, nelle prime due settimane, sarà importante e significativa. Questa, poi sarà forse determinante».

«Come considera la funzione delle FF.AA. nell'attuale momento spagnolo?».

«Ritengo che le FF.AA. siano una parte importantissima dell'ordine pubblico. Nella nostra Costituzione, una delle funzioni basilari del Re è che il sovrano è il capo naturale dell'esercito e come tale risponde della sua presenza nella vita politica del paese, senza però che le FF.AA. si convertano in un organo deliberante. Realizzarlo, sarà uno dei maggiori successi della monarchia».

«Nel nuovo quadro politico della Spagna, quale sarà, a suo giudizio, il partito destinato ad avere la maggioranza?».

«La domanda mi sembra prematura. Comunque, sono convinto che si formerà un raggruppamento su base federativa fra tutte le forze che si definiscono moderate o di centro; in altre parole, che rifuggono l'immobilismo come la rivoluzione».

«Le vicende portoghesi per quanto hanno influito o influiranno sulla Spagna?».

«Per nulla. La differenza fra i due paesi è troppo forte. Il Portogallo ha fatto una guerra coloniale che ne ha distrutto l'esercito e le istituzioni; in secondo luogo, per quanto riguarda la situazione economica e sociale, fra Spagna e Portogallo esiste un abisso».

«Che significato hanno avuto, a suo giudizio, le lunghe veglie al Palazzo d'Oriente e i funerali di Franco alla Valle de los Caidos?».

«Questi due fatti stanno a significare il profondo rispetto e la gratitudine del paese all'uomo che liberò la Spagna dal comunismo, che la tenne fuori dalla guerra mondiale e che realizzò uno sviluppo economico e sociale che moltiplicò per cinque la ricchezza degli spagnoli...».

Questo è il pensiero di Manuel Fraga Iribarne o, meglio, il suo programma di governo... fra una settimana, un mese oppure un anno.

Luigi Romersa



Telefoto Upi
Washington — Con l'ammissione delle donne nelle accademie militari americane si è dovuto risolvere il problema delle uniformi. Nelle due fotografie, da sinistra, le uniformi per le allieve dell'accademia navale e quella di West Point (esercito)

La rassegna dei libri

«VIETATO AI MINORI»

Laudomia Bonanni: «Vietato ai minori» - Ed. Bompiani - pagg. 240 - Lire 3.800.

Nata a L'Aquila, Laudomia Bonanni ha pubblicato il suo primo libro nel 1948 («Il fosso», una raccolta di quattro racocnti che fu premiata dagli Amici della Domenica e poi col Bagutta), al quale seguirono «Palude» di quattro racconti che fu premiata relle» del 1954. Con «L'imputata», il primo romanzo, nel 1960 ottenne il premio Viareggio e con «L'adultera» il premio selezione Campiello nel 1964.

Ora, a distanza di più di dieci anni, l'ed. Bompiani pubblica «Vietato ai minori» che, oltre ad essere il frutto del lungo insegnamento della Bonanni e della sua attività presso Tribunali minorili, può essere considerato il superamento di una crisi che bloccò l'autrice convinta che la funzione del romanzo come «finzione» sia ormai esaurita e che «il libro deve essere come un sasso che si butta per colpire»: necessità quindi del libro di denuncia, che abbia un'efficacia pratica e un «significare umano».

«Vietato ai minori» è una lunga indagine, pervasa da una pietà materna, sulla condizione di ragazzi socialmente disadattati, rinchiusi in istituti che pomposamente vengono chiamati di «Rieducazione» o di «Osservazione», ma che altro non sono se non riformatori ancorati alle vecchie leggi spesso inumane e quasi sempre antipedagogiche.

Con il suo linguaggio sorvegliato e preciso, indulgendo raramente a squarci descrittivi, ma insistendo piuttosto sul ritratto psicologico dei ragazzi e indagando sulle famiglie, sulle condizioni ambientali dalle quali provengono, Laudomia Bonanni mette insieme una galleria di ragazzi precocemente segnati dalla miseria e dalle istituzioni che, cercando di raddrizzarli, riescono solo a inasprirli: «La mancanza di spazio costringe a unirvi i rieducandi, cioè i discoli, i disadattati, i vagabondi senza fissa dimora per abbandono o elezione. Separare il grano dal loglio non si può... Insomma non tutti autentici delinquenti, ancora secondo le espressioni del censore, la cui sola vista debba ispirare penosa repellenza. Oh sì certo, ragazzi. Certo certo, creature fresche senza fallo con qualcosa di vergine d'innocente e schietto. Dei disgraziati. Redimibili, sicuro. Me lo ha concesso con parole sue, retoriche. Accento sincero e falso, vorrebbe coprirsi, nascondermi la realtà senza riuscirci, spinto dall'idea di "apparire". Del resto la retorica è il linguaggio che s'impara a scuola, sovrapposto ai luoghi comuni che s'imparano in famiglia, e può esservi anche una sincerità di fondo venuta su deformata. Il linguaggio burocratico (i fascicoli) è la deformazione tout court». E basterebbe citarne alcuni brevi esempi: «Nella intemerata casa paterna in cui fin allora avevano spensieratamente giocato...» o «Modica deficiente»... o la descrizione di un sedicenne condannato a 14 anni di reclusione: «Statura media, corporatura robusta, colorito e capelli bruni, sopracciglia folte, fonte spaziosa, bocca regolare, mento ovale con fossetta» al quale la prima sentenza aveva attribuito: «Particolare efferatezza, crudeltà eccezionale, fredda malvagità, estrema pericolosità sociale, raffinata capacità a delinquere».

La Bonanni rievocando la sua esperienza di insegnante a un centro di Rieducazione provinciale e poi al San Michele e al Gabelli di Roma, mette a fuoco uno dei problemi più scottanti della nostra società, imbrigliata in vecchi schemi («A un ragazzo basta dirgli che una cosa non si deve fare, il Padreterno per primo commise l'errore col ragazzo Adamo. Errori che si perpetuano»), incapace di sanare le cause vere che creano i delinquenti minorili («Quasi tutti vengono dal brefotrofio, li nascono crescono e in età passano all'istituto — poi qualcuno passerà al correzionale. Le pagelle parlano chiaro, figlio di enne enne o sbrigativo frego, qualcuna col nome della madre...»).

E anche se questi ricordi risalgono a parecchi anni fa, amaramente l'autrice deve riconoscere che «è cambiato tutto e non è cambiato niente».

«L'educatore espone idee innovatrici, un pò didascalico, con una leggera enfasi. La retorica, se così può chiamarsi, derivante dalle teorie avanzate che si studiano al biennio per il titolo di assistenti sociali»: sono le constatazioni che l'autrice è costretta a fare durante una sua visita, a distanza di dieci anni, nell'antico istituto dove insegnava e dove ritrova, inasprite dalla violenza dalla droga dal rifiuto di ogni valore, le stesse condizioni di allora: «Storie monotone, pare sempre la stessa storia...».

N. P.

○

Mario Zafari: «Superare le sfide. La risposta dell'Italia alle sfide mondiali: perché non possiamo non dirci europei» (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 230; Lire 5.500).

○

Roberto Guiducci: «La città dei cittadini. Un'urbanistica per tutti» (Rizzoli Editore, Milano; pag. 250; Lire 5.000).

○

Miguel Angel Asturias: «Il Signor Presidente» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 290; Lire 3.000).

○

«Il personalismo» (A cura di Armando Rigobello; Città Nuova Editrice, Roma; pagg. 320; Lire 3.000).

○

«Sessualità» (Rivista di studi internazionali sulla sessualità e l'educazione sessuale; Anno I, numero 1; Bulzoni Editore, Roma; pagg. 96; Lire 3.200).

○

Willy Pasini: «Contraccezione e desiderio di maternità» (Appendici di Marcello Bernardi e Ambrogio Valsecchi. Prefazione di Giulia Gentili Filippetti; Feltrinelli Editore, Milano; pag. 146; Lire 3.000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI ATTENDE IL «VIA» DALLA GIUNTA REGIONALE

Con la crisi in frigorifero tutti i problemi congelati

PLI: «occorre al più presto dare una guida alla città»
PCI: «tre settimane sono trascorse senza alcuna prospettiva»

La crisi politica al Comune, la quale apre un grave vuoto al vertice dell'amministrazione più rappresentativa della città in un momento particolarmente delicato e difficile, ha ormai assunto aspetti indecifrabili. Ratificate dal Consiglio quelle dimissioni che la Giunta Spaccini aveva presentato fin dallo scarso 12 novembre, è intanto trascorsa un'intera settimana senza che la DC, quale partito di maggioranza relativa, e le altre forze della disciolta coalizione di centrosinistra abbiano assunto alcuna iniziativa per affrontare la soluzione della crisi.

E' evidente a questo punto — nonostante le dichiarazioni rese da tutti i partiti interessati a sostegno dell'assoluta urgenza di pervenire a una soluzione la più rapida possibile e ciò nell'interesse della comunità cittadina — un atteggiamento di scarsa, sempre più scarsa determinazione nell'affrontare — con la crisi politica — anche i grossi problemi cittadini.

Al di là delle enunciazioni e degli impegni, sembra più forte il desiderio di prendere tempo — tanto più che la Giunta dimissionaria continua ugualmente a rimanere in piedi per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione — nell'attesa che si risolva l'analoga crisi scoppiata al vertice della Regione. Ma intanto va decisamente deteriorandosi anche la situazione alla Provincia, dove il «monocolore» d.c. sembra vacillare sotto i colpi delle opposizioni cui si aggiungono le fastidiose punzecchiature di partiti che fin qui sorreggono provvisoriamente la Giunta Zanetti.

Alla Regione è stata significativamente respinta, con motivazioni diverse, dai socialisti, dai socialdemocratici e dai repubblicani la proposta della DC di risolvere provvisoriamente la crisi con un governo «monocolore» democristiano appoggiato dall'esterno dagli ex alleati. In particolare i socialisti ribadiscono la propria proposta — la cui mancata accettazione da parte della DC, è stata all'origine della crisi sia alla Regione sia al Comune — di ampliare il «confronto» a tutti i partiti dell'arco costituzionale e segnatamente al PCI. Ecco pertanto i liberali e i comunisti scalpitare con impazienza di fronte a una situazione di stallo completo.

La direzione provinciale del PLI rileva in una nota l'«esigenza di ridare al più presto una guida amministrativa alla città, tanto più in un momento come l'attuale, di grave crisi economica.

«Trieste ha bisogno — continua la nota liberale — di una maggioranza che sia solida nella sua convinzione democratica, aperta al confronto, capace di elaborare un programma di cose concrete, uscendo dall'immobilismo che ha caratterizzato la passata gestione. In seno al Consiglio comunale vi è la possibilità politica e numerica per dar vita ad una nuova maggioranza. La DC e gli altri partiti che eventualmente rifiutassero tale prospettiva, preferendo per fedeltà alla formula del centrosinistra, soluzioni transitorie, si assumerebbero una grave responsabilità, dimostrando nel contempo — conclude il PLI — profonda incapacità di difendere i reali interessi cittadini».

A sua volta il comitato direttivo della federazione triestina del PCI ha diffuso una nota per sottolineare che «tre settimane sono già trascorse dall'apertura formale della crisi al Comune senza che, fino a questo momento, si possa intravvedere alcuna prospettiva per una sua soluzione a tempi brevi; anzi, va rilevato che dopo il dibattito in Consiglio comunale non si ha notizia di nessun passo da parte del partito di maggioranza per avviare il necessario confronto per assicurare una nuova amministrazione al Comune. La DC — prosegue la nota comunista — finisce così per scaricare ancora una volta le proprie incertezze e la sua crisi interna sull'intera città».

Affermando che «non si può più perdere tempo», i comunisti propongono: «Occorre individuare con realismo le cose più urgenti da fare per fronteggiare la situazione e che è possibile realizzare nel residuo scorcio di vita dell'amministrazione comunale; è evidente che ciò presuppone scelte diverse e soprattutto rapporti nuovi tra le forze democratiche, in particolare con il PCI, come hanno ripetutamente affermato gli stessi compagni socialisti. Per superare gli indugi altrui — conclude la nota — il direttivo comunista ha incaricato il proprio gruppo al Comune di prendere immediati contatti con gli altri gruppi per vedere in concreto la possibilità di ridurre al minimo i tempi della crisi».

In replica a quanto affermato dal PCI, il segretario regionale della DC Tonutti, in una dichiarazione, dopo aver sottolineato le difficoltà che si incontrano ha detto che «la crisi alla Regione si è inserita in un ampio processo di rinnovamento delle forze politiche, e quindi i dogmatici e perentori giudizi del partito comunista sono in contrasto con l'asserita volontà di contribuire all'evolversi della situazione.

«La crisi alla Regione — ha aggiunto Tonutti — ha avuto una giustificazione politica, ed è sul piano politico che deve essere risolta. Non è certo per un piacere per le formule astratte o per le astratte definizioni che la DC sostiene la necessità di salvaguardare i rapporti tra una maggioranza ed una opposizione, ma perché esistono nella realtà differenze e diversità. Il PC regionale — ha concluso Tonutti — fa quindi un errore politico nel sottovalutare le proposte fatte dalla DC per una maggiore responsabilizzazione del consiglio e per un maggiore spazio alle opposizioni, proposte che tendono a rafforzare la possibilità per un reale confronto sui problemi e sulle iniziative concrete nelle sedi proprie previste dall'ordinamento costituzionale e la possibilità di una sempre maggiore partecipazione».

Situazione sempre più incerta intanto alla Provincia. I comunisti accusano di «debolezza» e d'«insufficienza» la Giunta Zanetti, alla quale imputano «il costante eludere le questioni di fondo di Trieste». E' necessario che anche qui si pervenga — secondo il PCI — al «superamento della crisi di fatto esistente». Ed ecco i comunisti si sono riuniti nei giorni scorsi con l'Unione slovena, assieme alla quale hanno convenuto sull'«esigenza di giungere a più avanzate soluzioni politiche sulla base di una comune piattaforma che coinvolga le forze dell'arco costituzionale per affrontare e risolvere concretamente i problemi della comunità slovena, in particolare quello dell'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive».

Al «monocolore» DC alla Provincia cade così anche il pratico sostegno, sia pure ufficializzato con la sottoscrizione di accordi, da parte dell'Unione Slovena, mentre il rappresentante del PRI ha già dichiarato di assumere una posizione di attesa in vista della soluzione che verrà data alla crisi regionale e comunale, e il PSI ha anticipato che rivedrà anche qui le proprie posizioni alla luce degli accordi per la Regione e per il Comune.

L'APPUNTAMENTO CON LA FIERA DI SAN NICOLO'

DA DOMANI LE BANCARELLE



(Italfoto)

Il vecchio «Acquedotto» si animerà domani di una miriade di luci, di voci marcate nei più diversi dialetti, di un campionario eterogeneo di merci offerte... «a prezzi d'occasione». Ritorna la fiera di San Nicolò, tradizionale appuntamento di questi primi giorni di dicembre e primo avviso del clima di festa che precede il Natale. Non è davvero un appuntamento eccezionale, ma i triestini l'attendono ugualmente.

Intanto, sul passeggio pedonale di viale XX Settembre, sono stati tracciati a vernice gli spazi dove verranno ospitati i 170 chioschi della fiera di San Nicolò. Questa sera, al Comune, saranno tratti a sorte tra gli ambulanti giunti da ogni parte d'Italia i numeri assegnati ai vari spazi; poi, ognuno allestirà la propria bancarella e la festa avrà inizio. Durerà cinque giorni, fino a lunedì prossimo.

Pressoché totale lo sciopero nelle scuole

L'adesione del personale docente e non docente dell'Università, allo sciopero dei sindacati della scuola, è stata ieri pressoché totale. A tale decisione il personale dell'ateneo triestino è giunto dopo che nelle prime ore del mattino si era svolta un'assemblea nel corso della quale i presenti avevano espresso a larga maggioranza la volontà di scioperare.

A loro volta le segreterie provinciali del Sasmi e del Snsm comunicato che, avendo programmato in sede nazionale una serie di azioni di protesta, lo sciopero è completamente riuscito anche a Trieste.

Commercianti premiati per fedeltà al lavoro

Durante la recente assemblea dei commercianti al dettaglio, sono stati premiati con diploma di merito e medaglia d'oro per la lunga attività svolta in qualità di commercianti: Alma Baschiera, Giovanna Gori ved. Scatizzi, Ettore Almani, Carmelo Boccassin, Giusto Crevatin, Egone Magris, Armando Misan, Mario Sichich, Enrico Vidali e Massimilano Zanchi.

Moto in fiamme e guai a catena

L'incendio di una motocicletta, ha creato un po' di subbuglio ieri verso le 17.30, in via Matteotti, davanti allo stabile n. 11. Due ragazzini stavano armeggiando attorno al motomezzo e ad un certo momento questo è andato a fuoco. Qualcuno ha cercato di spostarlo per isolarlo, e le fiamme, che hanno ridotto il mezzo ad un rottame, hanno provocato anche qualche danno ad una vettura «Opel», che era parcheggiata in quel posto, e alla saracinesca di un bar.

LO HA DICHIARATO IL NUOVO SINDACO DI MONRUPINO

Entro l'anno a Fernetti si riprende per l'autoporto

Resta da definire comunque la rispondenza del progetto al P.R.
Assicurata la copertura finanziaria del secondo lotto di lavori



(Italfoto)

Due immagini dell'autoporto di Fernetti, del quale è pronto soltanto il piazzale di sosta per gli automezzi. Fermi da circa sei mesi, i lavori potrebbero riprendere alla fine di dicembre

Il Comune di Monrupino si è dichiarato «ben disposto» a superare l'ostacolo rappresentato dalla mancata rispondenza di alcuni particolari progettuali alle norme attuative del piano regolatore e quindi pronto, una volta soddisfatti tali adempimenti, a concedere la licenza edilizia necessaria per l'avvio del secondo lotto di lavori dell'autoporto di Fernetti.

In questo senso si è espresso il nuovo sindaco del comune carsico, Colja, nel corso dell'assemblea, svoltasi ieri sera alla Provincia, del Consorzio che presiede alla realizzazione dell'imponente opera. Il sindaco di Monrupino, che in tale veste rappresenta quell'amministrazione in seno al Consorzio, ha inteso così rispondere alle riserve che il presidente Zanetti aveva manifestato su una sollecita ripresa dei lavori, ormai fermi da circa sei mesi. A quanto si è appreso ieri sera, la mancata rispondenza del progetto al piano regolatore comunale si riferisce ad alcuni particolari che certo non dovrebbero risultare rilevanti nel contesto generale dell'opera. Si tratterebbe, infatti, di tipi di tegole e pietre, di fognature ed altri elementi di costruzione che gli strumenti urbanistici del comune di Monrupino impongono siano di una certa fattura anziché di un'altra. I rappresentanti di quell'amministrazione hanno fatto d'altro canto rilevare che proprio l'esperienza passata consiglia la prudenza. Una prima licenza edilizia, già concessa dal Comune al Consorzio per l'autoporto, dovette infatti essere annullata.

Il sindaco Colja, anche in risposta ai quesiti posti da Russo (DC) sul valore formale o sostanziale delle riserve avanzate dall'amministrazione comunale di Monrupino, ha peraltro assicurato che ogni adempimento burocratico per il rilascio della licenza edilizia potrebbe essere perfezionato prima della fine del mese, sbloccando così i lavori. L'altro rappresentante del Comune di Monrupino, arch. Kokorovec, ha d'altra parte fatto osservare che il ritardo è in parte imputabile agli stessi progettisti, i quali avrebbero mancato — a suo dire — di procedere all'elaborazione dei piani in un rapporto di costante collaborazione con quel Comune, quando ci sarebbero stati tempo e modi per poterlo fare. Tali appunti ai progettisti sono stati peraltro respinti, in fase di replica, dal presidente Zanetti.

Il secondo lotto di lavori, che potrebbe dunque prendere avvio quanto prima, prevede il completamento dell'attuale piazzale, la realizzazione di alcune opere di viabilità e la costruzione dell'edificio destinato ad ospitare i principali servizi. L'attuale piazzale (l'unica opera realizzata fino ad oggi) è venuto a costare circa 200 milioni, mentre il Consorzio ha a disposizione circa sei miliardi di finanziamenti, provenienti in parte dal Fondo Trieste e in parte dalla Regione, con i quali è senz'altro in grado di realizzare almeno il secondo lotto di lavori. E' noto, comunque, che l'intera opera verrà a costare circa 19 miliardi contro i 14 preventivati.

L'assemblea consortile ha approvato ieri sera una serie di delibere, con la sola astensione dell'ing. Trebbi, che per il PLI rappresenta il Comune di Trieste in seno al Consorzio stesso. L'esponente liberale contesta infatti la legittimità del consiglio direttivo del Consorzio, la cui elezione sarebbe stata inficiata — a suo avviso — da vizi procedurali. Perplessità l'ing. Trebbi ha manifestato ieri sera anche sulla percentuale (0,58 per cento del valore progettuale dell'opera) e quindi sulla parcella (22 milioni) deliberata a favore del direttore dei lavori.

I DUE GIOVANI AMICI INSEGUITI

Si erano specializzati in furti di automobili

Si è allungato il carico delle responsabilità nei confronti di Severino Cociancich, e di Umberto Venier, i due giovani che, come già ampiamente riferito, sono stati arrestati in circostanze drammatiche, dopo un movimentato inseguimento. I due, che erano stati sorpresi su una «Mini Minor» verde rubata al signor Severino Ladavaz hanno confessato ben dieci furti di automobili (sette «Mini», compresa quella del Ladavaz, e tre «Giulie»). Tra l'altro le macchine servivano loro per dormirci dentro.

Hanno anche ammesso il furto di un orologio da polso per uomo, una catenina d'oro con medaglietta e crocifisso, un accendino, un temperino, un dizionario ed una penna biro, dall'auto del signor Lelio Clorot, di 43 anni, abitante in via Orazio 7.

Infine, i due sono risultati autori di uno scippo perpetrato nel pomeriggio del 27 novembre scorso, in via Clivo Artemisio (una laterale di via Alfonso Valerio), in danno di un'anziana signora, Flamma Pajusco Ribui, di 73 anni, domiciliata nella stessa via, al n. 50. Verso le 16.30 la signora stava rincasando, quando, in un tratto della strada dove non ci sono case, veniva affiancata da un'automobile che — come lei stessa ha spiegato più tardi — le era sembrata di grossa cilindrata, di colore scuro e targata Trieste. A bordo c'erano due giovani, uno dei quali le strappò la borsetta di pelle color noce, nella quale c'erano un borsellino, con 47.500 lire, le chiavi di casa, documenti vari e oggetti da toeletta.

Come si ricorderà, l'arresto del Cociancich e del Venier è stato effettuato da una pattuglia formata dal maresciallo Dellia, dalla guardia scelta Iachetta e dalla guardia Tuzzi. Le indagini sono poi continuate sotto la direzione del commissario dott. Valente, e vi hanno partecipato il maresciallo Varesano e gli appuntati Cipriani, Risicato e Perini della Mobile.

Personale del commissariato di P.S di Cologna ha arrestato Marino Vivian di 53 anni, in esecuzione di ordine di carcerazione emesso dalla locale pretura. L'uomo, che deve espiare 10 mesi e 20 giorni di reclusione, è stato rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

Un portamonete è stato smarrito ieri nella zona di via Fabio Severo dalla signora Corinna Marini (tel. 34597), la quale prega l'onesto rinvenitore di restituirle almeno due biglietti della figlia, recentemente scomparsa.

VISITA SGRADITA IN CASA DI UN INFERMIERE

TRA DUE LIBRI, I SOLDI

Ladri anche in un bar: bottino di 150 mila lire

Un bottino di 160 mila lire in contanti hanno fatto ieri notte i ladri nell'appartamento dell'infermiere Roberto Bowman, di 68 anni, in via delle Ginestre 7, a Roiano. Naturalmente, i padroni di casa erano fuori.

Forzando le imposte e rompendo il vetro di una finestra, i malviventi sono penetrati nella cucina, e quindi hanno messo a soqquadro tutti i vani, alla ricerca di soldi ed altri valori. Nella stanza da letto, nascoste fra due libri, c'erano le 160 mila lire; i ladri hanno preso questi soldi, e sono fuggiti per la stessa strada.

Rincasando verso le 7, il Bowman ha trovato la casa tutta in disordine. Ha telefonato quindi alla polizia, e sul posto sono intervenuti il maresciallo Zotti e la guardia Vaccaro, della Mobile. Dopo i primi rilievi operati dai due poliziotti, un'ispezione più accurata è stata effettuata dagli agenti della Scientifica.

Un bar analcolico è stato preso di mira l'altra notte dai ladri, in via Scalinata 4. Passando dal cortile retrostante dello stabile, i malviventi hanno smontato l'intero telaio della finestrella della toeletta, sgattaiolando quindi nell'interno. Hanno forzato il cassetto del registratore, sistemato sul banco, ma hanno trovato solo degli spiccioli per qualche centinaio di lire. Maggior fortuna hanno avuto frugando in un ripostiglio, dove su un ripiano si trovavano 150 mila lire.

Al mattino, riaprendo il locale, il gerente Romedio Giacci, di 34 anni, abitante in vicolo delle Rose 47, ha avuto la spiacevole sorpresa e si è subito attaccato al telefono, chiamando il «113». Poco dopo erano sul posto il maresciallo Cosma, l'appuntato Bellina e la guardia Pecile, del pronto intervento della Mobile, i quali hanno effettuato i relativi rilievi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco Saverio — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.22; la luna nasce alle 7.40 e cala alle 16.59.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 8; pressione mb. 1013 in diminuzione; umidità 69 per cento; calma di vento; temperatura del mare 12,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Sturni Poerio, anni 56; Segon Giuseppe, 66; Braida in Macchi Eugenia, 53; Antonelli Donato, 79; Bucin Giacomo, 73; Maizen Giovanni, 77; Ciombi Rodolfo, 68; Iellushich Virginia, 76; Guarino Silvana, mesi 3; Ossich Augusto, 56; Giannini Agostino, 72; De Marco Costantino, 77; Weiglein ved. Muha Antonietta, 90; Palusa ved. Reppi Maria, 80; Marzotti Bruno, 68; Pecar ved. Senica Apollonia, 77; Della Vedova ved. Nowohradsky Anna, 85; De Marchi Guido, 39; Canciani Mario, 73; Ciacopello Margherita, 75; Soppani Egidio, 81.

MALINCONICO ABBANDONO DELLA LANTERNA

OMBRA NELLA SERA FRA LE MILLE LUCI



(Foto Sauli)

Sono trascorsi sei anni da quando il signor Giovanni Coglievina, responsabile dei fari e fanali marittimi di Trieste, scrisse sul registro: «Il faro "Lanterna" sito al molo Fratelli Bandiera è stato spento nella notte fra il 25 e il 26 novembre 1969, causa una violenta mareggiata che ha lesionato gli apparati elettrici». Da allora, la vecchia Lanterna — un'ammirevole opera d'architettura militare datata 2 novembre 1833 — è desolatamente spenta. Il suo destino era già segnato (ultimamente il punto luminoso era diventato fisso), ma l'eccezionale libecciata di sei anni fa — che provocò con l'alta marea danni gravissimi in città — le diede il colpo di grazia.

Come punto di riferimento nautico la nostra città è dotata di un faro, quello della «Vittoria», di monumentale bellezza e di rara funzionalità (è considerato il terzo nel mondo per la sua altezza); ugualmente spiace assistere all'inesorabile declino della vecchia Lanterna, ridotta a un' ombra malinconica in mezzo alle miriadi di luci serali della città. E' un faro tutto lavorato in pietra di taglio, concepito — 136 anni or sono — in maniera che in caso di guerra le palle di cannone non riuscissero a centrarlo ma fossero costrette a rimbalzare di striscio. E' un autentico monumento storico, ma intanto è stato completamente vuotato all'interno, privato di ogni attrezzatura con l'unica eccezione, a testimonianza di una tecnica ormai superata, di un interessante «nautòfono», che un tempo gli consentiva d'essere anche avvertito acusticamente, nelle notti di nebbia, dai vascelli in arrivo nel porto.

Eppure, quest'opera potrebbe essere risparmiata dallo sfacelo dell'abbandono ed essere in qualche modo, come si dice oggi, rivitalizzata, ad esempio destinandola a sede di qualche associazione marinara, che potrebbe fruttuosamente utilizzare la palazzina circolare — dotata d'uffici ora desolatamente vuoti — che ne forma il monumentale piedestallo.

SEGNALAZIONI

Perché non scioperano gli insegnanti della «Gaspardis»

«I sottoscritti insegnanti della scuola elementare "Gaspardis" non partecipano allo sciopero indetto dai sindacati di categoria precisando le seguenti ragioni.

«1) In trent'anni di delega, il sindacato non ha saputo rendersi responsabile dell'impegno assunto, ottenendo per gli iscritti solamente alcuni limitatissimi vantaggi economici, comunque in ritardo al confronto delle altre categorie di lavoratori statali e in misura decisamente sproporzionata al costo sempre crescente della vita.

«2) Sia per la dignità della classe, sia per l'opera civica e sociale, l'insegnante ha dovuto sopportare sempre uno stipendio limite, comunque una delle più basse e delle più umilianti retribuzioni esistenti in Italia soprattutto in questi momenti.

«3) I sindacati non hanno saputo rendersi responsabili della delega concessa loro dal corpo insegnante con la messa in atto dei decreti delegati, che permettono talvolta l'infiltrazione partitica e l'ingerenza presuntuosa e inconcludente di estranei, strappando agli insegnanti ore e ore di lavoro suppletivo senza alcuna retribuzione e con scarsa utilità.

«4) La classe insegnante non crede più allo sciopero, soprattutto attuato a giornate isolate, inconcludente e ingenuo e subdolo, solamente capace a dimostrazioni vuote che non servono comunque a bloccare la vita della scuola e a dimostrare quanto possa valere la funzioni dell'insegnamento nella società moderna.

«5) Il sindacato non ha mai dato prova di voler risolvere il problema della scuola in genere, sia dal punto di vista della legislazione, sia dal punto di vista delle rivendicazioni salariali, perché avrebbe potuto, come i treni, gli aerei, ecc., bloccare anche la funzione educativa, ad oltranza, oppure sospendendo scrutini ed esami, o il rilascio di documenti d'ufficio.

«6) La classe insegnante non accetta più compromessi, non accetta attese per dignità di missione o contentini di elemosina; ma per il diritto allo sciopero economico — non politico — propone un sistema di sciopero più efficace; in caso contrario promuoverà decise e pronte dimissioni in massa da ogni sindacato della scuola, fino a che i responsabili della umiliante situazione non dimostreranno una piena partecipazione ai diritti della classe docente». Seguono 39 firme degli insegnanti della scuola «Gaspardis».

Meglio indagare

«Leggo con stupore nelle "Segnalazioni" del 28 novembre, sotto il titolo "Edificio non utilizzato", una proposta sconcertante, cioè l'abbattimento di un edificio costruito con il contributo di tutti, in altri termini, con quella ritenuta mensile impostaci per legge ed a favore della ex Ina-casa, poi ex Gescal ed ora Iacp. Consiglierei piuttosto di indagare per quale motivo lo stabile in oggetto rimane chiuso e cercare il modo di renderlo funzionale. Grazie. I. G.».

MARTEDÌ UN INCONTRO PROMOSSO DALL'ANVGD

Gli ottant'anni di mons. Santin

Gli istriani, i fiumani e i dalmati renderanno omaggio, nel giorno del suo ottantesimo compleanno, all'Arcivescovo mons. Antonio Santin, che dopo essere stato parroco di Pola e Vescovo di Fiume, ha ultimato nel giugno scorso, dopo quasi quarant'anni di apostolato, la missione di Pastore delle Diocesi unite di Trieste e Capodistria. Nell'invito che il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha diramato agli iscritti, è detto fra l'altro: «Mons. Santin, degno figlio dell'Istria, sensibile alle nostre sofferenze conseguenti alla tragedia che ha sconvolto la nostra terra; ci è stato sempre vicino con la sua parola e le sue opere, ed in ogni occasione si è tenacemente battuto perché, secondo giustizia, le nostre terre rimanessero all'Italia. Anche se egli rimarrà sempre il "Vescovo degli esuli", ci sembra doveroso rendere un atto di omaggio e di affetto a colui che è stato l'ultimo vescovo delle diocesi unite di Trieste e Capodistria».

L'incontro, durante il quale il comitato di Trieste dell'ANVGD offrirà all'Arcivescovo un'artistica pergamena, miniata dal capodistriano Bruno Colledani e dettata dall'avv. Piero Ponis, con centinaia di firme apposte da istriani, fiumani e dalmati, avrà luogo nel giorno in cui mons. Santin festeggerà il suo 80.o compleanno, cioè martedì 9 dicembre, alle 18.30, nella sala dell'Educandato Gesù Bambino, in via Italo Svevo 34 (di fronte alla casa dell'Emigrante, vi si arriva con l'autobus 29).

Il comitato dell'ANVGD invita tutti gli istriani, fiumani e dalmati, e i profughi in particolare, nonché quanti vogliono attestare il loro affetto all'Arcivescovo in occasione dell'80.o compleanno, a partecipare alla manifestazione.

Risposta dell'ENS sui bambini sordastri

In relazione alla segnalazione «I bambini sordastri, il "Burlo" e la Regione», pubblicata il 28 novembre, la sezione provinciale dell'ENS di Trieste, con uffici in via Machiavelli 16, desidera far presente quanto segue:

«1) A Trieste funziona la Sezione ENS, la quale, ai sensi della legge 21-8-1950 n. 698, rappresenta e tutela gli interessi dei sordi.

«2) A Trieste funziona una scuola materna per carenti dell'udito, gestita dall'Onairc (Valdirivo 42).

«3) A Trieste funziona una scuola elementare per sordastri, ubicata presso la Scuola elementare «Dardi» di via Polonio 4, dipendente dal Provveditorato agli studi.

4) A Trieste funziona una scuola per otologopatici, ubicata presso la Scuola elementare «Sergio Laghi» di Strada di Fiume 155, dipendente dalla Provincia di Trieste.

«Tutte le suddette istituzioni sono dotate di apparecchiature audiologiche messe a punto dalle tecniche più avanzate e sono dirette da insegnanti specializzate. Si ritiene che la bambina del lettore che ha scritto alle "Segnalazioni" potrebbe frequentare con profitto la succitata scuola materna».

La Gioventù liberale e gli orari del «Da Vinci»

«Facendo seguito alla precedente nota della Gioventù liberale apparsa nelle "Segnalazioni", si rende noto che, acquisiti diretti e più precisi elementi di valutazione nel corso dell'incontro tra la presidenza del "Da Vinci" e gli esponenti della segreteria della GLI, la segreteria provinciale della GLI ritiene doveroso prendere atto delle obiettive difficoltà incontrate dalla presidenza del "Da Vinci" nella formulazione degli orari.

«La Gioventù liberale precisa inoltre che la sua presa di posizione non era in alcun modo da considerarsi come un attacco personale al capo dell'istituto. Il segretario provinciale, Gennaro Di Meglio».

Le riserve del WWF per la zona franca

Il prof. Livio Poldini, presidente della sezione per il Friuli-Venezia Giulia del World Wildlife Fund - Fondo mondiale per la Natura, ha inviato al Commissario del Governo il seguente telegramma: «W.W.F. Fondo mondiale Natura sezione Friuli-Venezia Giulia solleva gravissime riserve realizzazione punto franco territorio carsico in contrasto con spirito legge Belci. Attuazione opera, in assenza preciso piano territoriale, altamente lesiva valori ambientali. Presidente Poldini».

La fuga di Ringo spaventato da una pistola giocattolo



«Care "Segnalazioni", mi rivolgo con speranza a questa rubrica che sempre accoglie le richieste di coloro che ad essa ricorrono. Domenica scorsa, 30 novembre, passeggiavo con il mio cane Ringo, un pastore belga dal folto pelo marrone striato di nero e con la classica macchia bianca sul petto, lungo la riva Grumula. Ad un tratto alcuni bambini con la loro pistola giocattolo emisero degli spari, facendo fuggire Ringo.

«Questo cane meraviglioso l'ho con me sin da quando era ancora cucciolo ma aveva subito un forte trauma, poiché alcune persone avevano attentato alla sua vita proprio con una pistola (in questo caso vera) ed è appunto per questo motivo che pur essendo un cane molto grande e forte non farebbe del male a nessuno ma è anche bisognoso di cure e di affetto.

«Mi rivolgo a chi lo ha visto o forse raccolto. Ha tanto bisogno del suo padrone, come del resto anch' io ho bisogno di lui. Sinceramente ringrazio e sono disposto a ricompensare generosamente chi mi riporterà il mio cane. Paolo Paluello, via Aleardi 2, tel. 36809».

Tor Bandena: probabile un errore nel toponimo

«Corrispondendo al desiderio del lettore G. U., comparso nelle "Segnalazioni" del 27 novembre, per notizie sul toponimo di via Tor Bandena, denominazione venuta a sostituire nel luglio 1946 quella di via XXIII Marzo, rispondo di supporre dovuta a un'errata lettura del cognome Bandella. Infatti negli statuti cittadini medievali è citata una casa di Francesco Bandella a segnare i confini della piazza Maggiore. E siccome le famiglie più agiate avevano spesso case con torre, si potrebbe immaginare turrito anche quell'edificio. Storicamente però nei siti dell'attuale via esisteva dal medioevo alla prima metà del Settecento una Torre delle Saline, così chiamata perché collocata in posizione da potersi dalla stessa vigilare su tutta l'area salinare estesa sino all'attuale via della Geppa. Silvio Rutteri».

Al bagno a vapore

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore allo Sport e tempo libero, prof. Mario Lanza, in merito alle segnalazioni «Al bagno a vapore» e «Al bagno a vapore aumento del 150 p.c.», pubblicate, rispettivamente, il 16 e 18 novembre, nelle quali si protestava per la fornitura di un asciugamano al posto dell'accappatoio agli utenti del bagno comunale di via Paolo Veronese, ha precisato che «l'inconveniente lamentato è dovuto allo stato di usura degli accappatoi ma che già da tempo si è predisposto l'acquisto di nuovi capi in sostituzione di quelli ormai inutilizzabili. In attesa pertanto di poter ripristinare la normalità del servizio, si è provveduto ad una momentanea fornitura agli utenti di un capo sostitutivo».

Un incidente alle 23.30

«Sabato 29 novembre, alle 23.30, ho avuto un incidente stradale all' incrocio tra via Valdirivo e via Roma. Se qualcuno avesse assistito all'incidente stesso, è pregato di telefonare al 793916. Grazie, Nevio Benevoli».

SCOPERTI DALLA MOBILE A POCHE ORE DAL FURTO

Rubato da tre ragazzi mezzo milione di lire

Il furto di un portafogli con oltre mezzo milione di lire ha fatto intervenire l'altra sera la polizia nel negozio di armi e sport «Marinoni» in via Roma 11; nel giro di poche ore, però, i ladruncoli (tre ragazzi, il minore dei quali ha 13 anni) sono stati individuati e il bottino, che nel frattempo era stato diviso fra i tre (l'autore materiale del colpo era il tredicenne e aveva fatto la parte del leone nella spartizione), è stato recuperato fin negli spiccioli.

Il fatto è avvenuto verso le 19. Il portafogli, che era di Hillebrandt Serravalle, di 72 anni, domiciliata in via D'Annunzio 58, si trovava nel cassetto del bancone: a un certo momento la signora si accorgeva con sgomento della sua sparizione e faceva subito intervenire gli agenti della Mobile.

Un primo sopralluogo veniva effettuato dal maresciallo Vincenzo Procacciantl, al quale la signora riferiva certi sospetti su alcuni giovani che erano stati nel negozio.

Il maresciallo Procaccianti cominciava le ricerche, e più tardi rintracciava un giovane, identificato poi per Nevio K., nato 16 anni or sono a Isola d'Istria, le cui caratteristiche corrispondevano a quelle di uno del gruppo (la Hillebrandt glieli aveva sommariamente descritti tutti e tre).

Accompagnato negli uffici della Mobile, Nevio K. ha negato, sostenendo di non saper niente di quella faccenda. Ma è bastata mezz'ora di contestazioni per farlo capitolare. Intanto le indagini del caso erano state trasferite al maresciallo Giuseppe Dellia, che operava con la guardia scelta Felice Iachetta e la guardia Renzo Tuzzi. Spiegava il giovane Nevio che autore materiale del furto era un suo amico, Stefano T., di 13 anni; entrambi avevano accompagnato nel negozio un loro comune amico, Roberto K., di 16 anni. Mentre costui acquistava un paio di scarponi, essi si erano messi a osservare la merce esposta, e a un certo momento Stefano T. era riuscito a mettere le mani sul portafogli.

Stefano e Roberto sono stati raggiunti nelle rispettive abitazioni e portati in questura (il primo, accompagnato dal proprio padre). Di fronte al genitore, Stefano T. ha manifestato un comprensibile disagio, ma infine ha vuotato il sacco. Confermando quanto aveva detto Nevio K., ha dichiarato di avere perpetrato lui il furto. Comunque, anche gli altri avevano la loro parte di responsabilità, a cominciare dalla divisione del denaro.

In considerazione della loro minore età, i tre ragazzi sono stati affidati alle rispettive famiglie, mentre la denuncia sta facendo il suo corso.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Andrea Bosatra, direttore della Clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il senso dell' udito: una porta della conoscenza». La conversazione sarà corredata da diapositive.

Arte pro Arte

Nell'ambito della rubrica «Incontri regionali: studi sulla letteratura triestina», l'opera e la figura di Carlo Stuparich verrà presentata e analizzata dalla prof Maria Grazia Rutteri. L'appuntamento alla serata, proposta dall'Associazione culturale Arte pro Arte, è alle ore 21, nel Caffè Tommaseo.

Corso biblico

Oggi, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento alla lettera di San Giuda Taddeo.

I quadri di Popy Piazza

Al Circolo della Stampa si apre oggi, alle ore 18.15, nella sede di corso Italia 12, la mostra personale di Daniela Contessi Piazza (Popy), che presenta dipinti e opere grafiche (acqueforti e acquetinte) della sua recente produzione. L'artista, che con sempre maggior frequenza compare nelle maggiori «collettive» regionali, è alla sua seconda mostra personale a Trieste. Nella presente serie di opere grafiche, il tema centrale è quello della femminilità; la mostra rientra infatti nel quadro delle manifestazioni promosse nel quadro dell'anno internazionale della donna. L'ingresso è libero.

All'Italo-americana

Per l'Associazione Italo-americana venerdì alle 19, in via Roma 15, il dott. William R. Lenderking, addetto stampa dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, terrà una conversazione in lingua inglese sul tema: «New trends in american society and politics», nell'ambito del seminario di cultura americana. La manifestazione viene realizzata con la collaborazione dell' U.S. Information Service.

Rotary Trieste Nord

Stasera, con inizio alle ore 20.30, serata dedicata ad argomenti rotariani e alla designazione delle cariche sociali per il prossimo anno rotariano.

Alla Lega: Michelangelo

Nel quadro delle celebrazioni dei più importanti personaggi italiani della storia e dell'arte, alla Lega Nazionale, venerdì alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, la prof. Carla Rebecchi parlerà su «Michelangelo nel 500.o anniversario della nascita». Alla manifestazione sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Consulte rionali

La consulta dell'Altipiano Ovest si riunisce oggi, mercoledì, alle 20.30, a Prosecco 220, con all'ordine del giorno: riassetto delle commissioni e bilancio di previsione 1976.

— La consulta dell'Altipiano Est si riunisce oggi, alle 20.15, nella sede di via Prosecco 28, con all'ordine del giorno: la situazione scolastica del rione. Presenzieranno i consigli di circolo delle scuole elementari italiana e slovena.

— La consulta di San Giacomo si riunisce oggi alle 20, nella sede di via Caprin 18/1.

Conferenza alpinistica

Venerdì 5 dicembre p.v., alle ore 21, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (g.c.), in piazza Verdi 1, per l'Associazione XXX Ottobre, l'accademico del CAI Armando Aste terrà una conferenza dal titolo «Pilastri del cielo» nella quale illustrerà con diapositive le più belle salite da lui fatte in tanti anni di alpinismo. L'ingresso è libero.

«Andar per grotte»

Domenica 7 dicembre, l'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, effettuerà la seconda giornata di visite a cavità carsiche del ciclo «Andar per grotte».

San Nicolò

San Nicolò si rifornisce da Beltrame, perché Beltrame i regali li ha già scelti e selezionati fra le cose più belle e nuove. Da *Beltrame* cento suggerimenti utili per San Nicolò.

Nereo

Acconciature. Profumeria. Estetica. Coiffeur consigliere delle linee capillari KERASTASE, CARITA, BIOSCAL, KAMINOMOTO. Viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Ass. dirigenti commerciali

Giovedì 4 corrente, alle ore 20, avrà luogo a Sistiana Castelreggio una riunione conviviale dei dirigenti delle attività commerciali, ausiliarie dei servizi e similari di pubblico interesse della Regione Friuli-Venezia Giulia, riservata ai soci, i quali sono pregati di segnalare la propria partecipazione telefonando alla sede dell'Associazione 040-35959.

Per i caduti in mare

Ripetendo una tradizione, anche quest'anno, nella ricorrenza di S. Nicolò, per iniziativa dell'Associazione armamento di linea e dell'Associazione armatori giuliani, verrà celebrata una messa in memoria dei marittimi caduti nell'adempimento del dovere. Al rito, che sarà officiato alle 9 del 6 dicembre nella cattedrale di S. Giusto, sono invitati familiari e amici dei caduti.

All'Associazione medica

Venerdì alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, in collaborazione con il Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Parleranno tre professori del Centro clinico di Lubiana: A. Jagodic su «Indicazioni per la coronarografia»; I. Obrez su «Le nostre esperienze nella coronarografia selettiva», e M. Kosak su «La terapia chirurgica delle coronaropatie». Seguirà la proiezione di un film.

Fotoconcorso «Il chiodo»

Domani, giovedì, alle 18, s'inaugurerà nella sede del Circolo Fotografico Triestino, presso il Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, la mostra delle opere partecipanti al concorso fotografico intitolato «Il chiodo», organizzato con il patrocinio dell'Associazione XXX Ottobre e della Società Alpina delle Giulie. In apertura avrà luogo la premiazione.

Cinture per pelliccia

Morbide, in nappa e in camoscio. In vendita alla *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Oceanus» (sve.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Orjula» (ju.), mn. «Francesca I.» (naz), mn. «Natale» (lib.), mn. «Pionir» (ju.), mn. «Isarco» (naz.), mc. «Megalohari II.» (ell.), mc. «Otis» (naz.) mc. «Corageus Colocot» (ell.).

PARTENZE: mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Irish Cedar» (irl.), mn. «Ilse Russ» (ger.), mc. «Tarik Ibn Ziayd» (Iq.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Manhattan Viscount» (sg.) mn. «Francesca I.» (naz.), «Grobnik» (ju.), mc. «Waneta» (pa.).

Daysi Tudor

Informa le sue gentili clienti che la tradizionale mostra natalizia da lei allestita s'inaugura venerdì 5 dicembre dalle ore 17 in poi. La mostra sarà aperta al pubblico tutto il mese, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30, via San Nicolò 22, secondo piano (telefono 31098).

Bijoux Cascio

La bigiotteria alta moda al prezzo giusto. In vendita alla *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5.

È tempo di regali...

Alle *Pelletterie Argia* le ultime creazioni — in esclusiva — di Cesare Piccini, Bottega Veneta, Barantani, La Coquette, Corradi e Fabio. Via Gallina 1.

Seiko San Nicolò

Sino al 6 dicembre, San Nicolò, sconti eccezionali nel vasto assortimento Seiko. Assistenza Seiko con pezzi originali e certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

«Linea»........ yachting!

Capi confezionati in pura lana vergine. Lavabili in lavatrice. Di eccezionale durata. Particolarmente adatti, per la loro capacità di protezione isotermica e per l'assoluta indeformabilità, a tutti gli sport ed attività all'aperto: Yachting, sci alpinismo, tennis, motociclismo, motocross. Maglioni pesanti, leggeri, berretti, calze. In vendita da *«Linea»* via Carducci 4, Trieste.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glace, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei.. per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Beltrame

Nel reparto biancheria signora di *Beltrame* uno scelto assortimento di calde, confortevoli vestaglie da camera è a Vostra disposizione. Una Vostra visita sarà sempre piacevole e potrà diventare utile e conveniente. Ricordate: le più belle vestaglie da camera da *Beltrame*.

Yves Saint-Laurent Bijoux

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

LE INIZIATIVE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Fondo di settanta milioni per prestiti a universitari

Restituzione a rate senza interessi dopo la laurea

Lo stanziamento di un fondo speciale di 70 milioni di lire destinato a «prestiti di studio» di cui potranno fruire studenti universitari meritevoli, è stato deciso dal consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Aldo Terpin, nel quadro delle iniziative dedicate ai giovani e al mondo della scuola.

Potranno ricorrere a tali prestiti gli studenti che, trovandosi nelle condizioni previste dal regolamento, intendono iscriversi per l'anno accademico 1975-76 ad una facoltà dell'Università di Trieste, o a corsi di laurea o di diploma a livello universitario di altre università quando in quella di Trieste manchino corsi del medesimo tipo, ivi compresi gli Istituti superiori di educazione fisica, o proseguire i corsi universitari regolarmente seguiti negli anni precedenti.

Per l'ottenimento dei prestiti gli studenti dovranno offrire garanzie di indiscussa moralità e possedere i seguenti requisiti:

a) per coloro che si iscrivono al primo anno, l'aver riportato nel diploma di maturità o di abilitazione una media non inferiore a 40/60;

b) la cittadinanza italiana e la residenza stabile nei Comuni compresi nella zona d'azione della CRT (Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado);

c) qualunque possa essere la composizione del nucleo familiare, il reddito imponibile complessivo non deve superare lire 2.500.000 annue.

Ciascun prestito potrà raggiungere l'importo massimo annuo di 500 mila lire, sarà infruttifero, e la restituzione avrà inizio non oltre due anni dopo la laurea, mediante versamenti rateali, entro un termine massimo di otto anni.

Per ottenere la concessione o il rinnovo delp restito dovrà essere presentata entro il 31 dicembre domanda su apposito modulo da ritirarsi presso la sede centrale della CRT. Nel regolamento sono elencati i documenti da presentare con la domanda.

Gli studenti che abbiano inoltrato richiesta all'Università per ottenere, o abbiano già ottenuto, l'assegno di studio istituito dallo Stato con legge 14-2-1963/80 dovranno dichiararlo nella domanda: l' importo ottenuto quale assegno di studio verrà detratto dall'ammontare del prestito (ove fosse superiore, non verrà erogato il prestito).

PROGETTI JUGOSLAVI SULL'AREA A CAVALLO DEL CONFINE

La futura Zona franca interessa anche Fiume

Richiesta di partecipazione al comitato misto di gestione formulata dai rappresentanti della regione Istria-Quarnero

La regione Istria-Quarnero ha chiesto di essere presente con propri operatori nel comitato misto per la gestione della zona extradoganale Opicina-Sesana. Ne danno notizia gli organi di stampa jugoslavi in lingua italiana stampati a Fiume, commentando un incontro che ha visto riuniti a Umago i rappresentanti di quell'area, che — non comprendendo il Capodistriano e la zona carsica giuliana amministrata dalla Jugoslavia — fino a questo momento pareva esclusa dai provvedimenti concordati recentemente a Roma e Belgrado.

I rappresentanti dell'economia «regionale» fiumana vorrebbero essere presenti anche nel nuovo organismo che la Camera dell'economia federale sta per creare a tutela degli interessi jugoslavi nella nuova «zona franca». Queste richieste vengono rese note con riferimento anche all'imminente decisione del Consiglio esecutivo della Slovenia di costituire — d'intesa con i Comuni della fascia confinaria amministrata dalla Jugoslavia — un apposito istituto o azienda destinato a prendere tutte le iniziative economiche dirette nell'ambito della nuova area extradoganale.

Ancora secondo le già citate fonti jugoslave — che a questo propostito affermano di riportare il pensiero di Boris Snuderl, vicepresidente della Camera dell'economia jugoslava — l'istituzione della «zona franca» dovrebbe far sì «che l'Italia si presenti anche a nome della CEE come partener della Jugoslavia» e la Jugoslavia a sua volta possa operare in questo contesto associando alla propria azione quali partners le «nazioni in via di sviluppo».

Particolare affidamento si fa a Fiume sulla realizzazione dell'area Opicina-Sesana di un' industria per la manipolazione del caffè solubile, iniziativa questa che sarebbe stata prospettata dal dott. Camillo Calazans, presidente dell'«Instituto brasileiro do Cafè»: in particolare ci si aspetta che dall'area della «zona franca» vengano avviati in Jugoslavia tutti i futuri traffici del «prodotto solubile» destinati all'Europa orientale. Gli operatori jugoslavi dovrebbero infine attendersi — stando alle dichiarazioni di Boris Snuderl — «un notevole aumento dei contingenti di merci previsti dalle liste commerciali e dagli accordi confinari attuali, specie per quanto concerne la carne (5.000 tonnellate)».

Anche il porto di Capodistria — com'è stato dichiarato in una riunione svoltasi alcune settimane fa a Lipizza con la partecipazione di Boris Snuderl — si attende un notevole impulso della realizzazione del nuovo punto franco industriale e in questo frattempo ha voluto organizzare a Monaco una «giornata del porto capodistriano» per far conoscere i propri impianti alla Baviera e alle contermini aree della Repubblica federale tedesca. La possibilità di sfruttare maggiormente quella che viene definita l' «ideale» posizione geografica dell'«emporio» capodistriano — «rivolgendo sempre maggiore attenzione ai Paesi dell'entroterra» ed in particolare manipolando «una più vasta gamma di merci» per l'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia, le due Germanie — è stata riaffermata proprio nei giorni scorsi dal Consiglio operaio centrale dell'Azienda portuale di Capodistria.

Le speranze delle regioni jugoslave confinanti con l'Italia sembrano in genere trar fondamento — oltre che dagli specifici ben noti recenti accordi internazionali — dagli attuali obiettivi della politica economica jugoslava. Il rilancio delle esportazioni — ha detto infatti in queste settimane Dzemal Bijedis, presidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo — dovrà essere una delle «grandi carte» della Jugoslavia dell'immediato futuro, perché non si può tollerare «che il valore dell'export arrivi sì e no a 4 miliardi di dollari, mentre l'import sfiora gli 8 miliardi» e perché la Jugoslavia non può trascurare più oltre la produzione di quanto attualmente è costretta ad importare dall'estero. Analoghe le prese di posizione del Presidente Tito, che in un discorso tenuto a Novi Sad ha giudicato indispensabile arginare le importazioni «con maggiore decisione» e rilanciare la produttività «per esportare di più ed essere concorrenziali sul mercato mondiale».

Non meno esplicitamente nelle scorse settimane Emil Ludviger, segretario federale al commercio estero, aveva parlato di «priorità» a favore delle «opere che incrementano l'esportazione», ribadendo così l'orientamento di Bijedic favorevole ad un pieno appoggio governativo ai settori produttivi atti ad esercitare «una funzione trainante sulla crescita delle riserve valutarie».

Mario Dassovich

La Confesercenti, l'associazione dei piccoli e medi commercianti, da due anni operante a Trieste, annuncia l'apertura di una sede periferica in Opicina. L'attività di questa sede staccata avrà inizio con un incontro tra i commercianti del luogo che si svolgerà in via Nazionale 69 con inizio alle 20.30 di domani, giovedì 4.

Niente petardi per le feste

In vista delle festività natalizie e di fine d'anno, il ministero dell'interno — informa una nota — ha impartito a tutti gli organi di polizia direttive per l'intensificazione delle misure di vigilanza in materia di fabbricazione, trasporto, vendita, detenzione e sparo di artifici e di altri prodotti esplodenti. L'attività di prevenzione è rivolta, in particolare, all'individuazione dei luoghi di produzione e commercio clandestini dei materiali esplodenti ed al controllo degli esercizi autorizzati, per la stretta osservanza delle vigenti disposizioni.

In relazione — poi — alla consuetudine diffusasi negli ultimi anni di utilizzare in tali ricorrenze anche strumenti lanciarazzi, è stata richiamata l'attenzione degli uffici preposti alla vigilanza sul disposto dell'art. 2 della legge 18 aprile 1975, n. 110, secondo il quale tali strumenti sono da considerare ad ogni effetto armi da sparo e sono, pertanto, assoggettati alla relativa disciplina. Il ministero dell'interno rammenta — inoltre — che l'art. 34 della citata legge ha triplicato le sanzioni penali previste per i reati in materia di esplosivi. Ma per bandire l' incivile usanza di far scoppiare petardi ed altri pericolosi ordigni per festeggiare la fine d'anno — conclude la nota — si fa affidamento sul senso di responsabilità dei singoli cittadini che potranno collaborare altresì segnalando alle forze dell'ordine depositi clandestini di artifici.

Circolo «Che Guevara». Venerdì con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, si svolgerà un dibattito sul tema «Perù 1975». Seguirà la presentazione di «Canzoni latino-americane» del complesso OSLAI (Organizzazione studenti latinoamericani antimperialisti in Italia).

QUESTIONE DI UCCELLINI SPENNATI IN FRIULI

Severo con gli uomini l'amico degli animali

Prosciolto dall'accusa di oltraggio il figlio d'una vecchina multata da una guardia zoofila

Uno stormo di uccellini si staglia sullo sfondo del processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Adelman-Della Nave, dott. Balani e dott. Caufin, P.G. dott. de Franco, cancelliere Olivo, contro Mario Jannis, 35 anni, da Tricesimo. Il 21 settembre del 1972 la guardia zoofila Roberto Maiolo sorprese la vecchia madre dell'appellante mentr'era intenta a spennare alcuni uccellini insettivori, volatili dei quali la legge vieta la cattura.

La guardia contestò alla donna la prevista contravvenzione. Durante la serata, Jannis visitò il Maiolo e lo investì con un sacco di male parole, dicendogli che si sarebbe dovuto vergognare d'avere elevato contravvenzione a una vecchia piangente. Dopo averlo inutilmente invitato alla calma, la guardia denunciò per oltraggio a pubblico ufficiale l'attuale ricorrente, che il 28 marzo del 1973 fu riconosciuto colpevole dal Tribunale di Udine e condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

Alla Corte, Jannis non ha nuove dichiarazioni da fare e prende, pertanto, la parola il P.G., il quale chiede la conferma del verdetto di Udine. Il difensore, avv. Kervin del Foro di Trieste, si batte, invece, per il proscioglimento del suo assistito. La Corte assolve Jannis per insufficienza della prova.

Cordiali attestazioni al dott. Egone Corsi

In un'atmosfera di simpatia e amicizia il dott. Egone Corsi ha incominciato ieri mattina il proprio mandato di presidente di sezione alla Corte di appello. In apertura di udienza, il P.G. dott. de Franco ha preso la parola: «Mi è oltremodo gradito — ha detto il magistrato — porgerle un cordiale saluto a titolo personale e quale rappresentante dell'ufficio del P.M. Conosciamo tutti le sue alte doti di ingegno e di cuore, la sua profonda competenza giuridica e umanistica. Oltreché un magistrato saggio — ha rilevato ancora il dott. de Franco — il Presidente è un uomo di arte e di cultura. Lo abbiamo visto reggere con raro equilibrio e competenza la sezione penale del tribunale e la Corte d'Assise, e nella sua nuova, delicata funzione gli daremo tutta la collaborazione possibile nella ricerca della verità, che è il fine della giustizia».

Un cordiale saluto è stato rivolto al dott. Corsi anche dal prof. Sergio Kostoris: «Mi associo al P.G. — ha detto il patrono — anche a nome del Foro di Trieste e degli altri Fori del Distretto della Corte d'appello per esprimerle, signor Presidente, tutto il nostro augurio e il nostro compiacimento per l'alta carica che lei ha assunto e che inizia oggi con le sue doti di cultura, di ingegno e di umanità. Sono doti, queste, che vanno tenute in sempre maggiore considerazione, soprattutto nell'ambito della giustizia penale che, oltre alle conoscenze giuridiche, impone di saper penetrare nella coscienza degli uomini per la ricerca della verità e l'affermazione della giustizia». Per ultimo ha parlato il dott. Corsi, il quale ha espresso ai due oratori il proprio commosso ringraziamento per la cordiale accoglienza.

Capodanno in Sicilia

Un Capodanno eccezionale: al sole della Sicilia: **Palermo, Monreale, Agrigento, Catania, Siracusa, Taormina.** Le più belle località della Sicilia ed il suo sole in un viaggio tutto «relax».

Dal 28.12 al 4 gennaio L. 250.000

Viaggio in aereo, circuito in autopullman, alberghi di I cat., camere con servizi, visite ed escursioni.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Offerto da San Nicolò qualche buon consiglio

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		2	1						
4	Genova		X							
5	Milano		X							
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		X							
8	Roma		X	1						
9	Torino		2							
10	Venezia		2	X						
11	Napoli	2estr.	1							
12	Roma		X							

conc.n 49 del 6-12-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi dopo ciascuno le settimane di assenze:

BARI: 31 (117), 37 (68), 56 (62), 42 (58), 76 (53), 52 (55), 11 (48), 62 (40), 80 (38) 64 (37).

CAGLIARI: 52 (72), 30 (70), 19 (66), 3 (64), 61 (74), 23 (56), 62 (53), 37 (50), 64 (42), 17 (41).

FIRENZE: 7 (59), 11 (58), 34 (49), 71 (48), 82 (47), 47 (45) 55 (38), 23 (35), 49 (34), 28 (33).

GENOVA: 3 (81), 32 (67), 30 (57), 19 (56), 56 (56), 87 (49), 8 (48), 90 (46), 64 (42), 48 (36).

MILANO: 61 (101), 4 (68) 55 (66), 24 (60), 84 (58), 42 (56), 36 (47), 33 (46), 76 (46), 44 (42).

NAPOLI: 40 (92), 79 (89), 33 (76), 68 (70), 10 (59), 55 (51), 60 (46) 74 (44), 52 (40), 29 (38).

PALERMO: 30 (96), 70 (90), 54 (51), 75 (50), 82 (46), 16 (45), 22 (44) 85 (43), 2 (42), 77 (42).

ROMA: 6 (79), 28 (74), 22 (66), 11 (65), 1 (62), 66 (54), 62 (50), 26 (48), 73 (46), 73 (44).

TORINO: 73 (85), 34 (68), 3 (57), 70 (57), 9 (56), 59 (48), 16 (45) 30 (45), 81 (41), 65 (38).

VENEZIA: 16 (99), 72 (85), 48 (79), 64 (65), 80 (64), 24 (53), 44 (49), 54 (45), 50 (44), 68 (44).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Bari il 12 dopo 37 settimane e il 66 dopo 47; su Firenze il 59 assente da 31 settimane; su Napoli il 16 da 52; su Torino il 12 che non si faceva vedere da 50 settimane. Il numero corrispondente alla data d'estrazione è comparso su Torino, invece su Napoli manca da 46 settimane; su Venezia da 38; su Bari e Roma da 29 settimane. Curiosità: su Bari sono apparsi 66-67-38, il 90 su Firenze e Palermo, il 16 su Napoli e Torino, il 70 su Firenze e Milano. Combinazioni da azzardare: su tutte 27-44-58, su Cagliari 19-76-78, su Napoli 31-40-54, su Torino 6-15-41-73.

Qualche buon consiglio ci viene offerto dal San (82) Nicolò di Bari (2); morto nel 350, festa degli scolari (13).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Platone Caval[...] nel I anniv. dalla famiglia 20.000 [...] Cassa previdenza medici ammalati [...] mila pro Domus Lucis Gina e G[...] gio Sanguinetti e 10.000 pro Soc[...] Alpina delle Giulie (Fondo Gio[...] Cavalieri).

In memoria di Vittoria Vogrig [...] Zorn dalla direzione e dal perso[...] del Banco di Sicilia di Trieste 20[...] pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Fac[...] nel IX anniv. (2-12) dalla figlia L[...] 5000 pro Istituto infanzia Burlo [...] rofolo.

In memoria dei genitori da Io[...] da Marchesi 5000 pro Centro tum[...] «M. Lovenati».

In memoria di Renato Tarta[...] nel III anniv. dalla moglie 20[...] pro Domus Lucis Gina e Gio[...] Sanguinetti.

In memoria di Italo Marzari pe[...] compleanno dalla moglie e dai f[...] 10.000 pro Centro tumori «M. Lo[...] nati».

In memoria di Maria Cuzzi nel [...] anniv. (3-12) dai figli 5000 pro I[...] tuto Rittmeyer, 5000 pro Domus [...] cis Gina e Giorgio Sanguinetti [...] 5000 pro Istituto infanzia Burlo [...] rofolo.

In memoria di Nerina Scuka [...] Tretene a 8 mesi dalla scompa[...] dal marito Lionello 2500 pro Orfa[...] trofio S. Giuseppe, 2500 pro Orat[...] Salesiano, 2500 pro Chiesa S. Te[...] del Bambino Gesù e 2500 pro [...] creatorio comunale «G. Padovan».

In memoria di Platone Caval[...] nel I anniv. (3-12) da Lina Leo[...] Maria Ieralla 5000 pro Società A[...] na delle Giulie (Fondo Giorgio C[...] lieri).

In memoria di Guido Godina [...] XIX anniv. (3-12) da Federico e A[...] drea Godina 5000 pro Istituto inf[...] zia Burlo Garofolo.

In memoria di Vito Bello nel [...] anniv. (3-12) dalle figlie Rosetta [...] Maria 5000 pro ECA.

In memoria di Renato Tarta[...] nel III anniv. da Antonietta Za[...] 10.000 pro Assoc. assistenza spast[...] dalla famiglia S. Luin 5000 pro I[...] tuto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Macorsi [...] VI anniv. (3-12) dalla moglie A[...] 20.000 pro Centro cardiovascol[...] Ospedale Maggiore (Prof. Cameri[...]

In memoria del prof. Lucio T[...] mo nel XV anniv. da Fiammetta, [...] tilio e Marina 10.000 pro Istituto [...] fanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Santo Moroni [...] dott. Lionello Durissini 10.000 [...] Assoc. XXX Ottobre (ESCAI).

Per un anniversario da Bianca [...] pro Assoc. nazionale invalidi esiti [...] poliomielite.

In memoria del cav. Attilio M[...] gano nel V anniv. (2-12) dalla [...] glie Marina 10.000 pro Confere[...] femminile San Vincenzo de' P[...] (Chiesa Immacolato Cuore di Mar[...]

In memoria di Gabriella Riba[...] dalla famiglia Iurada 5000, dai c[...] domini dello stabile n. 20 di via M[...] co Polo 30.000, dalla famiglia F[...] e nonna Finzi 10.000, dal maestro [...] dagli alunni della ex V C e da A[...] Leghissa 30.000 pro Istituto infan[...] Burlo Garofolo; da Bolle-de C[...] 5000 pro Centro tumori «M. Lo[...] nati».

In memoria dell'ing. Carlo Chi[...] glia da Aldo e Peggy Gasparini 5[...] pro Assoc. assistenza spastici; [...] Massimo e Niny Marassi 5000 [...] Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Ruggero Obe[...] dal preside, insegnanti e perso[...] non insegnante della Scuola me[...] di Prosecco 16.000 pro Cassa sco[...] stica della Scuola media di Prose[...]

In memoria del dott. Dome[...] Carnicni dalla famiglia Giuliani 5[...] pro CRI; da Piero Marina Lo[...] 10.000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Luigi Roze d[...] famiglia Richetti 10.000 pro AN[...] FaS.

In memoria dell'arch. Oreste G[...] gano dal dott. Ferruccio Polacco [...] mila pro Pia Fondazione Scaram[...] gà; da Alma Glessi Ferluga 10.0[...] da Sergio Spagnul 10.000 pro As[...] sportiva «Edera»; da Doris Nac[...] ved. Kostoris 5000, dalla famig[...] Silvio Bacchelli 10.000 pro Uni[...] italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Glavich [...] Clelia, Graziella e Mariella 6000 [...] Istituto Rittmeyer.

In memoria del pittore Livio Fr[...] ceschini dal dott. Oscar Armani [...] mila pro Panathlon Club (Fondo [...] sistenza).

In memoria di Renato Lupieri [...] cognati Gemma Della Quercia, B[...] no e Nucci Punter 15.000, da Ste[...] nia Zimmer 2500 pro ECA; dalla [...] miglia Giordano Banelli 5000 [...] Centro tumori «M. Lovenati»; da [...] famiglia Zanolla 10.000 pro Istit[...] Rittmeyer; da Bruno e Silva D'Os[...] 10.000 pro Centro tumori «M. Lo[...] nati»; da Ina Iasnig ved. Cosimi [...] mila, da Elena Colle 5000, da Bia[...] Amadei 5000 pro Lega Naziona[...] dalla famiglia Minichelli 5000 pro [...] fugio animali ASTAD.

In memoria del Rettore Johan[...] Dittrich da Anna Routher - Ru[...] 15.000 pro Comunità Cattolica Ted[...] sca; da Ida Hicke ed Helga Cit[...] rich 15.000 pro Chiesa Madonna d[...] le Grazie.

In memoria della zia Gabriella d[...] le famiglie Visentin Crallini e Or[...] ni 15.000 pro Centro tumori «M. L[...] venati».

In memoria di Angelica de Pal[...] da Pino de Palese, Pierpaolo e F[...] sella Verani 100.000 pro Orato[...] Don Bosco, 50.000 pro ECA e 50.0[...] pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guglielmo Zangr[...] do da N. N. 5000 pro ANIEP.

In memoria di Italia Bonazza [...] Cerqueni da nanà e Antonietta 10.0[...] pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gabriella Ferr[...] da Anna Sergi 5000, dalla famig[...] Stefani 5000, da Busatto (Sidne[...] 5000 pro Centro tumori «M. Lov[...] nati».

In memoria di Olga Isanc dalla f[...] miglia Silvio Bacchelli 10.000 p[...] Unione italiana lotta distrofia m[...] scolare.

IN APPELLO UN «ESPORTATORE» DI AUTOMOBILI RUBATE

Voleva andare in Turchia ma fu bloccato a Gorizia

Piena conferma della condanna all'avventuroso milanese smascherato dal controllo dei documenti alla frontiera

Chissà quante volte Salvatore Pezzotti, 31 anni, da Milano, avrà meditato amaramente sulla saggezza dell'antico adagio che mette in guardia chi lascia la strada vecchia per la nuova.

Per aver voluto voltare, come si suol dire, pagina, egli si ritrova ora in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Adelman — della Nave, dott. Balani e dott. Caufin, P.G. dott. de Franco, cancelliere Olivo.

Il mattino del 22 maggio scorso — rievoca il consigliere relatore dott. Caufin — l'attuale ricorrente giunse a bordo di una «Mercedes» al valico della «Casa Rossa», a Gorizia. Era diretto in Jugoslavia, e i finanzieri di servizio gli chiesero le carte personali e quelle della macchina. Dopo che Pezzotti ebbe mostrato il passaporto e il libretto di circolazione, le guardie, nell'esaminare il secondo documento, incominciarono a insospettirsi: il libretto era nuovo di zecca mentre la macchina risultava essere stata immatricolata due anni prima. Non era tutto: Pezzotti aveva presentato come propri, documenti intestati ad Angelo Arcari e una telefonata a Milano consentì agli inquirenti di scoprire parecchie altre cose.

Secondo l'Accusa, i funzionari avrebbero accertato che la vettura era stata rubata due giorni prima nella metropoli lombarda, lo stampato della patente proveniva, invece, da un furto all'Ispettorato per la motorizzazione civile di Messina, il libretto di circolazione era stato asportato a Modena mentre il passaporto risultava trafugato a una signora milanese Angela Arcari il cui nome era stato poi ritoccato. Nel sentirsi elencare la sfilza di irregolarità, Pezzotti allargò mestamente le braccia, sbottando in un rassegnato: «Mi avete incastrato. Lasciato il contrabbando, m'ero messo in questa nuova attività per campare». Venne arrestato e, dalle successive indagini, sarebbe emerso che, con quel passaporto, Pezzotti sarebbe uscito quattro volte dall'Italia attraverso i valichi della nostra zona e, dalla Jugoslavia, avrebbe proseguito poi per la Turchia, dove avrebbe piazzato macchine di grossa cilindrata che risultarono essere state rubate a Milano.

In sede istruttoria, Pezzotti negò tutto, sostenendo che la «Mercedes» gli era stata affidata da un non meglio identificato «Nino» con l'incarico di portarla a Istanbul e che, nel consegnargli la macchina, il misterioso personaggio gli aveva messo tra le mani un pacco di documenti. Soltanto a Padova, Pezzotti avrebbe aperto l'involto, e constatato che conteneva il libretto di circolazione, la patente ed altre carte, tutte intestate ad Angelo Arcari.

Gli inquirenti chiesero all'indiziato anche spiegazioni circa l'importo di denaro che aveva con sé — qualcosa come 600 mila lire tra marchi e lire italiane — ed egli sostenne che i soldi gli erano stati restituiti da certo «Pierino», al quale aveva fatto un prestito. Nonostante le giustificazioni e le spiegazioni, Pezzotti venne incriminato per ricettazione delle macchine e dei documenti, varie ipotesi di falso ed espatrio clandestino. Il successivo 25 luglio, egli venne processato dal Tribunale di Gorizia e, con la continuazione, fu condannato a tre anni di reclusione, 200 mila lire di multa e 120 mila lire di ammenda. Il Collegio ordinò altresì la confisca del denaro e respinse, infine, l'istanza di libertà provvisoria. Pezzotti (sfoggia una gran barba nera) ricorse, ed ora alla Corte dichiara: «Io dovrei contestare le dichiarazioni rese in istruttoria. Le mie contraddizioni in quella sede si devono attribuire al sistema di interrogatorio del P.M. A prescindere dalla verità, ritengo che l'imputato possa dire qualcosa per la propria eventuale assoluzione».

Per il P.G. «la responsabilità penale dell'imputato emerge in modo specifico dai documenti sequestratigli. La "Mercedes" era stata rubata il giorno precedente a Milano ed egli aveva avuto l'incarico di portarla all'estero. Il furto era chiaramente opera di una banda che si impadroniva di automezzi per destinarli ad altro mercato. L'imputato è un ricettatore ma se non ci fossero i ricettatori non ci sarebbero nemmeno i ladri». Il dott. de Franco conclude chiedendo la conferma delle deliberazioni di Gorizia. Pezzotti non ha un patrono, e la sua difesa viene assunta dal prof. Sergio Kostoris del Foro di Trieste, il quale sollecita un congruo ridimensionamento della pena e la libertà provvisoria per il detenuto. La Corte conferma integralmente la sentenza di Gorizia, condanna il barbuto imputato al pagamento delle maggiori spese di giudizio e respinge, infine, le istanze per la restituzione del denaro e per la concessione della libertà provvisoria.



Il coro «Ilersberg» ha cantato domenica scorsa a Sappada nella chiesa dov'è stato celebrato il rito in memoria del dott. Teodoro de Lindemann che per lunghi anni svolse la sua preziosa attività di pediatra nei preventori dell'Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi. Alla solenne cerimonia religiosa hanno presenziato i nipoti dello scomparso

PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA ALLA ROUND TABLE

NON È FACILE EDUCARE I FIGLI ALLA LIBERTÀ

Errato secondo il prof. Giorgio Tampieri l'atteggiamento di chi vuol sostituire l'autoritarismo con la permissività

«Come educare i nostri figli alla libertà»: questo l'appassionante argomento che il prof. Giorgio Tampieri, docente di psicologia dell'età evolutiva, ha portato alla ribalta della «Round Table», un tema quanto mai attuale dato il clima di incertezza educativa che caratterizza la nostra epoca: respingendo a ragione l'autoritarismo educativo, molti genitori non sanno fare altro che sostituirlo con un atteggiamento permissivo, nella convinzione di rispettare così il libero sviluppo della personalità dei loro figli.

In tale scelta però, nell'opinione dell'oratore, si cela un equivoco. Per chiarirlo egli ha brevemente esaminato la natura dello sviluppo psicologico, soffermandosi in particolare su un'interpretazione di esso, quella interazionista. Secondo questa lo sviluppo non avverrebbe spontaneamente, ma si realizzerebbe solo se un'adeguata stimolazione ambientale lo suscita e lo sostiene, ed entro i limiti e nelle forme in cui essa lo suscita e lo sostiene.

«L'astensione» educativa totale al limite impedirebbe lo sviluppo stesso. L'«astensione» da parte della famiglia altro non vorrebbe dire che demandare ad altri — al caso — il compito di guidare quello sviluppo: senza contare che, almeno nei primi anni di vita (quelli più delicati e determinanti per la vita dei bambini) tale astensione sarebbe impensabile. Infatti i bambini piccoli hanno assoluto bisogno di aiuto in tantissime cose che non sanno fare (mangiare, vestirsi, ecc.); hanno bisogno di essere sorretti, incoraggiati anche là dove sanno fare da soli. E questi interventi non possono che assumere una determinata forma legata alle tradizioni e alla gerarchia dei valori accettate dagli adulti che li circondano.

Per parecchio tempo poi saranno i bambini stessi ad assorbire forme di comportamento e anche motivazioni e valori che le sottendono attraverso l'imitazione di ciò che vedono fare.

Ma proprio grazie a queste influenze — e solo se esse sono state adeguate e non casuali — ha commentato l'oratore — i bambini possono sviluppare in sé quelle funzioni che consentiranno loro di emanciparsi gradatamente tanto dalla famiglia quanto, più in generale, dall'ambiente e dalle sue sollecitazioni, conquistando, con la maturità, la vera libertà.

E' pertanto molto importante rendersi conto di quali siano queste funzioni, in modo da poterne favorire lo sviluppo; gli studi scientifici in questo campo sono ancora incompleti, ma sufficienti per indicare fra queste: la capacità di prefigurarsi una meta per la propria attività, quella di elaborare un sia pur semplice piano che consenta di raggiungerla e la perseveranza nel realizzare il piano stesso. Gli ostacoli che si possono incontrare lungo il cammino devono essere considerati come una sfida e non come una minaccia alle proprie capacità, con conseguente stimolo a trarre soddisfazione dal loro superamento.

Si tratta di processi che si sviluppano molto lentamente ha concluso il relatore, sicché se ne possono vedere i primi frutti solo durante il secondo lustro della vita; la crisi adolescenziale sopravviene poi ad intralciarne l'utilizzazione, a causa della rottura che essa produce in un equilibrio di forze faticosamente raggiunto, ma destinate a ristabilirsi con la sua conclusione.

Ma questi frutti possono venire alla luce solo se si sarà predisposto il «terreno» fin dai primi mesi di vita, sollecitando allora lo sviluppo delle funzioni che in quel momento si vanno evolvendo e che rappresentano il presupposto delle successive; e se lo si sarà fatto evitando sia astensioni atrofizzanti sia pressioni coartanti.

Arruolamento di sottufficiali

E' indetto un arruolamento volontario nell'esercito per il trentaduesimo corso allievi sottufficiali. Sono disponibili 250 posti per allievi sottufficiali destinati ad incarichi di comando (A.S.CO) e 470 posti per allievi sottufficiali destinati nelle varie specializzazioni.

La domanda di arruolamento, in carta legale, dovrà essere presentata al distretto militare per i giovani non alle armi ed al reparto di appartenenza per i militari alle armi, entro il giorno 10 prossimo.

Ulteriori chiarimenti possono essere chiesti al distretto militare. Le disposizioni relativa all' arruolamento sono riportate nei manifesti murali affissi in tutti i comuni.

Omaggio della Lega a Michelangelo

La Lega Nazionale renderà omaggio a Michelangelo nel 500.o anniversario della sua nascita con una conferenza in programma per dopodomani, venerdì 5.

Nella sede di via Paolo Reti con inizio alle 19 parlerà la prof. Carla Rebecchi, già insegnante di storia dell'arte al Liceo «Dante Alighieri».

MOSTRE D'ARTE

Adriana Ronco alla Sofianopulo

Sino al 10 prossimo nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di Largo Papa Giovanni, 6 sarà allestita la mostra personale della pittrice friulana Adriana Ronco Villotta.

ALLA «CARTESIUS»
espone
OSSI CZINNER

Alla Corsia Stadion
GILDO D'ANNUNZIO
Inaugurazione sabato 6/12
ore 18.30

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
CORNACHIN

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili alcuni posti per il soggiorno natalizio alla Casa Alpina di Valbruna. Informazioni e prenotazioni tempestive presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 7 dicembre, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita sciistica a Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via Pellico 1 (tel. 68795).

ALLA LUCE DI OSIMO

Incontri periodici sull'economia locale

I problemi dell'economia triestina, anche alla luce del recente accordo italo-jugoslavo, sono stati al centro del primo di una serie di incontri tra i sindacati e gli Enti locali, promossi dall'amministrazione provinciale di Trieste. Nel corso delle riunioni è emersa la necessità di dare agli incontri un carattere di periodicità e di continuità, nel quadro di un diverso rapporto sindacali - Enti locali, e si è proceduto ad un primo esame della situazione che ha portato all'individuazione dei maggiori nodi dell'economia triestina e delle priorità di intervento.

Si è discusso inoltre della preparazione della conferenza economica, prevista per il prossimo anno per iniziativa della Provincia, e della partecipazione alla conferenza delle Partecipazioni statali. Nel prossimo incontro, fissato per il giorno 12 dicembre, verranno esaminati congiuntamente i problemi che richiedono interventi più immediati e le opere di più prossima attuazione.

Sono previsti in seguito incontri conoscitivi con gli esperti dei settori di maggiore interesse per l'economia triestina quali il porto, la marineria, la cantieristica e la grande viabilità. E' stata inoltre presa in esame l'opportunità di allargare questi incontri alle rappresentanze del Monfalconese nella prospettiva del futuro comprensorio. Nel frattempo il documento elaborato dalle organizzazioni sindacali verrà sottoposto al dibattito dei consigli elettivi.

Maria Persico oggi 103 anni



Compie oggi 103 anni Maria Persico, la «nonnina» triestina. I capelli candidi sulla fronte spaziosa, gli occhi azzurri mobilissimi, la voce ancora ferma, nonna Maria è felice, anche se la sua felicità è fatta un po' di malinconia. Nella sua casa di via Boccaccio 1, dove vive in tranquilla solitudine, Maria Persico spegnerà oggi la terza candelina del suo secondo secolo di vita, una vita fatta tutta di casa e lavoro, di piccoli avvenimenti, di piccole gioie. Le sono vicini affettuosamente tutti coloro che l'hanno conosciuta ed hanno saputo apprezzare la sua silenziosa bontà.

Spento a Firenze Manlio Cace

Si è spento, dopo breve malattia a Firenze, il dott. Manlio Cace, figura notissima negli ambienti adriatici, che lo hanno visto fin dal 1944 difensore degli esuli giuliano-dalmati, con l'autorevolezza di presidente della società di storia patria e dell'associazione nazionale dalmata in Roma. Nato a Sebenico, della storia italiana della sua città e della Dalmazia, si era reso interprete, attraverso collane di studi, conferenze, e soprattutto con la «Rivista dalmatica», che gli erano costati ingenti sacrifici personali.

Colonnello medico di marina, aveva continuato la sua attività sanitaria, molto spesso gratuita, a favore di tutti gli esuli bisognosi. Aderendo all'Associazione Naz. Venezia Giulia e Dalmazia, con la nobiltà del suo animo e l'attivismo dell'apostolato nazionale, aveva svolto per decenni una preziosa opera di mediazione e di pubbliche relazioni, riuscendo per esempio a dare alla celebrazione del centenario di Nicolò Tommaseo un largo respiro culturale.

Gli esuli giuliani e dalmati, con in testa il presidente nazionale on. Paolo Barbi, ne piangono la scomparsa con vivo rimpianto, ritrovandosi per l'ultimo saluto alla chiesa di San Marco (piazza Venezia), oggi mercoledì, alle ore 11.30.

L'impegno della DC sul piano regionale

«Anche a livello regionale, il prossimo congresso nazionale della DC, deve costituire l'occasione per continuare l'approfondimento e nella discussione dei temi di un rinnovato impegno del partito», l'ha affermato Tonutti, segretario regionale democristiano.

«La relazione di Zaccagnini al consiglio nazionale — ha aggiunto Tonutti — è la base politica per questo dibattito che non può rimanere chiuso all'interno del partito, ma deve dare l'occasione per sollecitare apporti e idee del mondo del lavoro, della cultura, della scuola, del mondo economico e questo fin dalle prime assemblee sezionali per arrivare al congresso regionale come punto di sintesi per dimostrare chiaramente la volontà della DC regionale di avere la capacità di un sempre più stretto legame con la società civile per interpretarne le esigenze e le spinte rinnovatrici. Il superamento quindi — ha concluso Tonutti — degli schemi tradizionali ormai cristallizzati deve essere un impegno comune e deve trovare in tutti la più ampia disponibilità in modo da verificare chi è per le novità e chi invece desidera che tutto resti come prima».

RIUNIONE REGIONALE DI CORRENTE A UDINE

Manciniani polemici con l'ex prosindaco

«Non è stato il problema della Zona B a determinare la rottura tra Giuricin e la componente socialista»

Si è svolta venerdì scorso a Udine una riunione regionale della corrente del PSI «Presenza socialista» (manciniani). Nella riunione è stata discussa quella che viene definita la «sconcertante vicenda» della lettera al Piccolo dell'ex prosindaco di Trieste Gianni Giuricin, il quale «facendosi schermo di dichiarazioni di esponenti nazionali, ha tentato di rendere ambigua l'immagine del partito di fronte all'opinione pubblica». Dato che nella lettera vi erano commenti che interessavano direttamente la componente «Presenza socialista», quest'ultima ha inteso mettere in chiaro i seguenti punti:

«Zona B. La posizione della componente — così si legge nel documento emesso a Udine — è sempre stata conforme ai deliberati degli organi di partito. A Trieste i due consiglieri provinciali ed il capogruppo al consiglio comunale, che si richiamano alle posizioni di "Presenza", hanno votato in favore degli accordi. Il "caso Giuricin" era ed è un fatto isolato che inizialmente era stato giustificato dalle motivazioni esclusivamente personali addotte. Tant'è vero che "Presenza socialista" aveva espresso solidarietà per il caso umano (comunicato pubblicato dal Piccolo), pur ribadendo la positività degli accordi e dell'indirizzo del Partito».

«Il dissidio fra la componente e Giuricin. Non è stata la questione della Zona B — si legge in proposito — a determinare la rottura fra Giuricin e la componente. Sono stati i problemi dell'unità del partito, del superamento delle contrapposizioni personalistiche, della scelta chiara per l'unità sindacale, dei rapporti con il PCI e dei diritti della minoranza slovena. Un gruppo di compagni della componente di Trieste aveva firmato una lettera interna, in cui questi ultimi punti erano chiaramente posti in luce. Lo spirito che animava questi compagni era la ricerca non di una rottura netta ma di un dialogo per riqualificare la linea politica della componente a Trieste. Come tutta risposta vi è stato il rifiuto di Giuricin ad accettare il confronto ed il suo tentativo di eludere i veri problemi che stanno alla base del dissidio, riproponendo il fantasma della Zona B. Per di più non solo cercando solidarietà per un caso umano (solidarietà del resto già ricevuta) ma imbastendo una speculazione proponendosi come portavoce di una linea alternativa (ma in compagnia delle forze più reazionarie della città)».

«Dichiarazione di Mancini. Evidentemente — prosegue il documento — è stato travisato il pensiero di Mancini, ne fa fede il telegramma politico di smentita prontamente inviato a Giuricin da Mancini stesso. I compagni che si richiamano alle posizioni di "Presenza socialista" ribadiscono d'accordo con lui che i casi di coscienza devono trovare spazio nel PSI e quindi nella componente, ma siamo oltre il caso umano — l'ultima dichiarazione di Giuricin lo conferma —; non si può avallare una linea politica che trova interlocutori solo fra i fascisti, la destra economica e politica della città. I compagni di "Presenza socialista" giudicano inqualificabile il comportamento di Gianni Giuricin. Le sue dichiarazioni non solo fanno dubitare in una compatibilità fra le sue posizioni e quelle della componente ma, a questo punto, con quelle del Partito».

«Il problema della legittimazione manciniana a Trieste — conclude il testo del comunicato — non si pone nemmeno, dato che essa è data non dai numeri ma dal discorso politico e quindi i compagni che a livello regionale si richiamano a "Presenza socialista", avuti i doverosi chiarimenti con Mancini, Landolfi e Balzamo, riaffermano di considerare Gianni Giuricin fuori dalla componente di Presenza socialista. La componente di "Presenza socialista" della regione Friuli-Venezia Giulia ribadisce l'impegno e perseguire con tenacia gli obiettivi fondamentali di una effettiva e sostanziale unità del partito con il graduale superamento delle correnti».

Il documento, approvato all'unanimità, è firmato da un gruppo di membri dei comitati direttivi provinciali di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste, da membri del comitato regionale e da amministratori del partito, che si richiamano a "Presenza socialista". Fra questi Tiburzio, Tonca, Titta Mecchia, Mattioni, Angeli e Foraboschi di Udine, Cellie, Massi, Nanut e Amirante di Gorizia, Vazzoler, e Molent di Pordenone, Roberto Kervin, Pasquale Visintin, Carbone, Centis e Rotondaro di Trieste.

Natale Alpino '75

Per il quinto anno consecutivo, «Natale Alpino» consentirà ai triestini di portare la testimonianza della loro amicizia alla gente di montagna. Alpinisti ed escursionisti di ogni età, dopo aver contribuito volontariamente alla raccolta e alla confezione dei doni, invaderanno pacificamente un remoto paese montano della Carnia, facendo visita a ogni famiglia.

Come d'abitudine, il nome della frazione prescelta non verrà reso noto che all'ultimo momento, in modo da mantenere intatto il fattore «sorpresa». Tutti coloro che volessero in qualche modo contribuire all'iniziativa, dovranno rivolgersi in questi giorni alla sede del Cai XXX Ottobre.

Cronache degli spettacoli

FIGARO E ROSINA



Leo Nucci



Rosanna Lippi

Con Leo Nucci (nella foto) baritono, nuovo e applaudito Figaro, va in scena questa sera alle ore 20 la rappresentazione straordinaria a prezzi ridotti de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Lo spettacolo viene proposto per dar modo di apprezzare la compagnia di giovani che ha brillantemente debuttato nella recita domenicale. Accanto a Leo Nucci figurano: Ernesto Palacio, Orazio Mori, Rosanna Lippi, Leonida Bergamonti, Eno Mucchiutti, Gianna Jenco, Mario Guggia. Direttore è Alberto Zedda, regia Ruggero Rimini. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Prosegue presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per lo spettacolo.

Nelle sue utime repliche l'edizione triestina del «Barbiere» restituisce Rosina alla voce più consueta del soprano leggero. Nella fresca compagnia di canto felicemente rivelatasi qualche tempo fa a Padova, dà voce a Rosina l'elegante Rosanna Lippi. Toscana d'origine, ma nata a Cagliari e ormai veneta d'adozione, Rosanna Lippi è stata allieva di Toti Dal Monte, per cui l'agilità rossiniana le è particolarmente cara e familiare. Nonostante i brillanti precedenti in un repertorio che va da Galuppi a Donizetti, la Lippi possiede tuttavia uno smalto e un temperamento che le consentono d'imporsi con eccellenti risultati nelle interpretazioni liriche non senza evasioni drammatiche, come dimostrano i recenti successi nella «Carmen» (Micaela) a Verona e nella «Traviata».

Serata al CCA con Bruno Tonazzi

Domani alle ore 21, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2), sarà rievocata la personalità di Giacomo de Gorzanis, polifonista, liutista e teorico del '500. Tra l'altro sarà presentata una sua fondamentale opera, il «Libro de intabulatura di liuto», contenente brani per liuto trascritti in notazione moderna da Bruno Tonazzi, che ha pure curato un esauriente studio bibliografico.

FILM ALLA «CAPPELLA»

«La valle dell'Eden»

Nel XX anniversario della scomparsa di James Dean, la «Cappella Underground» di via Franca 17 replica ancora oggi, alle 19 e 21.30 la versione originale del capolavoro di Elia Kazan «La valle dell'Eden» (1955, cinemascope, technicolor), interpretato da James Dean, Julie Harris, Raymond Massey, Burl Ives; il film viene presentato in collaborazione con il British Film Club.

UN ANNO DI OSSERVAZIONI NEL GOLFO

Bilancio scientifico del parco di Miramare

Tredici fascicoli documentano le ricerche fatte Ecologia e inquinamenti: eseguite 2000 analisi

Il parco marino di Miramare anche quest'anno ha concluso la serie di pubblicazioni inedite, contenenti indagini e ricerche sulla conservazione delle risorse naturali e in particolare sull'ecologia marina. Le pubblicazioni stesse suddivise in tredici fascicoli sono iniziate nel gennaio con l'annuario del 1974 nel quale si riportava tutta l'attività svolta dall'associazione nelle sue sezioni per la protezione dell'ambiente, per la didattica e per la ricerca tecnico-scientifica. All'interno, quattro immagini a colori del fondo marino di Miramare illustrano coreograficamente la zona del parco.

Tra l'attività svolta si possono notare le numerose partecipazioni a congressi nazionali e internazionali ai quali sono intervenuti gli aderenti, apportando un notevole contributo in competenza. A questo proposito basterebbe citare quello indetto dalla FAO a Varna (Bulgaria) per il Consiglio generale della pesca dei paesi nel Mediterraneo o quello del Comitato internazionale per l'esplorazione sottomarina tenutosi a Monaco con la partecipazione del principe Ranieri e dell'oceanografo Jacques Cousteau. Ancora più importante però ci sembrano le indagini svolte nel golfo sia per la pesca con fonti luminose esercitata a poche centinaia di metri nei mesi invernali, sia per quelle fatte dopo l'immissione delle granzevole per le quali oggi si sono avuti i primi eccezionali risultati.

Poi la stazione di controllo del parco ha trattato il tema degli inquinamenti provocati dalla natura diversa: quelli fisici, quelli chimici, quelli microbiologici e infine quelli biologici. Quasi duemila analisi completano questa panoramica la quale è stata integrata dal riconoscimento dell'alga microscopica che in questa parte dell'Adriatico ha provocato le «Red Tides» o «Maree Rosse», con i conseguenti fenomeni negativi sulla fauna e sull'uomo. Dei dodici numeri che costituiscono gli atti e le memorie del parco, sei sono stati pubblicati in lingua inglese e illustrano altrettante specie di pesci catturati che risultano essere rarissimi se non addirittura comparsi per la prima volta nel golfo.

Gli altri sei numeri rappresentano episodi e fatti accaduti nel litorale come a esempio da un'anomalia scheletrica a un enorme tumore di 2,5 kg rinvenuto in un dentice. L'importanza e il valore rappresentato da queste pubblicazioni può essere riassunto dalle richieste fatte già in corso di stampa da parte di istituti o enti a carattere internazionale, i quali hanno quasi già dato fondo alle copie disponibili.

All'Istituto germanico prosegue il ciclo sul Cinema espressionista tedesco con la proiezione di stasera, inizio ore 20.30, del film «Il Dottor Mabuse, il giocatore», girato nel 1921 per la regia di Fritz Lang. Le didascalie originali verranno tradotte simultaneamente.

PUBBLICO DA GRANDE OCCASIONE

SERATA «ROMANTICA» CON IL TRIO DI TRIESTE

La «stringata irrequietezza» di Schumann accanto al «furore represso» schubertiano

Vent'anni giusti dividono il Trio in sol min. op. 110 di Schumann dal Trio op. 100 di Schubert: le scelte di Dario De Rosa(Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino, non sono mai casuali. Riflettere un poco sulle «probabilità» spirituali ed estetiche di queste scelte, vuol dire aggiungere un qualche cosa alla gioia dell'ascolto; gioia garantita quando si ascolta il «Trio di Trieste». Non era comunque nella correlazione cronologica, l'invito emotivo del concerto di lunedì sera (Politeama affollatissimo come si conveniva a una «grande occasione»), quanto nella mirabile esplorazione lirica della musica romantica alla luce della poetica schumanniana. E' noto infatti l'entusiastico giudizio di Schumann sui Trii di Schubert: «Mentre il Trio in mi bemolle è attivo, virile, drammatico, quello in si bem. è passivo, femminile, lirico».

Attivo, virile, drammatico: ebbene, nel 1847, con il Trio in sol min. op. 110, Schumann non faceva altro che realizzare, in una più stringata irrequitezza, quei caratteri attribuiti all'opera 100 di Schubert. Ma la distinzione interpretativa del «Trio di Trieste» ha una profondità e una chiarezza avvincenti; l'attività drammatica dell'opera schumanniana è tenuta costantemente sul filo di un equilibrio che parrebbe sul punto di spezzarsi sotto le elusive, continue sollecitazioni: la frantumazione del «pizzicato» nel primo movimento, il movimento impetuoso sospinto dal violoncello nel secondo, l'energia zingaresca del finale (dopo la stretta di un terzo movimento contenuto dal Trio di Trieste in una luce quasi mediterranea).

Il Trio di Schubert è invece un universo che fiorisce sulle radici del Lied, e dopo il «furore represso» che lo lega agli spiriti schumanniani, s'innalza nella novalisiana, nordica contemplazione dell'Andante. E' un'autentica «summa» poetica dell'esistenza e dell'arte di Schubert e come tale lo sentono in una misura serena e dolorosa insieme, De Rosa, Zanettovich e Baldovino: gli ultimi fantasmi haydniani si disciolgono nella danza dello «Scherzo»; mentre la scintillazione di un classicismo quasi surreale accoglie l'estrema apparizione del dolente «tema nordico».

Staccarsi da un mondo così puro e pieno com'è quello dischiuso dal «Trio di Trieste» nell'Allegro conclusivo dell'opera 100 di Schubert, è veramente un dolce-amaro restituirsi alle «cose». Il pubblico che lunedì sera, tutte queste sensazioni ha potuto provare, ha avuto la consolazione di dilazionare questo ritorno nel delicato «tourbillon» dello Scherzo dal Trio op. 99, eseguito fuori-programma. Applausi interminabili hanno alla fine festeggiato il «Trio di Trieste» cui è andato nei giorni scorsi un altro ambito riconoscimento (il «Viotti d'oro») e al quale dobbiamo, una volta di più, una serata da archiviare fra i più vividi ricordi delle nostre cronache musicali.

G. Go.

UNA DELIBERA APPROVATA DALLA GIUNTA

Contributi regionali alle imprese artigiane

Riguardano mutui contratti per operare migliorie

Contributi ad imprese artigiane del Friuli - Venezia Giulia su mutui da esse contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di laboratori, per l'acquisto di aree e di locali necessari e per la dotazione di macchinari ed attrezzature sono stati deliberati dalla giunta regionale. La concessione dei contributi è autorizzata dalla legge regionale n. 17, del 1970, e successive modificazioni ed integrazioni: l'importo complessivamente impegnato ammonta a 150 milioni di lire. Il piano di ripartizione si riferisce ad imprese con sede a Tolmezzo, Gorizia, Azzano Decimo, Forni Avoltri, Magnano in Riviera, Vivaro, Cervignano, Teor, Palmanova, San Giovanni al Natisone, Cordenons, Buia e Sesto al Reghena. Per altre quattro aziende (due di Cervignano del Friuli, uno di San Giorgio di Nogaro ed una di Farra d'Isonzo) è stata approvata un'integrazione di contributi già concessi sugli interessi di mutui.

Su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Stopper, la giunta regionale ha poi ammesso a contributo annuo costante, per un periodo di venti anni, l'amministrazione comunale di Aquileia e la Comunità delle Valli del Natisone, le quali provvederanno ad opere ed impianti pubblici infrastrutturali a servizio di insediamenti industriali ed artigianali, ai sensi della legge regionale n. 31, del 1969, modificata ed integrata dalle leggi regionali n. 40, del 1972, e n. 45, del 1974. L'entità globale dei due contributi lungo l'arco dei venti anni sarà di 827 milioni di lire.

STASERA AL CCA PER LA GIOVENTÙ MUSICALE

Panoramica jazz del complesso Poggi

Avrà luogo questa sera, il terzo concerto della settima stagione cameristica organizzata dalla sezione di Trieste della «Gioventù Musicale». Ospiti dell'associaizone saranno Cesare Poggi (pianoforte), Gianni Cazzola (batteria) e Roberto Blegi (contrabbasso), componenti del Jazz Trio Cesare Poggi, un complesso già affermato e affiatato che proporrà ai soci della «Gioventù Musicale» una interessante panoramica del repertorio jazzistico. La manifestazoine si svolgerà come di consueto, nella Sala Maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio con inizio alle ore 20.45.

ALL'AUDITORIUM

Domani «Sigfrido a Stalingrado»

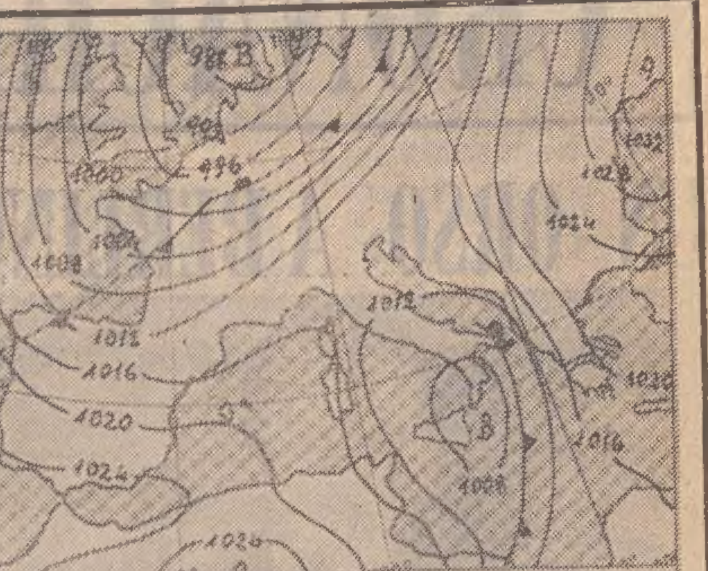
Va in scena domani sera all'Auditorium lo spettacolo «Sigfrido a Stalingrado» di Luigi Candoni presentato dalla Cooperativa Teatro Orazero di Padova. A poco più di un anno dalla scomparsa del commediografo friulano sarà questa un'occasione di verifica su uno dei suoi testi che la critica e il pubblico hanno considerato tra i migliori.

La regia è di Guido Robustello. Si replica sino a domenica 7 fuori abbonamento con sconti per gli abbonati del 30 per cento nei primi due giorni e del 20 per cento nelle repliche successive.

Triestini alla biennale «Stella Matutina»

I nomi di alcuni triestini sono scaturiti dalla selezione delle opere presentate alla settima biennale regionale giovanile organizzata dal centro culturale «Stella matutina», offerto dall'assessorato regionale alla cultura è stato conseguito dal pittore Giorgio Cisco; la medaglia d'oro offerta dalla prefettura di Gorizia è andata al pittore Marino Cassetti, mentre quella offerta dal comune di Gorizia è toccata a Corrado Alzetta.

IL TEMPO CHE FARÀ





Una perturbazione estesa dalla Francia alla Penisola Iberica diretta principalmente verso la Spagna e l'Algeria si avvicina anche, ma più lentamente, all'Italia settentrionale determinandovi cielo molto nuvoloso o coperto con piogge più persistenti sulle regioni Nord-occidentali. L'aumento della nuvolosità si estenderà dopo iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso anche alla Sardegna ed alle regioni centrali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia una residua circolazione di aria umida determinerà ancora piogge mentre dalla parte del Tirreno avrà inizio un graduale miglioramento. Le nevicate dei giorni scorsi hanno portato a Cortina un metro di neve farinosa, con tempo splendido. Ottima la viabilità. **Temperatura:** in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 13; Bolzano —4, 9; Verona 2, 11; Venezia 8, 13; Milano 1, 8; Torino —1, 8; Genova 7, 12; Bologna 3, 10; Firenze 3, 16; Pisa 0, 14; Ancona 8, 9; Perugia 6, 10; Pescara 9, 10; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 7, 15; Roma Eur 9, 15; Campobasso 5, 7; Bari 11, 13; Napoli 9, 14; Potenza 6, 7; Catanzaro 9, 10; Reggio Calabria 10, 12; Messina 11, 12; Palermo 10, 15; Catania 9, 15; Alghero 5, 14; Cagliari 5, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 9; Atene 10, 19; Belgrado 6, 16; Berlino 1, 5; Ginevra 0, 8; Helsinki —2, 2; Lisbona 2, 10; Londra 7, 11; Madrid —1, 9; Mosca —3, 2; New York 2, 16; Parigi 0, 8; Stoccolma 0, 3; Tokio 3, 11.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN «ORSO» A BERLINO



Telefoto Ansa

Questa sera la televisione trasmetterà il film «Salvatore Giuliano» per il quale il regista Francesco Rosi ha ricevuto il premio «Orso d'argento» a Berlino nell'anno 1962 (nella foto)

Eros Macchi esordisce come autore di «cabaret»

Roma, 2

Eros Macchi, il regista televisivo divenuto popolare al grosso pubblico con «Canzonissima», aveva accantonato due vocazioni: quella di medico-chirurgo e quella di attore. Le ha «rispolverate» ora entrambe in occasione del suo esordio di autore di «cabaret». Sono infatti suoi e di Mario Carnevale i testi di uno spettacolo, che da stasera verrà presentato sulla breve pedana di un locale della vecchia Roma.

Per questo episodio, Eros Macchi — milanese, attività televisiva duttile e poliedrica (sceneggiati, riviste, varietà) — è tornato ai suoi vecchi amori: la medicina e la recitazione. Prima di «scoprire» il mondo dello spettacolo, essendosi laureato in medicina, si riprometteva di esercitare la professione di chirurgo; successivamente accantonò questa decisione per fare l'attore e debuttò sotto la direzione di Tino Carraro nell'oratorio di Sant'Ambrogio, a Milano.

Nello spettacolo proposto ieri in anteprima a giornalisti e amici attori e registi (in prima fila Renato Rascel, Caterina Caselli, Giuliano Gemma), come è indicato nel titolo, «Ippocrate, no lo farò più», viene chiamato in causa il famoso medico dell'antichità, che offre un discreto pretesto per compiere anatomie e diagnosi dei mali del nostro tempo e dei «personaggi» che lo popolano, naturalmente in chiave ironica. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«DUELLO DI AQUILE» IL BANDITO GIULIANO

«Trent'anni dopo... Io ricordo» - (TV I, ore 20.40) - «Duello di aquile» è il titolo della seconda puntata, in onda stasera di questo programma realizzato da Enzo Biagi. Il «duello» cui si riferisce il titolo rievoca la battaglia d'Inghilterra, la grande offensiva aerea che Hitler scatenò contro l'isola per spezzare la resistenza della popolazione. Invece fu questa la prima grande sconfitta dell'aviazione nazista che vi perse 4383 apparecchi contro i 915 inglesi abbattuti. Nel corso della trasmissione saranno intervistati il colonnello Peter Towsend, pilota da caccia della RAF britannica e il generale Adolf Galland, asso della Luftwaffe tedesca. Oltre alle interviste con i due protagonisti e all'intervento di storici e specialisti, saranno presentati spezzoni di documentari in gran parte inediti.

* * *

«Concerto della sera» (TV II, ore 20) - Il maestro Armando Gatto è sul podio dell'orchestra sinfonica di Milano della RAI per dirigere brani di Giovanni Salviucci.

* * *

«Salvatore Giuliano» (TV II, ore 21) - Per il ciclo dedicato all'«impegno civile di Francesco Rosi» va in onda stasera questo film che il regista girò nel 1962 e con il quale, secondo i critici «toccò il suo momento più alto, civile, sincero e artisticamente risolto di autore cinematografico». Il film comincia con il ritrovamento, il 5 luglio 1950, del corpo del bandito Salvatore Giuliano in una casa di Castelvetrano. Quindi ripercorre, cercando di indagare i molti aspetti oscuri e misteriosi della vicenda, la «carriera» del noto fuorilegge che datosi al crimine per avere ucciso un carabiniere, divenne un ambiguo protagonista della lotta separatista durante il convulso dopoguerra siciliano, un mandatario di oscure attività mafiose legate alla politica, e via via un bandito, clamorosamente «romanzesco» ma ormai abbandonato anche dai suoi protettori politici, destinato ad una fine tragica, legata ad un'altra tormentata figura del banditismo siciliano come quella di Gaspare Pisciotta. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1975. Stasera alle ore 20 rappresentazione straordinaria fuori abbonamento de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1975. In preparazione «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: «Il fu Mattia Pascal» di T. Kezich da L. Pirandello presentato dal Teatro Stabile di Genova. Il spettacolo in abbonamento. Turno libero. Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore 20.30 «prima» de «Sigfrido a Stalingrado» di Luigi Candoni. Presentato dalla Cooperativa Orazero-Top. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati i primi due giorni 30%, le repliche successive il 20%. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Aldo Nicolaj «Classe di ferro». Tragicommedia in due atti. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «La valle dell'Eden di Elia Kazan con James Dean. Versione originale.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Per la Gioventù Musicale oggi alle 20.45 concerto del Trio Cesare Poggi. Repertorio di musica jazz.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Secondo mese: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciano Salce e Macha Merril in «Son tornate a fiorire le rose». Colori. Il film non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Gli angeli dalle mani bendate». Il mondo del pugilato con le sue tappe più entusiasmanti dal 1896 ad oggi. Colori. Il film non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «La novizia». Technicolor con Gloria Guida e Femi Benussi. Gloria Guida: bella, maliziosa, sensuale e provocante con il suo continuo, morboso, desiderio di peccare. Sever. v.m. 18.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Piange... il telefono». Un film technicolor che ha trionfato in tutta Italia. Interpreti D. Modugno, la piccola Francesca Guadagno, M. J. Donaud, G. Balista e L. Jourdan.

MIGNON. Per cause di forza maggiore l'apertura è rinviata ai prossimi giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Città sconvolta: caccia spietata ai rapitori» con Luc Merenda e James Mason. Colori. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Life Size». Michel Piccoli e la più bella del mondo in un film di Luis Berlanga in technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Dopo l'eccezionale successo ottenuto in America arriva, a quattro zampe, uno dei più simpatici personaggi mai apparsi sullo schermo «Beniamino». Un film divertentissimo e pieno di suspense, adatto a tutti e in particolare ai ragazzi. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Più bella e piccante che mai Laura Antonelli nel technicolor «Le malizie di Venere». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16, 17.50, 19.45, 22. Uno straordinario poliziesco: «Il braccio violento della legge n. 2» con G. Hackman. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani l'ultimo capolavoro di Walt Disney: «L'isola sul tetto del mondo».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mandingo» con James Mason, Susan George e Perry King. Technicolor. V.m. 18 anni. II settimana.

IMPERO. 16.30: «La svergognata» con L. Fani, P. Leroy e B. Bouchet. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La segretaria». Ornella Muti, Philippe Leroy. Divertente. Piccante. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il paese del sesso selvaggio». Sensazionale technicolor con Ivan Rassimov. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film eccezionale di Andrè Cayatte con Sofia Loren e Jean Gabin: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio». Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Amore mio scaldami». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «7 spose per 7 fratelli» con Howard Keel e Jane Powell. Ultimo giorno a grande richiesta.

IDEALE. 16. Technicolor: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono». Edwige Fenech, Carlo Giuffrè. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Cyborg anno 2087, metà uomo metà macchina programmato per uccidere». Capolavoro di fantascienza con Michael Rennie e Wendell Corey. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30: «Little Rita nel West» con Rita Pavone, Terence Hill. Technicolor-scope.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La leggenda di Aladino». Technicolor. Una favola meravigliosa.

UDINE

ARISTON. 15: «Stringi i denti e vai».
CAPITOL. 15: «Il temerario».
CENTRALE. 15: «Prigioniero della seconda strada».
ODEON. 15: «Vai gorilla». V.m. 18 a.
CRISTALLO. 15: «Club del piacere». V.m. 18 anni.
PUCCINI 15: «L'incorreggibile».
DIANA. 15: «Profondo rosso». V.m 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «I racconti di Canterbury» con H. Griffith e N. Davoli. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 16.15 - 22: «Amici miei» con S. Dionisio, U. Tognazzi e G. Moschin. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Divina creatura» con L. Antonelli e M. Mastroianni. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Mena forte, più forte... che mi piace» con M. Damon e G. Hahn. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Blue-jeans» con G. Guida e P. Carlini. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Ci son dentro fino al collo» con Pierre Richard. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Requiem per un commissario di polizia» con Raimondo Pellegrin e Robert Cosen. Colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Il testimone deve tacere» con B. Fehmiu, R. Schiaffino. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La polizia ringrazia» con E. M. Salerno e M. Melato.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il grande biondo» con P. Richard e J. Carmett.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mimì metallurgico ferito nell'onore».

RONCHI

RIO. «Le pillole del farmacista».

PALMANOVA

ITALIA. «La leggenda dei 7 vampiri d'oro».

GEMONA

SOCIALE. «L'erede di Bruce Lee».

TARCENTO

MARGHERITA. «I santissimi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Vieni, vieni amore mio».

CASARSA

ROMA. «L'uomo della strada fa giustizia».





«Macbeth» apre domenica alla Scala

Milano, 2

Giorgio Strehler, regista, e Claudio Abbado, direttore e orchestratore, stanno portando a termine le prove del verdiano «Macbeth» che inaugurerà, secondo la tradizione la sera di domenica 7 dicembre, giorno di S. Ambrogio, la stagione lirica del «Teatro alla Scala». Per trovare una soluzione scenica capace di tradurre quel che di demoniaco c'è nell'opera, Strehler, in pieno accordo con lo scenografo Luciano Damiani ha fatto molto uso di veli. Ne emergerà uno spettacolo che secondo le intenzioni del regista, deve risaltare una nuova lettura scespiriana di un'opera filtrata dal teatro ottocentesco: un «Macbeth», dunque letto come il dramma del potere, ma anche il dramma medioevale dell'occulto e delle forze demoniache, il dramma di un marito succube di una donna infernale.

In definitiva, Strehler ha inteso rappresentare con «Macbeth» soprattutto il dramma di due grandi solitudini, che non si incontrano mai: la solitudine di due individui che pur complici nel delitto e in una serie di nefandezze, non riescono mai a colmare l'abisso che li separa, destinati come sono ad affondare senza scampo nella follia e nell'autodistruzione. Inseguendo questa interpretazione, Strehler ha voluto più di ogni cosa porre in risalto la moderna intuizione di Verdi. Verdi dunque è il suo preciso punto di riferimento e non Shakespeare. *(Ansa)*

UN RUOLO NUOVO E INSOLITO PER LA CONTURBANTE ATTRICE

FA CARRIERA LA FENECH POLIZIOTTA E... VESTITA

«Voglio dimostrare a tutti che so fare altre cose oltre che spogliarmi»

Roma, 2

«Voglio dimostrare a tutti che sono brava e che so fare altre cose oltre che spogliarmi, anche se non rinnego niente di tutto quello che ho fatto fino ad ora. Adesso sono considerata la "prima" per tutto un genere di spettacolo, ma io so che posso interpretare qualsiasi ruolo e che qualsiasi regista potrebbe lavorare con soddisfazione con me». Lo ha detto Edwige Fenech la «regina del nudo», sul «set» del suo nuovo film «La poliziotta fa carriera», che con la regia di Massimo Tarantini sta girando in questi giorni. «Sono piena di entusiasmo e di disponibilità — ha proseguito l'attrice di origine francese — sarei felice di vedermi offrire ruoli in cui devo essere una sordomuta bruttina coperta da un sacco di juta dalla testa ai piedi».

Da parte sua, il regista Massimo Tarantini ha detto: «Edwige sarà per tutti una simpatica sorpresa: è spiritosa, disposta a tutto con allegria ed entusiasmo, bella in qualunque abbigliamento e in qualunque situazione. Sono certo che questo film è un'occasione per mostrarla diversa». Ne «La poliziotta fa carriera» Edwige Fenech è un'attrice comica, scatenata nel karatè, nello judo, al fine di sgominare una «gang» di spacciatori di stupefacenti. Si tratta di una ragazza dallo spirito avventuroso che, entrando nel corpo di polizia femminile mette nell'adempimento delle mansioni affidatele, uno zelo e un'immaginazione spesso eccessivi, con il risultato di cacciarsi continuamente nei guai. Alla fine, però, il suo gusto per l'avventura la porterà veramente sulla traccia di un grosso traffico truffaldino.

«Non è un film come "La poliziotta" di Steno — ha precisato l'attrice — dove c'era un rapporto fra una poliziotta e la società in cui operava. Qui più che altro è un "divertissement" con uno spirito alla 007. Infatti, è una graziosa commedia in cui devo recitare quanto qualsiasi altra attrice e pare che me la cavo benissimo, anche se questa volta si tratta di una parte che mi ha procurato sul corpo un sacco di lividi per le molte capriole e acrobazie che sono costretta a fare».

La Fenech ha aggiunto di essersi preparata per due mesi in una palestra, comunque di non essere arrivata digiuna al personaggio de «La poliziotta fa carriera» per due motivi: ha studiato per diversi anni danza classica e sente di avere una faccia comica. «Io per natura sono allegra — ha precisato — mi piace essere brillante e non fatale». Parlando dei suoi film precedenti, ha detto di averne fatti 26 in 7 anni. «Non mi pento di averli fatti perché mi hanno insegnato a lavorare, nonostante il più delle volte sia stata guidata male. Tuttavia, se mi sono spogliata è perché sono fatta bene: la bellezza conta pure, e non è detto che io debba rinunciarci. Penso che molte attrici vorrebbero farlo ma non possono. Ma indipendentemente da valutazioni del genere, sempre molto discutibili, la mia aspirazione è di migliorare, di prendere parte a film più nobili nei quali il lavoro di attrice sia veramente tale». Contornata da Mario Carotenuto, Francesco Mulè e Giuseppe Pambieri, nel nuovo film distribuisce «uppercut» e «colpi proibiti», restando padrona di campi cosparsi di vittime.

In una sequenza in cui la spericolata ricerca di avventure la spinge su un tetto scivoloso da cui poi precipiterà, Edwige Fenech ha rifiutato la controfigura, eseguendo lei stessa tutta la scena con coraggio e bravura. «Penso — ha concluso — che stia nascendo una nuova Fenech. Spero, del resto, di annullare entro breve tempo il "cliché" che con troppa facilità mi è stato cucito addosso».

«La poliziotta fa carriera» è prodotto da Luciano Martino. *(Ansa)*

Si è conclusa ad Erice, presso Trapani, la prima rassegna degli strumenti popolari, alla quale hanno partecipato numerosi etnomusicologi e suonatori di antichi quanto caratteristici strumenti, la cui musica è senza dubbio parte integrante del più interessante folclore contemporaneo e passato. «Musica primitiva e civiltà contemporanea» è stato il tema di un approfondito convegno di studi.

Il maestro Bogiankino contestato a Firenze

Firenze, 2

«Gli artisti lirici contestano la nomina di Bogiankino a sovrintendente del Teatro Comunale di Firenze: lo afferma il sindacato nazionale autonomo artisti lirici che ha indirizzato una lettera in questo senso al ministro per il turismo e lo spettacolo, on. Sarti, e al sindaco di Firenze, Gabbuggiani, a firma del segretario nazionale Giuseppe Zecchillo.

Nella lettera si parla di «rammarico per questa scelta dettata soltanto da considerazioni politiche e di parte, trascurando il lato tecnico, lato che sarebbe stato una valida garanzia per la funzionalità del teatro». Dopo aver affermato che «da qualche anno si sta assistendo ad una gretta lottizzazione politica del teatro lirico», il segretario nazionale del sindacato autonomo artisti lirici conclude invitando il ministro dello spettacolo «ad interpellare, nel futuro, prima di emettere un decreto di nomina di un sovrintendente, anche noi che non siamo poi l'ultima ruota del carro».

Il maestro Bogiankino, che già ricopriva l'incarico di direttore artistico del «Comunale» di Firenze, è stato nominato sovrintendente dell'ente in una recente riunione del Consiglio comunale, su proposta della giunta socialcomunista che amministra il capoluogo toscano. *(Ansa)*

Oggi a Roma il «Premio anziani» dello spettacolo

Roma, 2

Domani pomeriggio, all'Auditorium romano di Palazzo Pio, si svolgerà la cerimonia della consegna del «Premio anziani» promosso dall'AGIS in occasione del 30.o anniversario della sua costituzione.

L'AGIS (Associazione generale italiana dello spettacolo) è una organizzazione rappresentativa di operatori economici e sia pubblici che privati. Attraverso 17 associazioni nazionali fanno capo all'AGIS i gestori di cinema e gli esercenti teatri; le attività di produzione teatrale, lirica, concertistica, i circhi e gli spettacoli viaggianti; le attrazioni del divertimento automatico. Aderiscono anche all'AGIS quattro associazioni nazionali di circoli di cultura cinematografica ed altri enti ed istituzioni culturali che agiscono nel settore dello spettacolo.

L'edizione 1975 del «Premio anziani» è la quarta. Le precedenti si sono svolte nel 1961, 65 e 70. Nella presente edizione il premio è stato esteso a tutti i settori rappresentati dall'AGIS con particolare rilievo per le attività musicali (450 sono i premiati in questo settore), così come nel 1965 l'accentuazione eveva riguardato il teatro di prosa. Il «Premio anziani» viene concesso ad imprenditori, dirigenti, artisti, organizzatori, lavoratori, che hanno maturato 25 o 50 anni di attività.

Un riconoscimento particolare è quest'anno attribuito anche ad antiche istituzioni musicali, dai grandi teatri d'opera alle piccole società di concerti. Oltre alla cerimonia di consegna dei premi, che verrà presenziata dal sen. Sarti, ministro per il turismo e lo spettacolo, il programma della manifestazione prevede udienze del Presidente della Repubblica e del Pontefice. *(Ansa)*

Ha cominciato le sue trasmissioni «Radiotaormina International» che agisce su una lunghezza d'onda di 101 megacicli. L'emittente installata in un appartamento nel centro storico di Taormina, per il momento, trasmetterà soltanto programmi musicali. Per il futuro sono previsti bollettini di informazione. «Radiotaormina International» ha inaugurato i programmi, durati un paio d'ore, ma da oggi le trasmissioni avvengono dalle ore 17 alle 24 di ogni giorno. L'emittente è gestita dal titolare Pino Parisi, un commerciante taorminese che è radioamatore. Vi lavorano alcuni giovani di Taormina.

Sequestrato a Roma «Lezioni private»

Roma, 2

Il film «Lezioni private» di Vittorio De Sisti, interpretato da Carrol Baker, Rosalino, Carlo Giuffré e Leopoldo Trieste è stato sequestrato a Roma, a seguito di un provvedimento del procuratore della repubblica.

De Sisti ha commentato il fatto affermando che «l'unica ragione plausibile per un simile sequestro può essere dovuta alla istituzione di una specie di "lotteria" volta a decimare a scopo intimidatorio un ristretto numero di film di un certo genere». «O si sequestrano tutti i film di un certo tipo — ha proseguito — o si lasciano tutti in circolazione». *(Ansa)*



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10-10.15: Speciale GR; 11: Canta che ti passa; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Via dalla pazza folla (8); 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.25: Cesare e Cleopatra; 22.50: Intervallo musicale; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Ferri, G. Baker, T. Savio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Via dalla pazza folla (8); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Top '75; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Un giro di Walter; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La coralità profana; 10: Le sonate di D. Cimarosa; 10.30: La settimana di Busoni; 11.40: Itinerari operistici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.45: Avanguardia; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ... e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Diplomatici e diplomazie del nostro tempo; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Operetta e dintorni; 22.25: Giornale della nuova musica da camera di Witten; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: L'attesa di un figlio - terza puntata.
12.55 Gli stolti - documentario.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Uoki toki: La strana storia del dottor White e del signor Black.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Ridere, ridere, ridere: La sete dell'oro.
18.00 Ruff e Reddy al luna park - seconda parte.
18.20 Genti e paesi: Le maschere di Dio.
18.45 Sapere: Il paesaggio rurale italiano
— Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Trent'anni dopo... io ricordo: Duello di aquile - seconda puntata.
21.40 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 Sim salabim - spettacolo condotto da Silvan.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Salvatore Giuliano: film di Francesco Rosi con Frank Wolff e Salvo Randone.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Con l'orchestra jazz Sebastian Bach diretta da Giorgio Grava e il «Sestetto Jazz Toni Zucchi»; 15.40: «Teatro, come e quando»; 16.40: Il canzoniere di Elvia Dudine e Dario Zampa; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia; Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Umberto Lupi e i Flash»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Vetrella; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «Il piccolo partigiano» di Semic Daki; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Cantano The Supermes; 11.45: Angeleri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da... di G. Cafiero; 14.45: La Vera Romagna; 15: Cantano The O' Jas; 15.15: R.C.M.; 15.30: Canta il coro «Antonio Illersberg» di Trieste; 15.45: Nel mondo della scienza; 15.50: Intermezzo; 16: Notiziario; 16.10: Nervillo Camporesi; 16.25: Intermezzo; 16.30: Chiusura; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme - A ciascuno il suo - di Leonardo Sciascia; 21.16: Canta The Years After; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale - Ragusa 75; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19: Sci - Val d'Isere - campionati mondiali: discesa libera femminile; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21: Spettacolo musicale; 21.30: Documentario.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 16.25: Sci - Val d'Isere - campionati mondiali: discesa libera femminile; 17.25: Teleromanzo a puntate; 17.55: Orizzonti; 18.10: TV per i giovani; 18.45: «Il nido familiare», documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Film algerino; 21.35: Concerto; 22.05: Dalla TV di Belgrado: commento sportivo.

TV Zagabria

17.20, 19.30 e 22.05: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronaca della comunità dei comuni di Kariovac; 18.15: Musica folcloristica; 18.35: Rassegna sportiva; 20: Film; 21.35: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 2

Prevalenti rialzi in chiusura attraverso scambi vivaci.

Il mercato ha proseguito per la quarta seduta consecutiva l'intonazione sostenuta, anche se gli scambi sono apparsi nervosi per l'affluire di vendite di realizzo, che nel finale hanno provocato qualche irregolarità, con ampie oscillazioni nelle quotazioni.

Già in apertura il mercato non è stato in grado di confermare la sostenutezza del dopoborsa di ieri: al brillante comportamento delle Montedison, Mediobanca e Bastogi, si sono contrapposti gli assestamenti delle Fiat, Centrale e Ciga.

Tuttavia questi contrasti iniziali sono stati superati nel «durante» per un'ancora vivace azione del denaro, che dalle Montedison si è estesa agli assicurativi e ai valori bancari. Anche le Fiat e le Centrale, superata la pausa iniziale, hanno ben presto recuperato il terreno perso, per toccare rispettivamente quota 1445 e 9300.

Ma questi nuovi rialzi hanno attirato una corrente di vendite tendenti a monetizzare le plusvalenze fin qui acquisite, provocando ampi ridimensionamenti nei prezzi. Così, al listino, accanto ai nuovi rialzi dei titoli che hanno chiuso per primi, vi sono gli assestamenti delle Fiat (—2,4 p.c. il titolo ordinario e 3,8 p.c. quello privilegiato), delle Viscosa (poco meno dell'1 p.c.), della Ciga (—1,5 p.c.), delle Pirelli Spa (—1,0 p.c.), delle Invest (—1 p.c.), delle Burgo priv. (—2,3 p.c.), delle Latina (—2,7 p.c.), delle Rumianca (—3 p.c.), delle Bowring (—3,7 p.c.) e delle Montefibre (—5,8 p.c.), delle Ilssa Viola (—7 p.c.) .

Progressi consistenti hanno conservato le Trafilerie (più 11,1 p.c.). Nordmilano (più 9,1 p.c.), Broggizar (più 9 p.c.), Caffaro (più 8,3 p.c.), Milano ord. (più 6,7 p.c.), Finmare, Italsider e Latina priv. (più 6,6 p.c.), Toro priv. (più 6,4 p.c.), Bastogi (più 5,6 p.c.), Milano priv. (più 5,4 p.c.), Comit (più 5,2 p.c.). Sono seguite le Mondadori, Marzotto, Cantoni, Riva, Sme, Credito Italiano, Agricola, Toro ord., Motta, Interbanca, Coge e Italia Ass.

Tra i restanti titoli guida, le Montedison hanno guadagnato il 6,2 p.c., le Montegemina il 5,2 p.c., le Stet il 2,2 p.c., le Generali l'1,5 p.c. e le Imm. Roma l'1,3 per cento.

Nell'immediato dopolistino, assestamenti pronunciati hanno accusato le Generali, Ras, le due Milano, Montedison, Centrale, Interbanca, mentre migliori sono risultate le Agricola e le Cantoni.

Lievi irregolarità sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 46,81 (+1,76%).

TITOLI TRATTATI: *Di Stato 186.000.000; obbligazioni 1 miliardo 877.000.000; azioni 15.027.700.*

DOPOBORSA — Scambi sempre attivi, con prezzi più calmi delle chiusure. Generali 44.400-44.700; Imm. Roma 174-176; Montedison 538-542; Fiat 1375-1385; Snia Viscosa 1630-1640; La Centrale 8900-9000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 169.000; Ass. Generali 45.000; Ras 75.500; Anic 840; Liquigas 206; Liquigas priv. 158; Montedison (senza stampigliatura) 555; Montedison (con stampigliatura) 499; Montedison (1.1.1974) 500; La Rinascente 90; La Rinascente priv. 65; Gerolimich 3.490; Premuda 1.515; Sip 1.340; Tripcovich 64.600; Bastogi 1.335.50; Finmare 160; Finsider 288,50; Pirelli Spa 825; Sme 1.205; Stet 1.488; Beni Stabili 4.110; Gen. Immobiliare 176; Fiat 1.420; Fiat priv. 900; Dalmine 408; Italsider 439; Terni 10; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.680; Viscosa priv. 1.000; Patriarca 4.395.

NEW YORK

Prezzi in pesante ribasso a Wall Street: l'indice «Dow Jones» ha perduto 13,14 punti situandosi a quota 834,20. Le difficoltà finanziarie del comune di New York continuano a preoccupare gli investitori, ai quali, d'altro canto, tutti gli indicatori economici predicono burrasca per le prossime settimane. Così motivano le ragioni della giornata odierna tutti gli esperti di borsa.

LONDRA

Rialzi per il secondo giorno consecutivo. Miglioramenti tra i titoli guida. Oscillazioni marginali per i titoli di Stato. Contrastati i petroliferi. Migliorati i bancari e in particolare le «clearing banks». In netto recupero gli aureominerari, in linea con l'andamento del prezzo del metallo. Indice a 366,60 (+ 1,49%).

Titoli azionari

TITOLI	1-12	2-12
Alimentari e agricole		
Alimont	2450	2439
Bonifiche Ferraresi	4480	4410
Chiari & Forti	1110	1130
Eridania	2040	2100
Ind. Buitoni Perug.	3229	3270
Motta	1399	1450
Romana Zucchero	396	390
Romana Zucch. pr.	396	390
Venchi Unica	368	355
Buton	5200	5100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27980	28250
Assicuratrice Ital.	169000	171010
Comp. Ass. Milano	11240	12000
» » » pr.	6210	6550
Comp. Latina	1100	1070
Comp. Latina priv.	825	880
Generali	44310	45000
Italia Assicuraz.	18150	18700
L'Abeille Italiana	13900	14190
Fondiaria Incen.	13300	13570
La Fondiaria Vita	28370	28700
R.A.S.	74700	75000
S.A.I.	10300	10499
Toro Assicuraz.	14650	15195
Toro Assicuraz. pr.	6201	6599
Ausonia	4101	4200
Bowring	930	895
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15300	16100
Banco di Roma	13999	14280
Banco Lariano	6910	6999
Credito Italiano	1858	1899
Interbanca priv.	14199	14701
Mediobanca	70150	71510
Credito Var.	7235	7350
Cartarie - Editoriali		
Binda	3230	3010
Burgo	11595	11600
Burgo priv.	5450	5350
Donzelli	1275	1300
Mondadori priv.	1515	1500
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1970	1939
Cer. Pozzi	1088	1100
Eternit	1080	1101
Italcementi	22300	22500
Richard Ginori	107	207
UNICEM	3970	4021
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	819	812
Brioschi	45300	45100
Caffaro	280.50	304
Carlo Erba	2730	2770
Carlo Erba priv.	1499	1499
Italgas	645.50	650
Lepetit	13880	13940
Lepetit priv.	13600	13530
Liquigas	200	206
Liquigas priv.	154.875	158
Mira Lanza	26900	27020
Montedison	519 75	552
Napoletana Gas	600	607
Perlier	760	769,50
Petrolifera Italiana	1550	1550
Pierrel	959	960
Rumianca	2330	2260
Saffa	5700	5780
Siossigeno	6850	6790
Edison '74	475	500
Monted. Gemina	471.50	499
Commercio		
La Rinascente	87.875	89,875
La Rinascente priv.	64	65,25
Silos di Genova	2425	2500
Standa	5570	5650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	800	821,50
Ausiliare	4100	4100
Aut. Torino - Milano	2390	2350
Italcable	2775	2800
Nord Milano	1640	1790
S.I.P.	1315	1340
NAI	2915	2924
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	669	668
Marelli E.	515	519,50
Pan Electric	1362	1365
Tecnomasio	166	180,50

TITOLI	1-12	2-12
Finanziarie		
Agricola	1741	1810
Bastogi	1263	1334
Centrale	8960	9099
Fin. Ernesto Breda	2645	2680
Finmare	150	160
Finsider	284 75	288.50
Flaminia Nuova	810	825
Generalfin	1050	1071
Gim	2255	2270
I.F.I.	2420	2444
I.F.I.L.	7540	7720
Invest	2450	2400
Mittel	3100	3100
Pirelli & C.	1445	1455
Pirelli S.p.A.	828	812
Riva Finanziaria	2230	2330
Sarom	1545	1590
S.M.E.	1160	1207
Stet	1450	1490
Part. Fin.	1220	1280
Svil. Bon.	10250	10470
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2490	2501
Beni Imm. Italia	758	755
Beni Imm. Italia pr.	415	429,50
Beni Stabili	4000	4105
Certosa	6504	6650
Coge	1170	1205
Condotte d'Acqua	692	697,50
De Angeli Frua	4380	4495
Gen. Immobil.	172 75	175,50
Gilardini	3230	7680
Iniziativa Edilizia	4100	4100
La Milano Centrale	27000	27300
Risanamento	6450	6700
Trenno	3349	3340
Vittoria	7580	7680
Finrez	5700	5700
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1410	1376
FIAT priv.	920	885
Franco Tosi	8550	8300
Nebiolo	95.50	97
Olivetti	1300	1299,50
Olivetti priv.	1000	1030
Westinghouse	2650	2650
Worthington	1775	1780
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1100	1200
Dalmine	399	408
Falck	6100	6100
Falck priv.	4100	4150
Ilssa Viola	1275	1185
Italsider	411.75	439
Magona	1590	1600
Metalli	2291	2322
Monte Amiata	840	850
Pertusola	3123	3165
Siele	—	—
Terni	9.50	10
Trafilerie	760	845
Tessili		
Centenari e Zinelli	129	140
Cantoni	7800	8151
Cucirini	4500	4621
Cascami Seta	4300	4260
Fisac	2905	2910
Lanerossi	967	975
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	619	610
Marzotto priv.	1101	1151
Montefibre	69	65
Montefibre priv.	83	85
Olcese Veneziano	56	57
Rotondi	90500	90500
Scotti	1370	1390
Snia Viscosa	1655	1640
Snia Viscosa priv.	1001	1020
Tilane	497	505
Unione Manifatture	20300	20700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1680	1638
Acque Potabili	810	820
Calz. di Varese	4600	4540
C.I.G.A.	1291	1271
C.I.R.	5490	5500
Pacchetti	98.75	97,875
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21.875	21,75
Terme Acqui	760	760
Acqua Marcia	3422	3430

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-12
Rendita	5%	97.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	82.25
Redim. Trieste	5%	93 25
Rif Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.75
Edil. Scol. 67	5,50%	85.70
» » 68	5,50%	84.10
» » 69	5,50%	83.40
» » 70	6%	85.—
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.05
» 1978	5%	92.35
» 1979	5,50%	91.30
» 1980	5,50%	86.50
» 1982	5,50%	85.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.20
» » 68-88	6%	73.40
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.40
» » 71-86	7%	82.45
I.M.I. XX	6%	97.30
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	84.50
» XXVI	6%	75.65
» XXVII	6%	74.25
» XXVIII	7%	80.10
» XXIX	7%	80.20
» XXXI	7%	93.45
» XXXII	7%	88.—
» XXXIII	7%	79.90
» XXXIII opt.	7%	93.40
» 64	6,25%	87.65
» Autostrade	6%	69.75
» Finan. 66	6%	73 60
» Finan. 68	6%	83.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5,50%	66.70
» » »	6%	68.80
» » »	7%	73.95
C.O.P. ss I	6%	80.10
» ss II	6%	79.—
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.25
» ANAS '72	7%	73.45
» Dota. I	6%	79.10
» Dota. II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	74.80
» » » 3.a	6%	74.35
» » » 4.a	6%	73.80
» » » I	7%	73.40
» » » II	7%	73.—
» » » III	7%	73.30
» » » IV	7%	77.40
Ferrovie (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	88.20
» (61)	5%	85.80
» (65) I	6%	79.—
» (65) II	6%	78.65
» (66) I	6%	77.10
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	74.40
» 71	7%	78.70
» 72	7%	73.50
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	83.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	80.00
» » (65) II	6%	82.30
» » (65) III	6%	79.60
» » (65) IV	6%	77.35
» » (67) V	6%	77.10
» » (67) VI	6%	74.85
» » (68) VII	6%	73.60
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	79.—
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut	6,50%	85.15
» » ord	6%	93 10
» » vent.	6%	75.60

TITOLI		2-12
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	98.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	93.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	79.50
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	80.40
» » ss E	7%	80.10
» » ss F	7%	73.—
Isveim (61) III	5,50%	99.65
» (62) IV	5,50%	97.30
» (62) V	5,50%	96.95
» (62) VI	5,50%	95.40
» (63) VII	5,50%	93.05
» (63) VIII	5,50%	92.40
» (64) IX	6%	92.30
» (64) X	6%	91.25
» (65) XI	6%	83.50
» (66) XII	6%	86.50
» (67) XIII	6%	83.70
» (67) XIV	6%	82.50
» (68) XV	6%	81.30
» (69) XVI	6%	80.90
» (70) XVII	7%	82 55
» (71) XVIII	7%	80.65
» (71) XIX	7%	80.60
Enel 65 II	6%	79.90
» 66 I	6%	78.—
» 66 II	6%	77.80
» 67	6%	75.90
» 68 I	6%	75.—
» 68 II	6%	74.60
» 69 I	6%	74.50
» 69 II	6%	74.50
» 70	7%	85.85
» 71	7%	84.95
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	77 15
» 73-93	7%	77.05
» Europa	6%	92.80
E.N.I. 58 vent.	6%	95.35
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.35
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.30
» sud 59	6%	93.10
» 60	5,50%	96.45
» 61	5,50%	93.70
» IV	5,50%	90.50
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.65
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	94.48
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.10
» 58-78	6%	95.56
» 59-79	5,50%	93.20
» 60-80	5,50%	89.60
» 61-86	5,50%	75.95
» 63-83	5,50%	81.90
» 64-82	6%	84.85
» 65-83	6%	81.85
» Alfa R.	7%	78.95
» Elett. opt.	5,50%	95.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.65
» » 65	6%	80.65
» » 67	6%	74.80
» » 68 I	6%	74.15
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	74.—
» » 71	7%	82.45
» » 72	7%	80.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	73.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	89.—
Cred. Fond. conv.	6%	77.50
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	89.30
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	75.10
» » 1996	6%	75.10
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.—
E.N.I. 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	88.50
» 67-87	6,50%	86 —
» 68-88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	95.50
I M I 70-81	7,25%	94.50

B.E.I. 66-86	6,50%	92.40
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87 50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698 Trieste Borsa » 64609	Monfalcone tel. 40400 Udine » 56045 Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

Prezzi dell'oro

Londra, 2

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 2 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	138,23	(+ 0,08)
Hongkong	136,01	(— 0,58)
Londra	139,30	(+ 1,10)
Milano	140,26	(— 0,31)
New York	139,55	(+ 1,40)
Parigi	139,75	(+ 0,03)
Zurigo	138,75	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,2?	—
Capitalitalia	»	8,39	—
Equitalia	»	6,44	—
Europrogr.	frsv	142,79	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,43	—
Intercontinental	»	9,97	—
Interfund	»	9,62	—
Interitalia	lire	7599	7634
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,74	8,20
Italunion	»	8,76	9,55
[illegible] S	»	10,81	11,75
Management	lire	5473,85	—
Rominvest	doll	10,40	11,23

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FELICE CONNUBIO FRA «COMPUTERS» E MACCHINE COMPOSITRICI PRESENTATO DALLA «ILTE»

DUE MILIONI DI CARATTERI L'ORA CON LA TECNICA DELLA FOTOCOMPOSIZIONE

Un vero mostro elettronico alla base della «catena di stampa» - Una pellicola pronta per l'impiego prodotto finale del complesso ciclo di lavoro - Sempre più vasto si profila il campo di applicazione

E' possibile scrivere in un'ora un testo composto da due milioni di caratteri? Sembra una richiesta azzardata, ma in realtà il problema è oggi risolubile grazie a una nuova tecnica di composizione: la fotocomposizione. Si tratta di un procedimento rivoluzionario, già ampiamente collaudato dalla «ILTE», del gruppo «IRI-Stet», sin dal 1969 per fotocomporre le pagine di tutti gli elenchi telefonici italiani, e che oggi si presta a impieghi molto più vasti per utenti nazionali ed esteri, con il trasferimento della «ILTE» nella nuova sede di Moncalieri.

Ma in che consiste la fotocomposizione? Semplificando, si tratta di un sistema di composizione centrato sul connubio dell'elaboratore elettronico con una macchina fotocompositrice, anch'essa elettronica. Vediamo di ricostruirne le varie fasi.

Innanzitutto, i testi originali vengono letti da operatori che provvedono a registrarli su idonei supporti: di tipo cartaceo (schede o nastri di carta perforata) o meglio di tipo magnetico (nastri o dischi). La registrazione consente la creazione dell'archivio meccanografico dei testi, che verranno elaborati dal computer una prima volta, con un programma apposito, e saranno da questo «scritti» su un nastro magnetico in modo che ogni «blocco» di testo sia individuabile esattamente in virtù di un'apposita chiave di riconoscimento. Contemporaneamente la stampante dell'elaboratore produce un tabulato che sarà usato per la lettura di correzione.

Il tabulato ha la stessa funzione della bozza che si ricava dalla pagina di testo composta in modo tradizionale. Nel nostro caso, le correzioni vengono scritte sul tabulato, registrate su un secondo nastro magnetico e infine immesse nell'elaboratore che, in maniera del tutto automatica, per via della «chiave» di riconoscimento, aggancerà la correzione al testo di base da correggere. E' così possibile eseguire in modo veloce e sicuro, senza possibilità di errori, gli interventi correttivi del testo.

Qualche parola in più sul «tabulato». Non è un insieme di segni o lettere incomprensibili, né un codice complesso: l'eccezionale «catena di stampa» della stampante dell'elaboratore «Siemens 4004/127» dispone di 120 segni grafici che permettono di rappresentare in modo chiaro, come risulteranno poi stampati, tutti i caratteri, la punteggiatura, i segni fonetici e quelli speciali. In più apposite sottolineature differenziate indicheranno anche quei testi che dovranno essere composti in caratteri di serie diversa da quella usata per il testo corrente: corsivo, neretto e così via.

Il testo corretto, registrato su nastro magnetico, è impaginato dal computer che per questa operazione utilizza un insieme di programmi, tra i quali spiccano per la loro complessità quelli relativi alla suddivisione in sillabe dei vocaboli (sono già stati messi a punto quelli per le lingue: italiano, inglese e francese), e quindi viene «scritto» sul nastro magnetico, nella sua veste finale, in modo idoneo ad essere «capito» senza difficoltà dalla macchina fotocompositrice.

Quest'ultima, un vero «mostro» di tecnica elettronica chiamato «Digiset 50 T 21», prodotto dalla «Hell» di Kiel e distribuito in Italia dalla «Unidata», è un'apparecchiatura, che schematizzata al massimo, risulta composta di quattro sezioni.

La prima è l'unità di «lettura», apparato in grado di comprendere tutte le istruzioni registrate su nastro magnetico: quelle relative alla serie di carattere da usare, alla loro dimensione (corpo), all'interlineatura delle linee di testo, all'altezza, larghezza e numero delle colonne di testo che sono presenti sulla pagina, e quelle relative al testo vero e proprio.

L'unità di lettura «capta» le informazioni del nastro magnetico e le trasmette alla sezione successiva, quella di «controllo» che funge in parte da magazzino elettronico dei caratteri e in parte da cervello che comanda e controlla le due unità successive.

Queste sono: l'unità di «scrittura» che contiene il tubo a raggi catodici sul cui schermo il pennello elettronico disegna i caratteri e gli altri segni grafici e quella «fotografica», che comprende una serie di dispositivi i cui principali sono: l'obiettivo che fotografa le immagini che compaiono via via sul tubo catodico, trasferendole direttamente sulla gelatina fotosensibile della pellicola, senza passare attraverso il supporto trasparente: da questo sistema deriva l'eccezionale nitidezza delle lettere fotocomposte, ricreate ogni volta ex-novo dal pennello elettronico; la camera fotografica che contiene la pellicola e la carta fotosensibile; il dispositivo di sviluppo automatico della carta impressionata. Il prodotto finale di questo «ciclo di lavoro» è costituito da una pellicola sulla quale compare impaginato il tetso, nell'identica forma in cui lo ritroveremo nello stampato finito. Da questo supporto saranno poi ricavate le matrici di stampa.

Come abbiamo già detto, il pennello elettronico disegna sullo schermo oltre due milioni di caratteri ogni ora: una velocità da capogiro, soprattutto se la confrontiamo con le 12 mila battute orarie che un ottimo linotipista riesce ad effettuare sulla tastiera linotipica e in lingua italiana.



Torino — Il nuovo stabilimento della «ILTE» in fase ormai di completamento a Moncalieri

S'è accennato alla costruzione elettronica delle lettere o dei segni speciali; ma il «Digiset» è in grado, con lo stesso criterio logico, di fotocomporre anche «marchi» e «disegni», sia al tratto che retinati. Ciò è possibile con l'utilizzo di uno «scanner» installato dalla «ILTE» nella sua nuova sede, oltre ai due «Digiset» già presenti.

Fin dal suo apparire, la fotocomposizione è stata utilizzata per la esecuzione delle pagine degli elenchi telefonic italiani: nel '75 ne verranno fotocomposte 45 mila. Negli ultimi due anni però il campo di applicazione si è sempre più ampliato, realizzando opere editoriali e statistiche, vocabolari bilingui e orari.

Più in generale, il rivoluzionario sistema «Computer-Digiset» si è dimostrato validissimo per l'esecuzione di opere sempre più impegnative, anche a livello internazionale. Entro l'anno, ad esempio, la «ILTE» realizzerà in fotocomposizione le cinque versioni linguistiche della prima edizione dell'elenco telefonico del Mercato comune (il «Libro Blu»), strumento indispensabile di comunicazione nell'ambito della Comunità, nella quale la Società si propone di operare con sempre maggior successo. **N. I.**

Suez più sicuro e quindi meno caro

Durante le giornate del porto di Trieste (26-27 giugno 1975), dedicate ai problemi inerenti alla riapertura del Canale di Suez, il direttore generale delle «Generali» dott. E. Coppola di Canzano svolgeva una relazione facendo il punto sulla funzione di Trieste nello sviluppo dei traffici con il Levante e l'oltre Suez e toccando il «punctum dolens» dei soprappremi richiesti dal mercato assicurativo per i rischi di guerra per le navi in transito sul canale. In quell'occasione, auspicando la distensione fra gli Stati interessati con conseguente scomparsa di pericoli, egli accennava alla probabilità che il mercato assicurativo potesse procedere in futuro a una revisione dei tassi.

A partire dal giugno di quest'anno, in tre diversi momenti cioè in luglio, in settembre e nei primi giorni di novembre, i soprappremi hanno registrato sensibili diminuzioni. Infatti, per una piena garanzia rischi guerra, scioperi, ecc., prestata in base alle usuali clausole internazionali si è passati dallo 0,20 p.c. allo 0,025 p.c.; con l'inclusione di rischi di intrappolamento e blocco, dallo 0,225 p.c. allo 0,05 p.c.; mentre per le usuali condizioni di rischi di guerra, ma con la limitazione ai soli danni materiali alla nave, dallo 0,10 a nessun soprappremio.

Le diminuzioni così registrate si devono ai lavori di riattivazione della via d'acqua che hanno eliminato ogni pericolo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/8	7	7-3/4
Sterlina b.	11-3/8	11-1/2	12
Franco sv.	4-1/4	3-3/4	4-1/8
Marco ger.	4-1/4	4	4-1/2

IL QUADRO ECONOMICO MONDIALE

SEGNI DI RIPRESA RIFLESSI DALLE BORSE

Partito agli inizi da Wall Street, l'impulso è stato particolarmente sentito a Londra

Roma, 2

I primi segni di ripresa economica registrati negli ultimi tempi da alcune tra le principali economie industrializzate sembrano avere positivi riflessi anche sui mercati mobiliari: da un mese a questa parte, le maggiori Borse internazionali hanno messo a segno diffusi progressi che, a differenza di quanto accaduto lo scorso inverno, in occasione del rialzo dei corsi seguito alla maggior depressione dell'ultimo trentennio, hanno questa volta interessato anche la Borsa italiana.

Ancora una volta, l'impulso è partito dagli Stati Uniti, dove la rallentata inflazione, la ripresa del mercato automobilistico e di quello di altri prodotti primari, la discesa del costo del denaro hanno creato — dopo molti mesi di attesa — il clima favorevole al ritorno della fiducia degli investitori.

Più vistoso il rialzo registrato, rispetto al 6 dicembre del 1974, dalla Borsa di Londra: l'indice «Financial Times» dei valori industriali è infatti progredito del 121%: il fenomeno è stato spiegato anche come reazione tecnica a un'eccessiva sottovalutazione di molti titoli britannici.

Una sola tra le principali Borse registra un cedimento tra il dicembre dello scorso anno e oggi: quella di Milano, il cui indice «Mediobanca», pur avendo registrato il considerevole progresso del 7% tra il 31 ottobre e il 1.o dicembre scorsi (da 42,97 a 46), è ancora dell'8,5% al di sotto della quota di 50,27 del 6 dicembre '74. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	261,—	261,20	261,02
Fiorino olandese	254,74	254,70	254,71
Franco francese	153,65	155,—	153,63
Franco belga	17,33	16,90	17,33
Corona danese	111,93	112,—	111,93
Corona norvegese	123,35	121,50	123,35
Corona svedese	155,33	154,50	155,29

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	683,—	686,50	682,95
Dollaro canadese	675,55	670,—	675,32
Peseta spagnola	11,46	11,19	11,46
Escudo portoghese	25,37	17,—	25,35
Scellino austriaco	36,95	37,15	36,95
Franco svizzero	256,32	257,25	256,18
Yen nipponico	2,24	2,22	2,24
Lira sterlina	1378,65	1386,—	1378,52
Dracma greca	—	16,75	—
Dinaro jugoslavo	—	35,40	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari a 14,93 per cento nei confronti del dollaro, al 24,77 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,41 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31000-34000; sterlina oro n.c. 31500-34500; marengo svizzero 32500-36500; oro fino 2900-3100; argento (più IVA cambio uff.) 87500-91500; platino 3390.

MERCATO PARALLELO: dollaro 745-760; franco svizzero 278-288; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco tedesco 280-290.

★ la pagina dei motori ★

PROVA DELLA RENAULT 12 DOPO LA RECENTE COSMESI

Una milletré attuale che non si stanca mai



Roma, dicembre

Dopo sei anni di vita (un milione 750 modelli in cinque versioni usciti dalla catena di montaggio) la Renault 12 si presenta rinnovata tecnicamente ed esteticamente per difendere le sue caratteristiche di attualità sul mercato europeo e corrispondere all'interesse e alle esigenze di una sempre più vasta fascia di utenti. Da una parte un motore brillante e una linea molto personalizzata, dall'altra la sicurezza che deriva dalla trazione anteriore e da un centrato equilibrio delle masse, caratterizzano questa berlina, una delle più «stradiste».

Le novità sul piano estetico sono rappresentate dalla nuova calandra, paraurti (quello anteriore con luci di posizione incorporate), gruppi ottici, griglia laterale per l'uscita dell'aria, cerchioni; è stata ridisegnata la parte posteriore ed è stata inserita una modanatura laterale. All'interno troviamo nuovi sedili anteriori, il cruscotto con vano porta-altoparlante, la plancia porta-strumenti, il volante a quattro razze, le rifiniture dell'abitacolo.

Il motore è praticamente lo stesso da 1289 cc, a quattro cilindri verticali in linea, posto davanti all'assale anteriore. La potenza massima varia da 50 CV a 5000 giri del modello L ai 62 CV a 5500 giri della TS. Migliorati anche i rapporti al cambio, sia nel tradizionale a leva centrale che nella versione automatica a convertitore idraulico di coppia. I freni anteriori sono a disco. Le prestazioni, secondo i dati forniti dalla casa vanno dai 135 kmh della versione L, ai 145 kmh della TL e della TS automatica agli oltre 150 kmh della TS.

Abbiamo avuto occasione di provare la nuova TS sui percorsi più vari, ricavandone un'impressione più che favorevole. Nell'incomprensibile traffico romano del sabato pomeriggio la vettura, pur dotata di un motore brillante e grintoso, non s'è mai stancata, non s'è surriscaldata, sempre pronta allo scatto, maneggevolissima nelle intricate stradine della vecchia Roma. E' stato persino facile posteggiarla in centro, tanto equilibrate le sue misure, ed eccezionalmente incisivo lo sterzo.

Pur essendo nata per «darci dentro», non sapremmo se le sue doti migliori le ha dimostrate in città su strada perché uguale è stato l'entusiasmo provato in autostrada, giù fino a Caserta, sotto un terribile acquazzone. La TS è andata via in scioltezza permettendoci di camminare praticamente sempre in corsia di sorpasso, al limite di 5000/5500 giri, sui 150 orari, dimostrando le sue grosse doti di aderenza al terreno. Mai una sbavatura, mai una sbandata, insensibile all'acquaplaning. E consumi sull'ordine del 9-10 per cento: molto contenuti in ordine alla «tirata di collo» che le abbiamo dato.

Con questa berlina, seconda per diffusione solo alla R 5, la Renault riafferma il suo diritto ad occupare una larga fascia del mercato del milletré, presentandosi con una vettura elegante, molto capiente, maneggevole e dotata di un motore dalle prestazioni parasportive. Concorrenziale sul piano del prezzo, la nuova 12 è ancora più interessante sul piano dell'economicità di manutenzione.

Gualberto Niccolini

I PREZZI: versione Lusso 1.980.000; versione TL 2.230.000; versione TS 2.404.000; versione TS Automatica 2.613.000; versione Break 2.341.000, più IVA 12%.

Segni di ripresa nel settore nautico

Non è ancora il momento dei sondaggi di mercato e delle considerazioni economiche, ma la convinzione degli operatori del settore nautico è che si stia uscendo dalla fase di crisi degli anni 1974-75. Un periodo di recessione collegato all'andamento generale dell'economia nazionale, a cui si è aggiunto il contributo fondamentale di pesanti imposte e di una legislazione frammentaria ed ingiusta che, tra l'altro, considera le barchette di 5-6 metri «navi da diporto». Con tutti gli annessi del caso (ciambelle, razzi ed atolli omologati).

Fra tutte queste cause il punto più dolente è rappresentato dall'aliquota IVA, che per barche superiori ai 5 metri è addirittura del 30%. L'essere passati da un regime di esenzione ad un'aliquota del 30% viene considerata un'azione punitiva verso un settore che, evidentemente, è stato considerato di lusso.

E' giusto che anche da questo settore arrivino entrate alle casse dell'erario, ma un diverso scaglionamento dell'imposta passando per esempio da un 6% per le barche sino ai 6 metri, in ossequio a quella che viene definita la nautica popolare, ad un massimo del 18% per le barche maggiori, avrebbe contemporaneamente giovato all'industria nautica e alle casse dello Stato.

Non dimentichiamo infatti il grosso danno che arreca il compratore del grande motoryacht che, per eludere l'imposta del 30%, intesta la barca con una bandiera di comodo. Ecco perché una riduzione dell'aliquota IVA, a livello degli altri paesi europei, consentirebbe una più rapida ripresa per uscire dalla profonda crisi degli ultimi due anni. Chi si attendeva un'affermazione positiva in tal senso dal ministro della Marina mercantile è rimasto deluso, cosicché sono mancati gli schiarimenti alla famosa legge 50 ed al successivo progetto di modifica. Pochissime, infatti, le vendite di imbarcazioni comprese tra le 3 e le 25 tonnellate di stazza lorda. Per questo genere di barche il progetto di modifica prevede la riduzione dell'IVA dal 30 al 18%, ovvio perciò che il possibile acquirente prima di passare all'acquisto rimanga in attesa della sua entrata in vigore.

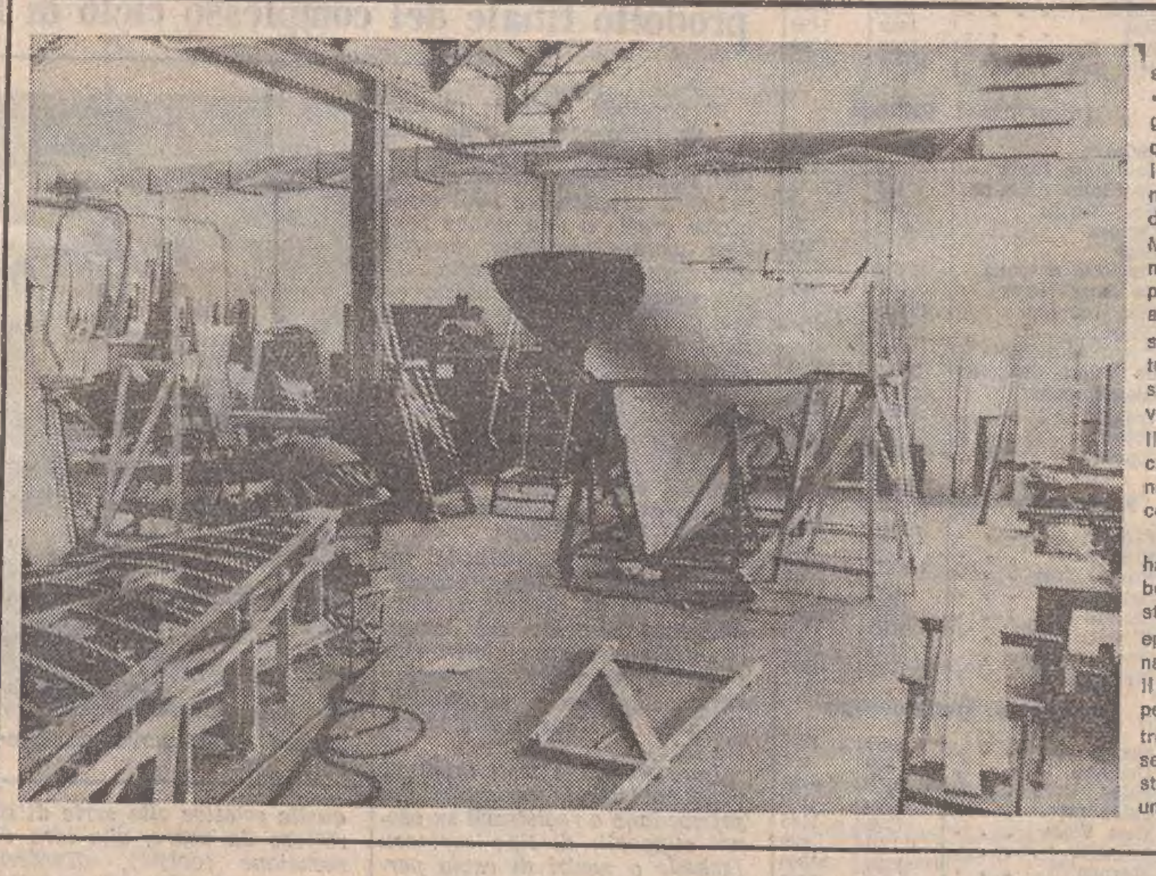
Per i medesimi motivi, tutto il settore delle barche al limite dell'immatricolazione, e con l'IVA al 12%, le famose 4,99, hanno concluso la loro esistenza. Tra le proposte del ministro Gioia infatti si prevede di elevare il limite ai 6 metri o alle 3 tonnellate di stazza lorda. Dopo appena un anno dalla loro nascita, le 4,99 divengono barche ormai superate, con notevoli danni per tutta una serie di cantieri che avevano investito parte o tutto il loro capitale per progetti e stampi delle 4,99. Ora si trovano nella necessità di dover ripetere l'operazione per sfornare barche al limite della nuova legislazione.

La produzione di barche nuove ogni anno non fa che elevare i costi, mentre viceversa, andrebbero perfezionate e costruite in serie barche già affermate consentendo così un ammortamento degli impianti. Non dimentichiamo che l'industria in questo campo non è ancora ben dimensionata, suddivisa com'è in una miriade di piccole imprese che il più delle volte gravitano solamente attorno al proprietario del cantiere ed ai suoi familiari. Un'industrializzazione nella formazione degli scafi, lasciando la rifinitura ai piccoli cantieri o agli stessi clienti, come in piccola parte sta già avvenendo, porterebbe evidentemente ad un calo dei costi di produzione con un conseguente aumento delle vendite. Insomma semplificare ed automatizzare l'attuale ciclo di produzione.

Si pone quindi l'esigenza a tutti gli operatori del settore nautico di un ripensamento dell'attuale meccanismo di produzione e distribuzione, affinché le prime indicazioni fornite dal 15.o Salone nautico internazionale che ha visto un aumento degli espositori, ma soprattutto una grande affluenza di pubblico, consentano alla nautica l'uscita e il distacco definitivo dall'attuale recessione.

T. B.

DA TRIESTE LA PIÙ BELLA DEL SALONE



Proprio un anno fa presentammo su queste pagine un interessante «due alberi», la «Hino Yana 35», progettato a Trieste e poi realizzato quale prototipo in altri lidi. Già allora lo studio Yadeer aveva programmato un ambizioso progetto di produzione della fortunata imbarcazione. Mentre il disegno originario veniva modificato, portando la barca a 43 piedi (mt 13,05), si provvedeva ad allestire un cantiere proprio a Trieste dove operare direttamente e in tutte le fasi sul nudo bulbo in plastica. Finalmente la Hino Yana diventava una realtà tutta triestina ed il primo modello uscito dal nostro cantiere è andato al Salone di Genova per riscuotere un grosso successo di pubblico e di critica.

I più esperti scrittori del settore hanno definito la Hino Yana la più bella delle barche esposte. Con questa iniziativa si è aperto un nuovo episodio della cantieristica triestina, estremamente interessante per il ricupero di maestranze di rara perizia costrette a dedicarsi ad altre attività dalla lunga crisi del settore nautico maggiore. Di questa barca torneremo a parlare dopo una prova in mare.

Moto: le novità italiane a Milano

Le numerose novità della 44.a Esposizione della Moto, erano già — per la maggior parte — conosciute, al pubblico degli appassionati motociclisti, da qualche tempo sia per le «solite» indiscrezioni che circolano nei mesi di vigilia, sia perché, in vari casi, i costruttori avevano già presentato i nuovi modelli o addirittura consegnato i primi esemplari. Forse il grande calo che la vendita dei motocicli ha avuto nei primi mesi del '75, aveva indotto le varie case ad accelerare i tempi presentando quanto prima modelli nuovi o reclamizzandoli, quasi a «stimolare» il mercato che indubbiamente ha risentito sensibilmente della crisi economica mondiale e, soprattutto, nazionale. Analogamente, per questa «spinta» dei produttori, il Salone milanese si è ingrandito con la presenza di più espositori provenienti da un maggior numero di nazioni che non nelle edizioni passate.

Molte le novità italiane in tutte le cilindrate: dalla GUZZI quattro modelli nuovi, e precisamente il piccolo «50 Caddy», la 250 4 cilindri, 4 tempi, che deriva dalla 350, la 125 «Tuttoterreno» e la «850 Le Mans». Il grosso bolide di Mandello Lario è senz'altro una delle più belle realizzazioni viste tra le maximoto sportive ed è destinata ai corridori privati che si cimentano soprattutto nelle gare di durata. Monta un bel cupolino di serie, ruote a razze in lega, tre dischi con foratura per il raffreddamento che agiscono con «frenatura integrale», cioè con un unico comando idraulico. Armoniosa ed aggressiva, eroga dal suo bicilindrico a V ben 81 CV SAE a 7600 g.m. (accensione a spinterogeno, avviamento elettrico); trasmissione ad albero, cambio a 5 marce, telaio a doppia culla, pneumatici 3,50 x 18 - 4,10 x 18, peso a vuoto kg 198. Si parla di velocità superiori ai 210 km/h e di una fulminea accelerazione, tanto da coprire i 400 metri da fermo in 11,9 secondi.

La nuova ottavo di litro è una versione da fuori strada della recente monocilindrica a 2 tempi, prodotta, come per altri modelli anche col marchio Benelli. Leggera e maneggevole, la «Tuttoterreno» dispone di cambio a 5 marce, telaio a doppia culla, ammortizzatori regolabili. Il suo motore sviluppa 14 CV, con una massima punta velocistica di circa 110 km/h. Interessantissimo il prezzo: 519.680 lire, comprensivo di IVA, che rende questa motoleggera accessibile ai giovani che vogliono avvicinarsi all'agonismo fuoristradistico o cimentarsi nelle gimkane.

Il gruppo De Tomaso (Benelli, Guzzi, Motobi) ha in cantiere altre grosse novità, che purtroppo non si sono viste al Salone: non si può però pretendere troppo. Del resto è già molto grande l'impegno di queste case, la cui produzione è forse l'unica in grado di competere, o che può aspirare a farlo, con quella giapponese. Beninteso, dal punto di vista dei livelli produttivi, visto che in quanto a prestazioni, meccanica e parte ciclistica, i modelli italiani spesso sono superiori a quelli giapponesi. Piuttosto, è fuori discussione l'elevata classe delle macchine nipponiche per quanto riguarda finiture, strumentazione e particolari estetico-funzionali in genere. Se a tali livelli le moto di De Tomaso si avvicinano senza tema di confronto a quelle del Sol Levante, non altrettanto si può dire di altre macchine italiane.

MORINI e DUCATI sono il simbolo di una tradizione italiana e in particolare bolognese: fra le più competitive nelle prestazioni e forse uniche in fatto di comportamento su strada, non sono ancora all'altezza delle finiture che vanta la concorrenza straniera. La Morini ha adottato il freno a disco per la sua 350 sport (perché non anche sul GT?) ed ora è la più veloce e sicura 350 di serie. Ma un pregio attualissimo si può ascrivere alla bicilindrica bolognese, così come alla derivata 125 monocilindrica con freno a disco: dei consumi eccezionalmente bassi anche ad andature sportive, dovuti alla particolare condizione termodinamica di funzionamento di tali motori.

La Ducati, che da tempo ricerca nuove soluzioni di linea con gran buona intenzione ma ancora con scarso risultato, ha presentato una 125 2 tempi di aspetto originale, per pronunciarsi sul quale forse è meglio attendere e farci l'abitudine. Comunque la «239» ha le ruote in lega, freno a disco anteriore e posteriore e il motore montato «a sbalzo» su un telaio senza culla inferiore. Molto interessante invece il prototipo di una 500 realizzata in collaborazione con la Italjet che, mantenendo il motore della recente bicilindrica di Borgo Panigale, abbandona lo stile di Giugiaro per una veste molto più «grintosa» e forse più tradizionale ed apprezzata.

La MV, avara di novità, presenta solo una versione GT della sua bicilindrica 350 «Ipotesi»; una bella linea, in accordo con una già manifestata intenzione di elevare il livello delle moto di serie, che la casa pluri iridata aveva sempre trascurato.

Ma forse le più confortanti novità dell'industria italiana sono venute nel campo del fuori strada agonistico, dove in poco tempo le marche nazionali si sono portate «in pari» con l'agguerrita schiera di marche straniere. Accanto agli importati motori Sachs, si vedono finalmente competitive realizzazioni in tutto «casalinghe».

Ricordiamo in una necessariamente breve sintesi le nuove BETA Cross e regolarità da 250 cc, le FANTIC 50 e 125 regolarità, le ASPES, le ANCILLOTTI, SIMONINI, GORI e la grande gamma delle VILLA. Anche la LAVERDA ha esteso i suoi interessi per il fuori strada con la 250 da regolarità (già presentata recentemente) e con una 125 con motore svedese Husqvarna, novità assoluta. Naturalmente la casa vicentina resta una primattrice fra le produttrici di grosse cilindrate: migliorate le 750 e la 1000 tre cilindri, ha esordito nelle 500 con la sua magnifica bicilindrica, forse la più bella novità italiana dell'anno.

F. Damiani di Vergada

I nuovi prezzi Alfa Romeo

MODELLO	VECCHIO PREZZO	NUOVO PREZZO (senza IVA)	NUOVO PREZZO (con IVA)
Alfasud N	2.195.000	2.260.000 (+3%)	2.531.200
Alfasud L	2.340.000	2.410.000 (+3%)	2.699.200
Alfasud TI	2.690.000	2.770.000 (+3%)	3.102.400
Alfasud giardinetta	2.640.000	2.720.000 (+3%)	3.046.400
Giulia N Super	3.050.000	3.140.000 (+2,9%)	3.516.800
GT Junior	3.290.000	3.390.000 (+3%)	3.798.800
Spider Junior	3.330.000	3.430.000 (+3%)	3.841.600
GTA 1.3 Junior	3.680.000	3.790.000 (+3%)	4.244.800
Alfetta 1.6	3.650.000	3.760.000 (+3%)	4.211.200
Alfetta 1.8	3.975.000	4.095.000 (+3%)	4.586.400
Alfetta GT	4.975.000	5.225.000 (+5%)	5.852.000
2000 berlina	3.990.000	4.110.000 (+3%)	4.603.200
2000 GT veloce	5.040.000	5.250.000 (+4,2%)	5.880.000
2000 spider	4.850.000	4.990.000 (+2,9%)	5.588.800

SECONDO I DATI DI UN'INCHIESTA SUGLI STUPEFACENTI SVOLTA DA UNA RIVISTA

Allarmante nelle scuole la presenza della droga

Più del trenta per cento degli studenti romani risulta ne abbia fatto uso almeno una volta
Resa più tragica la situazione dall'immissione sul mercato dell'eroina al posto della canapa

Roma, 2

«Praticamente non c'è scuola, oggi, a Roma, dove la droga non sia mai entrata o non sia in grado di entrare»; «in base alle risposte avute da oltre cinquemila giovani tra i 16 e i 18 anni la nostra valutazione è che una percentuale tra il 30 e il 35 per cento degli studenti abbia provato la droga almeno una volta».

Lo afferma il dottor Salvatore Rubino, del centro antidroga sorto a Roma per iniziativa del comune, a «Tuttoscuola», che ha condotto un'inchiesta sul fenomeno della diffusione delle droghe tra gli studenti. Il sociologo padre Giuseppe Brunetta, che lavora a Milano, dichiara che «ormai la droga è venduta nelle vicinanze di quasi tutte le scuole e le stazioni ferroviarie dei piccoli centri. A Milano ci sono quartieri nei quali in ogni bar avviene lo smercio».

Sempre nel capoluogo lombardo, al centro antidroga, «l'età media dei nostri assistiti — afferma il prof. Madeddu — è intorno ai 18-20 anni. Ma spesso arrivano ragazzi di 13-14 anni, accompagnati dai genitori, che presentano grossi sintomi di intossicazione».

Secondo gli esperti — riferisce ancora «Tuttoscuola» — «il numero dei drogati, o degli spacciatori, è almeno dieci volte superiore a quello degli arrestati, mentre la quantità delle droghe in circolazione sarebbe almeno venti volte superiore a quella delle partite sequestrate». Nel 1972, secondo i dati del ministero dell'interno, 912 sono state le persone arrestate o denunciate per motivi di droga; nel '73 sono diventate 1934 e poi 2388 l'anno seguente; nei primi mesi del 1975 hanno superato già quota 2400.

Sul mercato, da circa due anni, ha fatto la comparsa l'eroina: «all'inizio veniva distribuita a prezzi basissimi, promozionali, a chiunque acquistasse una certa dose di derivati della canapa indiana, hashish o marijuana. Poi dai mercati spariva ogni tipo di droga per quindici-venti giorni e improvvisamente ricompariva la sola eroina. E' un cinico gioco a incastro, dal quale non si riesce a sottrarsi. Ora, con l'anno scolastico iniziato da due mesi, siamo di nuovo — riferisce l'inchiesta della rivista — in piena campagna promozionale».

La situazione, secondo gli esperti, «è più grave di quanto non sembri. I giovani che muoiono di droga sono molto più numerosi dei casi che appaiono sui giornali. Non si perde la vita solo per una dose eccessiva di eroina; si muore anche per epatiti virali che aggrediscono fegati distrutti, si muore per blocchi renali, per crisi cardiache che colpiscono organismi spaventosamente debilitati».

Che cosa possono fare i consigli d'istituto? A questa domanda la rivista fa rispondere il sociologo Francesco Alberoni, lo psicologo Fausto Antonini, il magistrato Giuseppe Di Gennaro, il sacerdote don Mario Picchi (del movimento di solidarietà internazionale), un genitore-rappresentante di organo collegiale scolastico.

Alberoni ritiene che «la semplice illustrazione didattica non basterà mai a stroncare la diffusione della droga», anche se la scuola deve «parlarne chiaramente, non restare sul generico». «E' lo stesso sistema scolastico che, prolungando lo stato di infanzia e di adolescenza, diminuisce il senso della realtà e favorisce l'uso di mezzi per evadere dalla realtà».

«Non posso andare drogato a lavorare in una acciaieria — spiega Alberoni — e non posso neppure falciare un prato. E' la concretezza dell'attività che mi impone la necessità di una vigilanza continua. Concludendo, il problema della droga è destinato ad aggravarsi con la progressiva separazione tra scuola e lavoro».

I consigli d'istituto — dichiara Antonini — «possono anzitutto promuovere dibattiti, con i giovani e alla presenza di esperti, sul tema generale della droga»: i giovani sentiranno finalmente gli adulti partecipare ai loro problemi, «in termini non moralistici, ma conoscitivo e ciò li fa sentire meno soli e meno condannati e rifiutati»; ancora, viene demitizzato il «fare cose proibite comune» per fare «un dispetto ai maturi».

Il magistrato Di Gennaro afferma che i giovani fra i 10 e i 14 anni «costituiscono, al momento, il settore più delicato ed esposto al rischio. L'esperimento, attuato specialmente in paesi stranieri, di informare gli studenti adolescenti con conferenze di esperti o con materiale appositamente predisposto, ha destato fondati allarmi, poiché si è constatata, in genere, una elevazione della soglia di curiosità e un conseguente effetto contrario alle intenzioni».

«Il discorso sulla droga — prosegue il magistrato — con gli adolescenti non deve essere approfondito e minuzioso; mentre è necessario che il professore indichi l'esistenza di appropriati servizi medico-sociali e cui ciascuno possa rivolgersi, qualora desideri approfondire la questione e dove operano persone disponibili ad offrire aiuto discreto».

Don Mario Picchi dichiara tra l'altro: «Mi sembra che la scuola, in particolare, debba porre in evidenza che diventa urgente e necessaria un'indagine conoscitiva che esprima un rapporto attendibile e sia analizzata a livello scientifico, estesa a tutta la popolazione scolastica anche attraverso la partecipazione critica dei giovani». Finora la P.I. — aggiunge il sacerdote — è intervenuta con improvvisazione e spirito burocratico.

(Italia)

SCOPERTO A PALERMO «cimitero» della mafia?

Palermo, 2

Una discarica di terriccio non autorizzata, sulla sponda destra del fiume Oreto, all'altezza del ponte «Di Corleone», ormai circondata da palazzi nuovi o ancora in costruzione, potrebbe essere stata utilizzata dalla mafia palermitana per nascondervi le sue vittime.

Una indagine giudiziaria, cominciata sabato scorso, dopo la scoperta, nella zona, di ossa umane, ha accertato che almeno due persone, uccise l'anno scorso, l'altra quattro o cinque anni fa sono state seppellite fra la terra ed i rifiuti e coperte da altro materiale di risulta proveniente da diversi cantieri edili.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Signorino, il magistrato che dirige le indagini, ha disposto oggi, dopo aver esaminato una prima relazione dei periti settori Verde e Giaccone, che il terreno della discarica venga spalato con mezzi meccanici dai vigili del fuoco per accertare la eventuale presenza di altre ossa.

(Ansa)

IN ARRESTO A PRATO un giovane per droga

Prato, 2

Sostanze eccitanti, probabilmente provento di un furto compiuto in una farmacia di Brescia, sono state sequestrate dai carabinieri della compagnia di Prato (Firenze), durante una perquisizione nell'abitazione di un giovane meccanico pratese, Roberto Angiolini, di 22 anni. Fra gli stupefacenti ci sono 60 grammi di cocaina boliviana, due flaconi di morfina pura e di oppio puro, oppio in polvere e fiale di cardiostenol e di morfina. Il giovane è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti.

(Ansa)

LA SECONDA VERSIONE DEL TRUCE ASSASSINIO

Interrogata la Fallaci sulla morte di Pasolini

L'ipotesi della giornalista (che ci sarebbe stato più di un omicida) sembra non trovare conferma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

La versione alternativa sulla morte di Pier Paolo Pasolini, nonostante le minuziose indagini condotte dalla autorità giudiziaria, non ha trovato finora la minima conferma. Neppure la gioralista Oriana Fallaci, che lanciò l'ipotesi secondo cui ad uccidere lo scrittore erano state più persone e non il solo «ragazzo di vita» Giuseppe Pelosi, ha saputo offrire al magistrato inquirente elementi validi per tenere in vita questa tesi.

Interrogata oggi dal sostituto procuratore generale Guido Guasco, la Fallaci non è stata in grado di rivelare il nome del fantomatico testimone che le avrebbe fatto le clamorose rivelazioni sulla uccisione di Pasolini.

La giornalista è rimasta nell'ufficio del magistrato per quasi un'ora è stata ascoltata come testimone e le sue dichiarazioni sono state trascritte in poche pagine di verbale. La riservatezza che ha circondato la deposizione della Fallaci ha impedito di conoscere il tenore delle risposte date al giudice. Comunque negli ambienti giudiziari si è saputo che il dottor Guasco non ha dato eccessivo peso alla testimonianza della giornalista.

Sempre in mattinata il magistrato, incaricato di condurre le indagini sul delitto della Fiumara Grande, avocate la settimana scorsa dalla procura generale, ha interrogato anche la giornalista Franca Maria Trapani, del settimanale «Gente». Guasco ha ritenuto necessario sentirla su alcuni particolari da lei riferiti.

Oriana Fallaci, in un articolo pubblicato sull'«Europeo» pochi giorni dopo la scomparsa dello scrittore, aveva sostenuto di aver raccolto la testimonianza di una persona che assicurava di aver assistito, non vista, all'assassinio. La giornalista aggiunse che il testimone oculare (di cui non pateva rivelare il nome) aveva seguito ogni fase dell'aggressione al regista, assicurando che insieme con il Pelosi erano altri due giovani, noti nell'ambiente degli spacciatori di droga.

S. G.

Sequestro per oscenità di due riviste

Bolzano, 2

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Vincenzo Anania ha disposto il sequestro per oscenità su tutto il territorio nazionale dell'ultimo numero delle riviste «Men» e «Le Ore» ed ha aperto procedimento penale nei confronti dei due redattori responsabili, Giò Staiano e Anton Mario Macchi.

Altre cinque comunicazioni giudiziarie sono state inviate per violazione dell'art. 526 del codice penale che punisce le pubblicazioni e gli spettacoli osceni al regista Ruggero Deodato, al responsabile della produzione Alberto Marras, all'attrice Silvia Dionisio e agli attori John Steiner e Elisabeth Masheret in relazione al sequestro del film «Ondata di piacere» avvenuto nella scorsa estate a Bressanone. Il film fu successivamente rimesso in circolazione dopo i tagli delle scene più scabrose.

(Italia)

LA MOSTRA INAUGURATA DA DONNA VITTORIA LEONE

«Natale oggi» a Roma



Roma — La signora Vittoria Leone ha inaugurato ieri al Palazzo dei Congressi dell'EUR la XVI mostra internazionale «Natale oggi». Nella foto è ritratta al padiglione del Pakistan

SPECIALISTI E INTERNISTI SI RIFIUTANO DI SVOLGERE LAVORO STRAORDINARIO

I MEDICI METTONO IN CRISI GLI OSPEDALI IN INGHILTERRA

Si profila anche un'agitazione del personale - Il «San Bartolomeo» di Londra costretto a non accogliere più pazienti - Chiusi 27 posti di pronto soccorso negli ultimi giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

Era dal 1665, da quando ci fu la grande peste, che l'ospedale San Bartolomeo a Londra si vedeva costretto a non accogliere dei malati. In quell'anno l'ospedale, che ha 850 anni di vita, era strapieno e fu costretto a rimandare indietro i malati che continuavano ad affluire.

La situazione sanitaria in Gran Bretagna è peggiorata oggi quando gli undicimila medici specialisti si sono uniti ai loro colleghi internisti, che da una settimana si rifiutano di fare straordinari, accusando il governo di costringerli a turni che in certi casi sono di 120 ore settimanali con paghe inferiori a quelle degli operai.

I medici specialisti invece osteggiano la politica del governo verso i pazienti paganti. I laburisti sono contrari a che i medici esercitino privatamente la professione medica e la tensione è sfociata nell'astensione dallo straordinario anche degli specialisti. A complicare le cose è ora arrivata la minaccia di ritorsione da parte del personale degli ospedali. I sindacati di categoria hanno detto che verrà negata l'assistenza ai pazienti paganti se gli specialisti non desisteranno dalla loro decisione.

Il segretario dell'associazione dei medici britannici ha detto alcuni giorni fa che i dottori si limiteranno alla cura dei casi urgenti e di coloro che sono già ricoverati nelle corsie degli ospedali, ma non si occuperanno dei casi non dichiarati urgenti. Nessun pericolo per la vita dei pazienti, diceva Derek Stevenson. «Non si discute nemmeno che noi si debba abbandonare i nostri pazienti. Non ci sarà alcun timore per la vita di un paziente che abbia bisogno di cure urgenti». I casi di maternità ed i malati di cancro saranno normalmente assistiti, garantiva la «British Medical Association» che diceva che la durata dell'astensione dalla pratica dello straordinario dipende dalla valutazione degli interessati, anche a seconda delle necessità dei singoli ospedali.

I pronto soccorso sono quelli che maggiormente avvertono il disagio dell'agitazione del personale medico. Centinaia di ospedali rimangono senza il medico di turno al pronto soccorso dopo le 5 del pomeriggio. I conducenti delle ambulanze si trovano a disagio perché non sanno a quale ospedale portare un malato che debba essere subito curato.

Il dottor Norman Simmons, leader dell'associazione dei medici specialisti, ha dichiarato che la sua associazione non desisterà dalla decisione. Gli specialisti «non cercano un segno di debolezza del governo, solo un cenno di buon senso». L'associazione degli specialisti ha raccolto nei giorni scorsi lettere di dimissioni dall'attività presso tutti i membri. La lettera con cui il medico si dimette porta la data in bianco e l'associazione potrebbe decidere di presentarle in blocco qualora il governo non accettasse di risolvere in modo positivo la vertenza.

Parlando ai Comuni, il ministro dei servizi sociali, la signora Barbara Castle, ha detto che la situazione «potrebbe dare origine a seri pericoli per la salute e anche per la vita dei pazienti». La caotica situazione che si sta determinando in Inghilterra proviene dalla politica del ministro Castle che tende ad escludere dalle corsie degli ospedali quei pazienti che desiderano avere delle cure speciali pagando di tasca propria.

La reazione del personale ospedaliero si è avuta con la minaccia di non dare assistenza ai malati che desiderano avere uno speciale trattamento da parte del medico. A Bristol, in un ospedale, il personale si è rifiutato di cambiare la biancheria o di dare altra assistenza a sei degenti paganti che la direzione non aveva provveduto a far ricoverare nelle poche cliniche private che esistono nel paese.

«E' abbastanza ridicolo che quando i pazienti dell'assistenza medica di stato devono subire un servizio ridotto i medici specialisti si attendano che i propri pazienti privati abbiano la totale assistenza», ha detto Bernard Dix del sindacato dei lavoratori governativi che ha ordinato l'azione di ritorsione.

Alan Fisher, segretario generale del sindacato dei lavoratori ospedalieri, ha detto che i 200 mila membri della sua organizzazione sono in difesa dell'assistenza medica governativa e contrari alla difesa di quei «pochi pazienti privilegiati».

Nella capitale inglese e nei dintorni, dei cinquanta posti di pronto soccorso in ospedali, 27 sono stati chiusi durante la fine settimana. A Brighton, sulla costa, tre ospedali hanno dovuto chiudere per quella che è la più grave crisi che il sistema sanitario britannico attraversa da quando, 27 anni fa, l'assistenza ai malati venne assunta dallo stato.

Michael Dennigan



Telefoto Upi

Hove — Un paziente mentre viene trasferito da un ospedale. Tre nosocomi sono stati chiusi nella zona, per il rifiuto di lavoro straordinario da parte di medici specialisti e internisti

NONOSTANTE TESTIMONIANZE DI PRIGIONIERI DEL LAGER

VIENE ASSOLTO A VIENNA EX AGUZZINO DI MAUTHAUSEN

Il pubblico ministero aveva chiesto la pena dell'ergastolo
Era accusato di numerosi delitti compiuti nel campo nazista

Vienna, 2

L'ex sorvegliante del campo nazista di Mauthausen, Vinzenz Gogl, è stato assolto dalla corte d'assise di Vienna che lo ha giudicato non responsabile della maggioranza dei delitti di cui era accusato. I giurati hanno risposto con quattro «sì» e quattro «no» soltanto a una delle domande del presidente, e cioè se Gogl fosse responsabile del massacro del cosiddetto «Welsergruppe». In caso di parità di voti, la sentenza è a favore dell'imputato.

Gogl è stato assolto per la seconda volta, anche se il pubblico ministero, ieri, aveva chiesto per l'ex sottufficiale delle «SS» (nessun dubbio in proposito), ed ex sorvegliante di Mauthausen (e anche qui nessun dubbio), la pena dell'ergastolo.

Gli otto giurati hanno risposto non sempre unanimemente «no» ai quesiti del presidente e ciò — oltre alla lunga permanenza in camera di consiglio — testimonia dei dubbi e del travaglio di queste otto persone chiamate a giudicare, a trent'anni di distanza, un uomo che a detta dei suoi compaesani «è stato sempre considerato bravo, buono e pio».

Per la giustizia austriaca, dunque, Gogl non è la «pantera nera» di Mauthausen, colui che — a detta di un teste, il russo Nikolai Moldovanov — faceva tremare i prigionieri del lager al suo solo apparire, oppure colui che — sempre secondo un teste, l'ex internato politico Johann Marsalek — era «un normale capoblocco» (cosa intende per normale capoblocco?» ha chiesto il presidente Salomon a Marsalek. «Un normale aguzzino di Mauthausen» fu la risposta).

L'accusa consisteva in 103 pagine, il cui riassunto ha fatto rabbrividire molta gente in Austria. Non è colpevole — ha risposto la giuria — di delitti compiuti con sadismo o per altri «riprovevoli» motivi. Tre «sì» (colpevole) e cinque «no» (innocente) sono stati dati in risposta all'accusa secondo cui Gogl avrebbe causato la morte di un paracadutista alleato prigioniero, spingendolo contro il filo spinato: il paracadutista fu crivellato dal fuoco delle sentinelle.

Quattro «sì» e quattro «no» per la morte di un appartenente al gruppo «Welser» (comunisti tedeschi internati). All'unanimità è stato giudicato innocente dall'accusa di aver ucciso a calci un altro appartenente al gruppo «Welser». Idem per ciò che successe nel campo di Ebensee dove vennero massacrati il prigioniero francese Jean Salismona e il prigioniero tedesco Kelohner.

(Ansa)

A EDIMBURGO ANNULLATO IL SIMPOSIO sul «mostro di Loch Ness»

Edinburgo, 2

La riunione scientifica prevista per il 9 e 10 dicembre ad Edinburgo e nel corso della quale avrebbero dovuto essere esaminate alcune fotografie del «mostro di Loch Ness», è stata annullata su richiesta di alcuni degli organizzatori.

Con un comunicato congiunto, la «Società reale di Edinburgo», l'università di Edinburgo e l'università «Herion Watt», affermano di avere deciso di annullare il simposio per la «eccessiva pubblicità» che recentemente è stata fatta sulle fotografie e che rischiava di recar pregiudizio alle «utili ed imparziali discussioni».

(Ansa - Afp)

E' STATA RIESUMATA LA SALMA DELLA RAGAZZA

Eseguito un nuovo esame sul cadavere di Cristina

Non sarebbe emerso alcun nuovo elemento - Si escludono clamorosi mutamenti nelle indagini sull'efferato delitto

Como, 2

La vicenda di Cristina Mazzotti, la studentessa milanese rapita la notte tra il 30 giugno e il primo luglio a Eupilio e ritrovata uccisa nella cava di Galliate (Novara) ai primi di settembre, ha fatto tappa questa mattina nel cimitero di Galliano, una frazione di Eupilio dove riposano le spoglie mortali della diciottenne.

Alle 9, alla presenza del giudice istruttore di Novara, dottor Paolo Roggero, dei periti del collegio di difesa e di parte civile, la salma di Cristina è stata riesumata. Il cimitero era circondato da carabinieri che hanno impedito l'avvicinarsi di fotografi e giornalisti. Da quanto si è potuto appurare la decisione di riesumare il cadavere della studentessa è stata presa di concerto dalla magistratura, dal collegio di difesa e di parte civile interessato al processo per il rapimento e la morte della studentessa.

«E' un completamento — è stato detto — del primo esame necroscopico. Si vuole insomma che al dibattimento processuale non sorgano dubbi». L'esame necroscopico è avvenuto nella camera mortuaria del cimitero di Galgiano, erano presenti il prof. Pier Luigi Baima Bellone; il prof. Italo Robetti, specialista in odontoiatria di Torino; il prof. Fornara, di Pavia, e tre esperti in tossicologia, il prof. Cappero di Torino, la professoressa Montagna ed il prof. Emilio Marozzi, di Milano. La salma, come per formalità di legge, è stata riconosciuta da uno zio della sfortunata giovane, Eolo Mazzotti, e da un amico di famiglia, Damaso Caprioglio, medico dentista.

I periti hanno prelevato alcuni reperti intestinali per sottoporli ad esami chimici. Inoltre sono state eseguite radiografie a tutto lo scheletro della studentessa per vedere se queste ultime rivelassero qualche infrazione. Le lastre sono state sviluppate all'ospedale «Fatebenefratelli» di Erba e riportate nella stessa mattinata al giudice.

Il magistrato, come detto, ha mantenuto uno strettissimo riserbo. Secondo notizie trapelate, a un primo esame delle lastre, queste non avrebbero evidenziato elementi tali da produrre clamorosi mutamenti nelle indagini. L'autopsia è terminata all'una.

(Ansa)

NEL COMASCO UCCIDE IL PADRE dopo una lite

Como, 2

Nel corso di un violento litigio in famiglia un figlio ha ucciso il padre con una coltellata. Il fatto è avvenuto questa notte a Brienno, un paesino della sponda occidentale del lago di Como.

Carmelo Romeo, di 28 anni, falegname, dopo il delitto è corso da un vicino di casa e ha detto: «Ho ucciso mio padre, andiamo dai carabinieri» e si è fatto accompagnare alla caserma di Argegno, che è il paese più vicino.

L'ucciso, Francesco Romeo, di 52 anni, diventato autotrasportatore dopo avere fatto anche altri mestieri, era originario di Rocca Lumera (Messina) e si era trasferito con la famiglia a Brienno da parecchi anni. E' stato ucciso con tre coltellate (un coltello a serramanico), una alla schiena, una al petto e una terza alla guancia sinistra. La morte è stata istantanea per emorragia interna, come ha accertato il medico condotto di Argegno, dott. Carlo Pinchetti.

(Ansa)

CATTURATO IN FRANCIA il «nemico pubblico n. 1»

Parigi, 2

Jean-Charles Willoquet, soprannominato «Jeannot» negli ambienti della «mala» e considerato in Francia il «nemico pubblico n. 1», è stato arrestato in un elegante appartamento del 18.o arrondissement parigino — di proprietà di una prostituta — mentre guardava alla televisione il film «La brigata antigang».

Di fronte ai veri componenti dell'«antigang», Willoquet non ha opposto alcuna resistenza e si è arresò. Ma prima, per rispettare la fama del personaggio da lui stesso creata, ha offerto ai poliziotti dello «champagne».

Intelligente, deciso, dotato di nervi d'acciaio e di una eccezionale resistenza fisica, abilissimo nel tiro alla pistola, Willoquet era in fuga dall'otto luglio scorso quando riuscì a scappare dal tribunale di Parigi, dove si svolgeva un processo a suo carico, grazie alla complicità della moglie, travestitasi da avvocato.

Ma ieri sera la trappola preparata dalla polizia è scattata al momento giusto e Willoquet è stato arrestato e subito trasferito in prigione in cella d'isolamento. Da quel momento, la successione al titolo di «nemico pubblico numero uno» è di nuovo aperta in Francia.

(Ansa)

LA PUGLIA, LA SICILIA E LA TOSCANA TEATRO DI DISGRAZIE AUTOMOBILISTICHE

SETTE MORTI SULLE STRADE IN QUATTRO GRAVI INCIDENTI

Agente della stradale travolto da un autocarro tamponato - Due donne falciate sulle strisce

Palermo, 2

Due persone sono morte ed altre sei sono rimaste ferite in un pauroso incidente della strada avvenuto nel primo pomeriggio in viale Regione Siciliana. Per cause che la polizia stradale sta ancora ricostruendo, quattro auto sono rimaste coinvolte in uno scontro mentre procedevano a forte andatura. Due persone sono morte sul colpo: il 41enne Angelo Ciccotta, residente a Capaci, che viaggiava a bordo di una Fiat 127, e Gregorio Guercio, di 29 anni, di Palermo, che era alla guida di un' «Alfa 2000».

Dei sei feriti, cinque sono stati ricoverati all'ospedale di Villa Sofia e uno al Civico. Quest'ultimo, che versa in condizioni molto gravi, tanto che i medici si sono riservata la prognosi, non è stato ancora identificato.

Due agenti della polizia stradale sono stati travolti da un automezzo tamponato da un autotreno vicino Mottola, comune ad oltre venti chilometri dal capoluogo. Uno degli agenti, Rocco Di Turi, di 41 anni, è morto; l'altro, Sante Maggio, di 30, è rimasto ferito.

Secondo quanto si è appreso, i due poliziotti — appartenenti al distaccamento di Gioia del Colle (Bari) — erano stanotte in servizio di pattuglia sulla statale n. 100 e stavano compiendo normali controlli ai veicoli in transito. Al momento dell'incidente erano fermi a verificare i documenti del conducente di un piccolo autocarro contro il quale ha urtato violentemente l'autotreno, sopraggiunto, pare, a forte velocità.

Due donne, Assunta Paglialonga, 48 anni, di Foggia, e Luigina Ciavarella, di 49, di San Severo, sono state travolte e uccise stamani a San Severo da un autocarro il cui conducente ha proseguito la corsa. E' stato poi fermato ad un posto di blocco ed arrestato.

Le due donne si stavano recando al lavoro: Ciavarella a Foggia perché dipendente della Sip, Paglialonga all'ospedale civile «Teresa Masselli» di San Severo. Stavano attraversando sulle strisce pedonali il piazzale della Stazione, all'incrocio tra viale 2 Giugno e viale Matteotti, allorché è sopraggiunto un autocarro che le ha travolte.

Due giovani sono morti ed un terzo è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale vicino ad Empoli (Firenze): avevano tutti e tre 19 anni.

Cirano Baragatti, figlio del titolare di una ditta di confezioni e che era alla guida dell'auto, Paolo Pinzani, geometra, e Antonio Ronghi, studente, abitanti tutti a Empoli, si sono schiantati con una Lancia «Fulvia», acquistata 20 giorni fa, contro un camion carico di gelati di una ditta della zona, in sosta sul lato sinistro della strada provinciale che da Empoli porta a Montespertoli (Firenze). L'auto è sbandata ad una curva per l'alta velocità ed è finita prima contro il camion e poi contro il muretto di una casa, sul lato opposto della strada.

(Ansa - Italia)

SI E' COSTITUITO il camionista fuggito

Agrigento, 2

Si è costituito al palazzo di giustizia il camionista Francesco Randazzo, di 40 anni, di Mazara del Vallo (Trapani), che ieri alla guida di un autocarro si è scontrato sulla «veloce» Agrigento-Trapani con una «500» i cui cinque occupanti sono morti.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL LICENZIAMENTO DELL'ALLENATORE CORSINI E L'INVESTITURA A «VICE» DELL'EX PORTIERE ROBERTO LOVATI

Maestrelli ritorna alla Lazio

L'accettazione ufficiale rinviata a oggi: ma il sì è scontato - I giocatori commentano: «Abbiamo avuto tanta sfortuna...»

Roma, 2

Tommaso Maestrelli ha chiesto quarantotto ore per decidere se tornare o meno alla guira della Lazio. Ieri il tecnico ha avuto un lungo colloquio con il presidente e gli ha chiesto delle garanzie in merito alla conduzione della squadra. La riserva la scioglierà solamente domani sera al suo ritorno da Pisa dove è andato a trovare il padre che si trova in cattive condizioni di salute. Non si esclude, però, che Maestrelli si sia recato anche a Firenze per parlare con Franchi della nazionale, ma comunque si tratta di un'ipotesi.

La crisi tecnica della Lazio ha così avuto una soluzione clamorosa ma non inattesa: gli eventi sono precipitati dopo la sconfitta dei biancazzurri ad Ascoli. Questa mattina Umberto Lenzini ha presieduto una riunione informale e ristretta di consiglieri, e a maggioranza è stato deciso di non concedere a Corsini — come qualcuno aveva proposto — l'ultima «chance», rappresentata dall'incontro di domenica prossima con il Napoli.

Il presidente ha dunque informato Corsini, proponendogli però di continuare ad allenare la squadra con la «tutela» tecnica di Maestrelli. Corsini non ha accettato ed ha poi ribadito il suo «no» nel decisivo incontro di questa sera, avvenuto nello studio privato di Lenzini, presente anche Maestrelli. A questo punto il «divorzio» fra Lazio e il tecnico è stato inevitabile.

Accetterà o non accetterà Maestrelli? E' un interrogativo al quale si può dare una risposta certa, dal momento che Lovati, che oggi è stato presentato alla squadra dal consigliere Rutolo, ha parlato di incarico provvisorio poiché da giovedì ad allenare ci sarà Maestrelli. Anche gli altri dirigenti con Lenzini in testa danno oramai per scontata l'accettazione da parte di Maestrelli dell'incarico. I giocatori, comunque, Maestrelli lo accetteranno di buon grado. Non hanno preclusioni di sorta e si sarebbero caso mai opposti solamente ad una soluzione diversa.

Wilson: «Sinceramente, a noi Corsini stava bene. La società ha preferito cambiare, dare una scossa a tutto l'ambiente, sperando con ciò di tirarci fuori da questa brutta situazione. Io, come capitano, sono stato interpellato dalla società prima che si prendesse la decisione di allontanare Corsini. Ho espresso quello che era il parere dell'intera squadra: se veramente intendevano allontanare Corsini dovevano adottare una soluzione interna. Un nuovo allenatore, uno che fosse venuto da fuori non lo avremmo accettato».

Garlaschelli: «Mi dispiace veramente. Con Corsini si è lavorato bene e ci è mancata solamente la fortuna. Purtroppo questa è la legge del calcio. Il ritorno di Lovati e Maestrelli mi sta bene».

Pulici: «Rimango senza parole e sinceramente vi assicuro che mi dispiace da morire. E' la prima volta, da quando faccio il calciatore, che mi capita una cosa del genere».

Lovati, dal canto suo, nella presentazione ai giocatori ha rivolto alla squadra delle parole di circostanza, invitando tutti ad impegnarsi in vista di domenica. In programma c'è Lazio - Napoli: una gara abbastanza importante e di prestigio.

Da segnalare che nel corso dell'allenamento un gruppo di tifosi ha inscenato una manifestazione di sfiducia nei confronti dei dirigenti laziali scandendo a più riprese il nome di Sbardella.

Corsini mentre i giocatori si allenavano sotto la guida di Lovati era a casa nel più tiepido clima familiare. «Non c'era alcun bisogno che io fossi presente oggi pomeriggio a Tor di Quinto — ha commentato l'ex allenatore —. Dai giocatori mi congederò più riservatamente domani sera in una riunione conviviale. Certamente questo esonero mi dispiace enormemente, ma quello che più mi turba è il modo con cui è sfociato. Nessuna dichiarazione né comunicato ufficiale: tutto è accaduto per vie indirette, quasi per esclusioni di cose. Ora mi trovo disoccupato pur rimanendo legato per contratto alla società biancazzurra fino al primo luglio del prossimo anno. E' un periodo troppo lungo che mi si chiede per stare con le mani in mano. Non ne sono abituato». Corsini non riesce ancora a inquadrare il suo futuro. Non scarta neanche l'idea di tornarsene a Bergamo dove avrebbe almeno modo di curare certi suoi affari extrasportivi.

Enrico Barone



Una guarigione quasi miracolosa

Roma, 2

Tommaso Maestrelli torna ad allenare la «sua Lazio» dopo una malattia che lo aveva tenuto lontano dai campi di gioco per diverso tempo. La degenza in clinica del tecnico, infatti, si era protratta più del previsto, e anche il periodo di convalescenza è stato lungo. Si era parlato, anzi sussurrato, del terribile male oscuro e ad un certo punto Maestrelli era stato dato addirittura per spacciato. Poi il lento ma progressivo miglioramento, al punto da far gridare quasi alla guarigione miracolo. Gli stessi medici, infatti, non hanno nascosto la loro stupita meraviglia per il ristabilimento del tecnico laziale.

Ora Maestrelli torna ad allenare, e si tratta di un gradito ritorno, come del resto è stato sottolineato da più parti. Maestrelli, ad ogni modo, non era mai uscito dall'ambiente laziale. Dopo l'assunzione di Corsini, egli era stato nominato consulente tecnico del presidente.

Nel 1973-74 Tommaso Maestrelli aveva portato la Lazio allo scudetto. Il primo della storia biancoazzurra. Egli, come si ricorderà, aveva preso la Lazio in serie B, e dopo un campionato alquanto contestato, aveva condotto la squadra laziale alla promozione. Pochi ritocchi a quella formazione si rivelarono fondamentali, e la compagine romana arrivò al terzo posto. Un trampolino di lancio per lo scudetto, che arrivò puntualmente l'anno dopo.

Anche la passata stagione si era rivelata densa di successi per i biancoazzurri che, in seguito ad una squalifica, non avevano potuto partecipare alla Coppa dei Campioni. La forzata assenza di Maestrelli nel finale del campionato portò la Lazio fuori del gioco scudetto. I biancoazzurri, comunque, arrivarono quarti. La squadra che Maestrelli si accinge a riprendere in pugno non ha una classifica delle migliori. E' nella zona bassa e Maestrelli dovrà fare appello a tutta la sua bravura per iniziare la rimonta. E non è escluso che sin da domenica la Lazio torni a vincere.

● TENNIS. Gli americani Fred McNair e Sherwood Stewart hanno nettamente battuto gli spagnoli Juan Gisbert e Manuel Orantes col punteggio di 6-0 6-3 nel primo incontro di doppio del torneo «Master's», in corso di svolgimento a Stoccolma.

VENERDÌ UNA DECISIONE DEFINITIVA

Rivera a un bivio Continuerà a giocare?

Milano, 2

Dopo le note vicissitudini, solo parzialmente attenuatesi con l'insediamento di Rivera al vertice del sodalizio rossonero, il Milan ritorna alla ribalta delle cronache con la programmata elezione, in seno all'assemblea degli azionisti, indetta per venerdì alle 18 in prima convocazione, dei componenti il consiglio d'amministrazione definitivo della società. L'avvenimento, preceduto durante la scorsa settimana da un'altra serie di tormentate vicende di natura finanziaria, ormai divenute di facile ricorrenza dall'inizio della vertenza Buticchi - Rivera, non dovrebbe riservare, salvo inattesi sviluppi, colpi di scena tali da determinare un totale ribaltamento della situazione attuale.

Pertanto, risolta la questione Ambrosio (presunto, ma mai ufficialmente riconosciuto artefice dei finanziamenti «sotterranei» ricevuti da Rivera), e ritrovata nel petroliere piacentino Armani la persona disposta a rilevare la fidejussione di Castelfranchi (450 milioni), e a garantire l'apporto di nuovi capitali alla Finanziaria di cui Rivera è amministratore delegato (necessari a rimborsare i prestiti contratti con la banca e con la società di Ambrosio), il futuro consiglio d'amministrazione della società dovrebbe comprendere, senza sostanziali varianti, le stesse persone a cui — fatta eccezione per Benetti divenuto possessore di 16 azioni — l'attuale consiglio, già dimissionario dalla data del suo insediamento, ha espresso a norma di statuto il proprio gradimento nella riunione tenutasi sabato scorso. E cioè: Rivera, Rocco, l'avv. Piazza, lo scrittore Oreste Del Buono, il presidente in carica ing. Pardi, Benussan, il commercialista dott. Pozzi, il dott. Tamilia e l'avv. Durazzano, rappresentante del petroliere Armani. Toccherà poi a costoro, quasi tutti riveriani di stretta osservanza, nominare il presidente.

L'unica sorpresa, anche se tale solo in parte, potrebbe essere costituita da un eventuale decisione di Rivera di abbandonare definitivamente l'attività agonistica per assumere la carica di presidente o di dirigente: ipotesi già precedentemente avanzata dallo stesso giocatore. A tale proposito Rivera, preso di mira dalle critiche per l'opaca prestazione offerta contro il Napoli, ha ieri affermato che entro venerdì prenderà le opportune decisioni, rinnovando però fra queste la possibilità di optare per l'attuale duplice veste di giocatore e di dirigente.

In ogni caso, al di là dello specifico contenuto in causa, troppi problemi, dissidi e situazioni difficili permangono insoluti in seno all'ambiente rossonero. E' auspicabile che, con il ritrovamento del proprio vertice, la società possa finalmente porre termine a questo travagliato periodo di transizione, in corso ormai da parecchi mesi. Il Milan, soprattutto deve ritornare ad essere una squadra di calcio.

Rinaldo Arpisella

CON GLI ESORDIENTI

SI È APERTA LA STAGIONE DEL NUOTO

E' toccato agli esordienti inaugurare ufficialmente la nuova stagione agonistica natatoria con la prima manifestazione a loro riservata, svoltasi domenica alla Bianchi. Le gare in programma, a carattere regionale, hanno presentato dei nuotatori già sufficientemente in forma (considerando il poco allenamento fino a questo punto svolto); accanto ai nomi che già lo scorso anno primeggiavano in questa categoria, è balzato all'attenzione di tutti Marco Francese, un ragazzo della Triestina Nuoto, brillantemente vincitore nei 100 stile libero con il buon tempo di 1'04"7.

Un debutto, quello del rappresentante alabardato (Francese è del 1963), che fa ben sperare per il prosieguo di stagione; in campo maschile si possono registrare inoltre le prestazioni di Maurizio Gobbo, sempre della Triestina (primo nella rana e nei misti con 1'24"9 e 3'53"2), unitamente a Riccardo Bacigalupo (Inter Rari Nantes), vincitore nei 100 dorso con 1'16"4 davanti all'ederino Losurdo, anch'egli fra le note liete di questa prima uscita dei giovanissimi.

In campo femminile vanno sottolineate le due vittorie della Innendorfer (Edera) nello stile libero e nei misti, mentre un discreto 1'20"6 è stato fatto segnare da Antonella Detoni giunta prima nei 100 farfalla. Nelle rimanenti gare le vittorie sono andate alla Sirca (Triestina) nei 100 rana e a Carlo Lesa (R.N. Udine) nei 100 farfalla. Molto buono infine il tempo di Irene Frangipani (fra le più giovani atlete con i suoi dieci anni): 1'18"8 nei 100 dorso per la nuotatrice della Triestina.

* * *

Prende il via invece giovedì 4 dicembre la Coppa Montreal, che vedrà in vasca tutti i migliori elementi a livello assoluto della regione. Con inizio alle 18.30, alla Bianchi, torneranno così a gareggiare le varie Sterni, Lenardon, Carrett e via dicendo: una prima passerella che si preannuncia interessante per verificare lo stato di forma degli atleti in queste prime settimane di attività.

G. M.

POTREBBE RICOMPORSI UN ANTICO CONNUBIO

Sbardella: «Ma come faccio a lasciare ora la Triestina?»

Ricercatissimo a Roma l'ex arbitro «si rintana» a Trieste

I tifosi romani, oltre a Maestrelli, invocano a gran voce anche Sbardella. I cronisti della capitale, allora, si mettono alla nervosa ricerca del don Antonio, tempestano di telefonate la moglie, battono tutte le piste possibili: niente da fare. Sbardella non si trova perché, ufficialmente, si trova a caccia con Belrosso in Jugoslavia. Così infatti risponde dalla sede della Triestina, in via Macchiavelli, il segretario Valerio. Quando tornerà non si sa; forse domani, o magari anche dopodomani.

Invece non è vero. I cronisti-colleghi di Roma, di Milano e di Torino, sono stati «buggerati» dal nostro uomo che se ne sta rintanato a Trieste aspettando che la buriana si plachi. Non ha tutti i torti a nascondersi, per la verità. Queste cose sono delicate. «Tu dici una cosa — confessa Sbardella — e poi l'indomani sui giornali rischi di leggerne un'altra. Non per cattiva fede, non dico questo (ah! quanta cautela, aggiungiamo noi, dopo il caso Lattanzi!...) ma perché nel calcio è facile fraintendersi, giocare sulle parole, specie per telefono. E allora ho preferito non farmi trovare da nessuno».

A dir la verità Sbardella non avrebbe voluto farsi trovare neppure da noi, ma un inghippo telefonico fra la nostra redazione e la sede alabardata ce lo ha consegnato «caldo caldo» alla cornetta. Attacco di conversazione ovviamente scontato, sui binari dell'ironia: «Com'è andata la caccia?».

Sbardella sbuffa. Ribatte il tasto del rischio, quasi a commuoverci. «Voi capite... non posso espormi... Maestrelli è più che un amico... ma anche Corsini lo è... eppoi non vorrei si dicesse che c'entro anch'io nella congiura del siluramento...».

— Ma allora il licenziamento di Corsini è veramente una grossa congiura?

«Ma no... purtroppo è la legge del nostro calcio, per cui quando una squadra va male, a pagare è sempre e solamente l'allenatore».

— Qualcuno comunque ha chiesto la testa di Corsini e l'ha spuntata. C'è chi afferma che l'affossatore numero uno risponde al nome di Chinaglia...

«Può essere anche vero, ma io non ne so niente. Il fatto è che alla Lazio i giocatori sono ancora molto attaccati sentimentalmente a Maestrelli, gli vogliono un gran bene. Pensate che la prima persona ad accogliere Chinaglia al rientro dagli Stati Uniti dopo la nota clamorosa vicenda è stato proprio Maestrelli. Ora che il tecnico è miracolosamente guarito la squadra soffriva tremendamente a non riaverlo in panchina...».

Che strano! Eravamo piuttosto scettici sul fatto che il calcio dei miliardi potesse nutrire sentimenti deamicisiani... Comunque andiamo avanti perché ci interessa sapere da Sbardella cosa intende fare adesso. Se cioè, ammettendo che la Lazio lo inviti a tornare, egli accetterebbe l'offerta oppure no. Si capisce benissimo che il nostro interlocutore avrebbe una voglia matta di riporre la cornetta con una scusa qualsiasi... Cerca disperatamente il calcio d'angolo dove prendere fiato un attimo.

«Non sono cose che si possono dire così a freddo. Intanto io non ho ricevuto nessuna offerta concreta».

— Però non più tardi di dieci giorni fa ci avevi dichiarato che nel grosso giro saresti tornato volentieri...

«Lo confermo. Ma ripeto nuovamente che ora come ora non potrei lasciare a metà strada la Triestina. A fine campionato sarebbe ovviamente un'altra cosa».

— Ma se la Lazio si facesse viva adesso?

«Ma chi lo ha detto? Io non ci credo...».

— E invece noi insistiamo nel dire che se l'intenzione c'è non può che maturare ora. La Lazio per programmare la prossima stagione non può aspettare l'estate...

«Ma io non posso lasciare Belrosso adesso... sarebbe scorretto e antipatico, per lui e per tutti i tifosi della Triestina».

— Allora rimani, in ogni caso?

Sbardella sta per esplodere. Poi frena e fischia la fine del discorso in anticipo. «Ma come faccio a rispondere se sono a caccia in Jugoslavia?». Ci ride sopra e chiede congedo. Non è sempre facile e divertente essere dei personaggi. Neppure nel calcio che, tutto sommato, rimane scienza futile.

Gianadolfo Trivellato

Il Ponziana prepara il derby a Monfalcone

Una volta tanto i giocatori del Ponziana, che hanno ripreso ieri la preparazione, hanno esaminato... volentieri gli errori di domenica scorsa. Come di consueto, prima di iniziare l'allenamento, Sadar ha parlato con i biancocelesti per mettere a fuoco la loro prestazione, le cose che devono essere ancora aggiustate. La prima vittoria è stata una medicina salutare per i ponzianini che hanno lavorato con maggior convinzione e volontà.

E' ormai alle porte un altro derby importante e il Ponziana è intenzionato a prendersi a Monfalcone almeno un punto.

DOPO IL SUCCESSO SULLA DUCO OGGI AFFRONTANO IL BRINDISI

Alle stelle il morale dei cestisti goriziani

Gorizia, 2

Con il morale alle stelle dopo la splendida affermazione contro la Duco di Mestre, la Patriarca affronta domani sera la Libertas Brindisi. La squadra pugliese, che si trova attualmente all'ultimo posto in classifica con all'attivo soltanto tre vittorie, è reduce da uno sconfitta casalinga piuttosto netta con la Lazio.

Per la partita con la cenerentola, Sales confermerà la formazione che ha giocato a Castelfranco Veneto, rispettando l'adagio, secondo il quale squadra che vince non si cambia. Il tecnico non ha motivo del resto di anticipare il rientro in squadra di Fortunato, il cui apporto certamente riuscirà molto più utile nei prossimi confronti.

Nell'incontro di andata i goriziani hanno vinto per 79-75. Domani non dovrebbero avere troppi problemi per bissare il successo, anche se la formazione brindisina, per il suo gioco vivace e spigliato, non appare battuta in partenza. Agli isontini però non occorrerà sicuramente l'impegno delle grandi occasioni per superare un avversario che, a parte Williams e l'ottimo Solfrizzi, non possiede altre pedine di valore.

Sales perciò darà anche questa volta via libera ai giovani che a Castelfranco, dove la posta era ben più importante, hanno dovuto fare panchina. Ci sarà dunque spazio per Gregorat, Marussic e Cortinovis, che dopo l'impiego contro la Juventus Caserta mordono il freno per tornare al più presto in campo. L'allenatore goriziano è rimasto molto soddisfatto della prova fornita dall'intero complesso a Castelfranco.

Giancarlo Bulfoni

IPPICA

A Firenze la tris

Roma, 2

Quindici cavalli sono annunciati partenti nel «Premio del Quercione», prescelto come corsa Tris di questa settimana, in programma venerdì nell'ippodromo fiorentino delle Mulina.

Ecco il campo: Premio del Quercione (L. 4 milioni, handicap a invito) a m 2060: Divario, Valore, Sonoro, Nevaio, Rabbi, Venerdì, Fidenar, Zugno, Savio, Codiverno; a m 2080: Daosa, Ann, Sasca di Jesolo, Pafonzo del Belbo, Chafouine. Rapporto di scuderia: Codiverno-Pafonzo del Belbo.

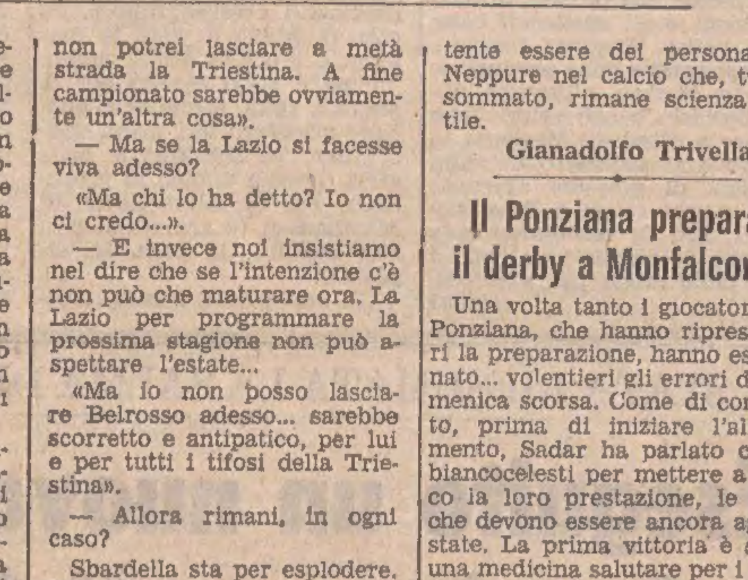
TENNIS

Ilie Nastase supera Orantes

Stoccolma, 2

Ilie Nastase può sperare ancora di accedere alle semifinali del «Master's tournament», grazie alla odierna vittoria su Manuel Orantes per 3-6 6-4 6-4. Ora il romeno si è affiancato allo spagnolo nella classifica del gruppo «bianco» con una vittoria e una sconfitta. Decisivi ai fini della qualificazione gli incontri Nastase - Panatta e Orantes - Ashe.

I 90 anni di Comuzzi



Con una semplice e commovente cerimonia, il cav. Ervino Comuzzi, a novant'anni compiuti, è stato festeggiato al Circolo della Stampa dai giornalisti dell'USSI e dall'Assessorato regionale allo Sport. Erano presenti anche l'assessore comunale allo sport, prof. Lanza, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, il presidente regionale della Federscherma dott. de Favento, il cav. Ferrata per la presidenza della Ginnastica Triestina, giornalisti, amici e ammiratori di Comuzzi, antico schermitore della SGT e pubblicista ancora in servizio attivo quale corrispondente di un giornale austriaco.

Dopo le presentazioni dei colleghi Cadelli per il C.d.S. e Soncini per l'USSI, ha preso la parola l'assessore regionale prof. Bertoli, il quale ha esaltato la figura del festeggiato, già spadaccino e maestro di generazioni di schermidori, ed ha illustrato il nuovo tipo di riconoscimenti che l'Assessorato regionale intende conferire a figure sportive che, nonostante la loro dedizione alle discipline agonistiche, non ebbero modo di cogliere particolari glorie durante la loro carriera attiva. Ha consegnato a nome dell'Ente regione a Comuzzi una artistica targa che il festeggiato ha aggiunto ai tanti doni pervenutigli in questi giorni.

● PUGILATO. L'italiano Piero Pini è stato eletto ieri a Tunisi vicepresidente del consiglio mondiale di pugilato (WBC), dopo aver ritirato all'ultimo momento la sua candidatura alla presidenza.

SPERANZE IN UN RISULTATO POSITIVO MALGRADO YELVERTON

QUESTA SERA A BRESCIA LA «PALLACANESTRO TRIESTE»

Proseguono senza tregua i difficili impegni della Pallacanestro Trieste. Questa sera i biancorossi saranno di scena a Brescia contro la Pinti Inox: un'altra di quelle trasferte in cui bisogna dare tutto sul piano dell'agonismo e della combattività. Per quanto hanno fatto vedere in queste ultime settimane i ragazzi di Marini non partono battuti anche se nelle file della squadra bresciana troviamo Yelverton, giocatore imprevedibile, dallo scatto felino e dalla mira precisa.

L'americano della Pinti, come si ricorderà, nel girone d'andata vinse lui praticamente la gara mettendo a segno ben 46 punti, bottino che rappresenta un record per la serie A2. Yelverton, comunque, dopo quella gara non ha segnato molto e i tifosi biancorossi sperano che non conceda il «bis» proprio contro Pozzecco e compagni. Questa Pinti Inox, d'altronde, sembra procedere a seconda del rendimento del suo «colored», anche se non bisogna dimenticare alcuni altri buoni giocatori come Baiguera, Taccola e Zorzenon. Tanto per fare un esempio i bresciani, che in classifica si trovano a quota sedici (due vittorie, quindi, più della Pallacanestro Trieste) dopo tre sconfitte consecutive domenica scorsa l'hanno fatta da corsari sul temibile campo della Juve Caserta.

Fidando nella giornata «nì» di Yelverton ma soprattutto nelle proprie forze e nella volontà di rivincita la squadra di Marini va a Brescia con parecchie possibilità di vittoria. Molto dipenderà dal fatto se i giocatori e in special modo Taylor, che di solito risente dei continui impegni, sono riusciti a recuperare le fatiche di domenica.

Marini potrà contare oggi sul rientro di Forza e questa è già una buona notizia in quanto Jacuzzo e Oeser, non dovranno essere sacrificati per l'intera partita. Per il resto non dovrebbero esserci novità, in quanto per il recupero di Bassi bisognerà attendere ancora diversi giorni. A Brescia, quindi, giocheranno Forza, Bubnich, Oeser, Jacuzzo, Meneghel, Millo, Pozzecco, Taylor, Ceccotti e Zovatto.

Domenica prossima, in occasione della partita casalinga con la Duco Mestre, il Palasport sarà sede di un simpatico gemellaggio tra la Pallacanestro Trieste e la Triestina. Un «connubio» tra basket e calcio che giungerà quanto mai gradito agli sportivi che si «dividono» volentieri per assistere sia alle manifestazioni calcistiche sia a quelle della pallacanestro. Dirigenti, tecnici e giocatori alabardati dopo la partita con il Bassano si recheranno al Palasport per assistere alla gara che vedrà impegnata la Pallacanestro Trieste; durante l'intervallo avrà luogo la cerimonia del gemellaggio. Un'iniziativa che vuole essere anche una base per una più stretta collaborazione futura tra i due sodalizi futuri.

ALLA TRIESTINA

Politti costretto ancora all'inattività

Politti è costretto ancora all'inattività. Il centrocampista alabardato completerà nella giornata odierna la lunga serie di esami clinici iniziati lunedì. Solo oggi, probabilmente, si conosceranno le cause dei disturbi accusati la settimana scorsa da Politti alla bocca dello stomaco quando si sottopone ad uno sforzo fisico. Ha ripreso invece Monticolo. Il giocatore ha effettuato ieri pomeriggio il primo allenamento svolgendo un leggero lavoro ginnico.

Il rientro di Monticolo per la partita casalinga di domenica al «Grezar» si può comunque ritenere scontato. All'allenamento di ieri non ha preso parte il portiere Valsecchi che ha goduto di una giornata supplementare di permesso. Gli alabardati sono tutti in ottime condizioni, compreso Faustino Goffi che era uscito un po' malconcio dal terreno di Portogruaro.

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione al Villaggio del Pescatore e domani pomeriggio disputeranno la consueta partitella di metà settimana.

Emili all'ospedale (solo due ore) dopo Carbi

I duri e incessanti scambi che hanno caratterizzato l'incontro di sabato sera, che si è concluso con la strepitosa vittoria di Nevio Carbi, diventato così il nuovo detentore del titolo italiano dei pesi piuma, hanno lasciato dei grossi segni su entrambi i contendenti. Più visibili, ma superficiali su Carbi, meno evidenti ma più gravi sull'ex campione Sergio Emili. Il triestino, alla fine dell'incontro presentava un grosso rigonfiamento alla guancia destra, gli faceva male una mano, anch'essa gonfia e bluastra, ma, visitato da un medico, veniva trovato in ottime condizioni fisiche: il polso aveva una frequenza di 56 battiti.

Emili non aveva ferite alle sopracciglia né vistosi ematomi, ma il suo sguardo era assente, la pupilla quasi vitrea. Poco dopo è stato infatti colto da malore ed è stato accompagnato all'ospedale, dov'è stato sottoposto ad alcuni controlli. Gli è stata riscontrata una contusione alla milza, ma non tanto grave da farlo trattenere in corsia. Dopo due ore è stato infatti dimesso ed è partito per raggiungere i suoi familiari.

LA NAZIONALE DI TENNISTAVOLO FRA UNA SETTIMANA AL «PALASPORT»

Le nazionali d'Italia e della Germania Federale di tennis da tavolo, si incontreranno, giovedì 11 dicembre, al Palazzetto dello sport, per la seconda giornata del girone B di seconda divisione di Lega europea, che comprende inoltre Svizzera, Austria, Grecia e Bulgaria. Sarà questa la prima volta che Trieste ospita una manifestazione internazionale di tennistavolo di rilievo, pur contando un passato pongistico di buone tradizioni.

Il campionato a squadre di Lega europea si divide in tre categorie; l'Italia si è assicurata l'ingresso nella seconda divisione nella stagione 1972-1973. Nel primo anno gli azzurri hanno conquistato un brillante secondo posto, dietro alla Francia, e nella stagione scorsa si sono classificati primi a pari merito con l'Austria, che si impose solo nello spareggio.

Quest'anno la squadra italiana ha già superato, nel primo incontro disputato a Viterbo, la Svizzera (4-3), e ora trova sulla sua strada l'ostacolo più difficile, quella Germania Federale che è stata retrocessa dalla prima divisione. Della nazionale tedesca fanno parte alcune racchette di valore mondiale, che hanno confermato la loro validità conquistando a Calcutta un sensazionale ottavo posto ai mondiali.

Il commissario tecnico degli azzurri, Silvio Magni, ha convocato per questo incontro Stefano Bosi, che da cinque anni detiene il titolo di campione d'Italia, e che a Trieste festeggerà le cento presenze in nazionale; Roberto Giontella, Massimo Costantini per le gare maschili; la campionessa La Gioia, Saporetti e Cardinali per quelle femminili. All'atteso incontro internazionale, che verrà realizzato con il patrocinio della Stock, faranno da corollario il primo campionato veterani, valido per il trofeo «T Club», e il primo campionato italiano per il settore ricreativo, con in palio il trofeo «Filippo Scommegna».

Nella Serie C di tennistavolo

Il Circolo Marina Mercantile si è assicurato il titolo d'inverno del girone regionale eliminatorio della serie C di tennis da tavolo. I «marinaretti» hanno chiuso imbattuti la fase ascendente imponendosi nettamente sul Cus Trieste (5-1) nel derby stracittadino di domenica. L'Oratorio San Michele di Monfalcone, con il successo ottenuto a spese della Quiriniana di Udine (5-3) è rimasto solo al secondo posto con due lunghezze di ritardo dai «marinaretti». Giornata positiva anche per la terza squadra triestina in gara, quella di Ricreatori.

Questa la classifica alla conclusione del girone di andata: CMM p. 10; Oratorio San Michele Monfalcone p. 8; Cus Trieste p. 6; Ricreatori Trieste p. 4; Quiriniana Udine p. 2; Edera Pordenone p. 0.

Premio ad Ottavi dei canottieri

Nella sede del Trieste si sono ritrovati i dirigenti del canottaggio giuliano assieme all'assessore allo sport Lanza e al direttore di ripartizione dott. Ottavi per dare vita alla tradizionale... «colazione di lavoro» di fine stagione. Una volta tanto i problemi remieri sono stati appena sfiorati per fare posto a una simpatica cerimonia che ha avuto come protagonista il dott. Ottavi, braccio destro dell'assessore Lanza.

Al funzionario comunale che fra breve verrà messo in quiescenza, il presidente del Comitato della V zona ha offerto un'artistica targa. In tal modo, l'ambiente remiero ha voluto dimostrare il proprio apprezzamento per quanto fatto in tanti anni di servizio dal dott. Ottavi per lo sviluppo e la diffusione del canottaggio.

Giovani tennisti premiati a Padriciano

Nella sede di Padriciano sono stati premiati nel corso di una serata conviviale i giovani tennisti del T.C. Triestino delle categorie ragazzi, allievi e juniores che si sono affermati e particolarmente distinti nella stagione agonistica da poco conclusa. Il direttore sportivo Tullio Zanetti, nel breve indirizzo di saluto, ha ringraziato particolarmente i componenti la Commissione giovanile del sodalizio biancoverde (Luciano Costa, Livio Bonivento e il maestro Boccabianca) nonché i loro validi collaboratori (Bassi, Tarabocchia e Avanzo) per il grosso lavoro svolto in favore delle «racchette» più giovani.

Sono seguite quindi le premiazioni. Coppe e medaglie sono state consegnate a Poduie, Andrea Segrè, Bevilacqua, Alessandro, Maurizio e Massimo Pieve, Alessandra, Andrea e Fabiana Bonivento, Leva, Massarelli, Malaroli, Sambaldi, Paliardi, Mazzucchini, Franco e Maurizio Pallaga, Nacmias, Lollis. Una targa ricordo è stata consegnata a Maria Eleonora de Ebner per la notevole attività svolta durante gli ultimi anni (nel 1976, per raggiunti limiti di età, passerà nella categoria superiore) a livello giovanile. Targhe ricordo sono state offerte dai giovani tennisti ai loro istruttore e a Giacomo Avanzo.

Il dott. Zanetti, in chiusura della riuscitissima serata, ha ringraziato i giocatori per i brillanti risultati conseguiti richiamando nel contempo tutti ad una maggiore collaborazione, responsabilità, impegno ed entusiasmo in linea con le gloriose tradizioni del T.C. Triestino.

Ginnastica ritmica: felice battesimo

Felice battesimo della ginnastica ritmica moderna nella palestra di via della Ginnastica in occasione della prima edizione dei campionati regionali che hanno visto in gara diciannove atlete. Le ginnaste, ottimamente preparate dalla professoressa Loredana Roberti Scocchi, hanno offerto uno spettacolo che è stato molto apprezzato dal numeroso pubblico presente. La prova serviva per designare le tre atlete triestine che sabato e domenica prenderanno parte ai campionati nazionali che si svolgeranno a Milano. Si tratta di Arianna Pittoni, Alessandra Nassivera e Alessandra Ferri, tutte e tre della categoria allieve.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELA UNA SITUAZIONE DISASTROSA IL PIANO PRESENTATO AL SOVIET

URSS '76: ANCORA MENO CIBO E BENI DI CONSUMO

Principale accusata l'agricoltura: i raccolti sono stati molto poveri - Anche l'industria (pesante e leggera) subirà tagli - Resta intatto il bilancio militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

Forte riduzione nella produzione di beni di consumo, cibo incluso: L'Urss ha rivelato oggi (con significativi silenzi) i piani per il 1976 che, secondo diplomatici occidentali, saranno i più avari dalla fine della seconda guerra mondiale. Il presidente del «Gosplan» (la commissione di stato per la programmazione), Nikolai S. Baibakov, ha accusato in primo luogo l'agricoltura, esortando il popolo a concentrare le risorse.

Il raccolto, a quanto s'è appreso, è stato disastroso. L'industrializzazione dei campi non è andata molto al di là delle intenzioni. E per il terzo anno consecutivo i dirigenti sono costretti a mettere in ultimo piano le rivendicazioni della massaia e dell'uomo della strada. Con tutto questo, anche i piani per l'industria pesante hanno dovuto essere ridimensionati. Il bilancio militare è rimasto a 17,4 milioni di rubli, come l'anno scorso. La cifra è stata giudicata non indicativa, in quanto molte voci della difesa compaiono sotto altri paragrafi con titoli diversi.

Questa mattina alle dieci (le otto italiane) la sessione invernale del Soviet supreso (ufficialmente considerato il parlamento dell'Urss, praticamente con il solo diritto di dire sì) ha aperto i suoi lavori al Cremlino. Il Soviet dell'Unione e il Soviet delle nazionalità si sono incontrati in seduta congiunta. Baibakov ha annunciato che la produzione di beni di consumo (e quindi anche quella alimentare) crescerà nel 1976 del 2,7 per cento, quella dell'industria pesante del 4,9. La produzione industriale globale (che tiene conto dei due dati precedenti) salirà dunque del modesto 4,3 per cento. Tali cifre costituiscono un rovescio pesante per il paese che, come Baibakov ha sottolineato, si proponeva di arrivare a un aumento del 7,5 per cento della produzione industriale, anziché al previsto 6,7.

Alla radice del problema il raccolto del grano, che, secondo gli analisti occidentali, si aggira sui 160, forse anche solo 150 milioni di tonnellate, mentre per il corrente anno il Cremlino prevedeva di produrne 215,7 milioni. Baibakov non ha rivelato alcuna cifra in merito, moltiplicando i sintomi di preoccupazione. Egli ha detto che gli scarsi esiti dell'industria sono dovuti «alla mancanza di materie prime agricole della produzione del 1975, e al ritardo con cui sono state messe in azione nuove fabbriche». Il presidente del «Gosplan» ha poi detto che il paese deve ultimare le fabbriche di cui ha cominciato la costruzione, prima di avviarne di nuove. A suo parere è necessario trarre maggiori risultati dagli impianti esistenti, e aumentare la produttività del lavoro.

Una ragione di tutto ciò, secondo gli osservatori occidentali, sta nell'alto costo, in valuta estera, del grano importato (quest'anno forse più di quattro miliardi di dollari), che ha pesantemente limitato le capacità di sviluppo dell'industria. Nel 1974 l'Urss aveva aumentato dell'otto per cento la produzione industriale. Per molti prodotti l'Urss ha puntato sul miglioramento della qualità, più che sull'aumento quantitativo, ciò non per il consumatore interno, quanto, invece, per aumentare la competitività sui mercati esteri, nel tentativo di avvantaggiare le esportazioni. Baibakov ha detto apertamente che il paese deve sforzarsi in tal senso, e che per la prima volta nel 1976 i pianificatori premeranno sulle fabbriche, affinché sfornino almeno una certa quota di prodotti di alta qualità.

Poiché l'anno venturo i contadini dovranno ricostruire i vivai (la scarsità di foraggi, nel 1975, ha comportato l'abbattimento di numerosi capi di bestiame ancor giovani), l'Urss dovrà consumare meno carne, e puntare di più sulla pesca: il piano per il 1976 prescrive un aumento del 25 per cento. Con sorpresa generale Leonid Breznev se n'è andato quasi subito. Il segretario generale del Pcus, infatti, è rimasto in sala per meno di 35 minuti. Il discorso di Baibakov è durato un'ora e mezza. Ancora più sorprendente l'assenza di Alexei Kossighin: il primo ministro non si è nemmeno fatto vedere.

In un suo intervento separato il ministro delle finanze, Vasily Garbuzov, ha annunciato un bilancio di previsione per il '76 di 223 miliardi di rubli (15 miliardi in più rispetto al 1975). Egli ha detto che gli investimenti nell'agricoltura saliranno a 37,2 miliardi, in parte per pagare l'aumentata meccanizzazione, l'immagazzinamento del grano e le forniture di fertilizzanti. I 1500 membri delle due camere (normalmente convocate due volte l'anno) trascorreranno due giorni in seduta prima di votare, automaticamente e all'unanimità, approvazione al «budget» e al piano: torneranno poi nelle rispettive residenze, fino alla convocazione di primavera.

Per l'ultima volta nel 1972 le cifre del raccolto non furono rese note al parlamento: era una delle situazioni più misere. Più tardi però è stato Breznev in persona a renderle note. Le disastrose cifre del 1963, invece, non furono mai annunciate. In base all'esperienza passata il taglio ai beni di consumo, oltre al cibo, si ripercuoterà sulle scarpe, sugli abiti e sugli articoli in lana. Ancora senza addentrarsi in cifre, Baibakov ha detto che il raccolto di cotone «è stato buono».

Barry James

ARRESTATI PER DROGA tre italiani a Tangeri

Tangeri, 2

Tre cittadini italiani sono stati arrestati oggi a Tangeri dalla polizia marocchina mentre a bordo di un'automobile, targata BO 470045, nella quale erano dissimulati kg. 42,50 di estratto di «kif», si apprestavano a lasciare il Marocco.

VESCOVO LITUANO accusa Mosca di neocolonialismo

Nairobi, 2

Un arcivescovo lituano in esilio ha invitato il consiglio mondiale delle Chiese a rivolgere la sua attenzione e discutere «la nuova forma di colonialismo» sovietico nel suo paese, che è «peggiore di quelle esistenti in altre parti del mondo». In una lettera fatta circolare tra i delegati, alla quinta assemblea dell'organizzazione in corso a Nairobi, l'arcivescovo luterano Arnorld Lisis ha accusato la chiesa di ignorare i pericoli e le agonie dell'imperialismo del tipo praticato in Russia.

L'arcivescovo ha detto che migliaia di lituani sono stati trasferiti in campi di lavoro in modo che un maggior numero di russi possa stabilirsi in Lituania, che giovani lituani usciti dalle università sono costretti ad andare a lavorare in Russia e che i libri sono stampati in russo. Alcuni giorni fa due russi inviarono una lettera a un giornale cristiano del Kenya, chiedendo al consiglio mondiale delle chiese di far qualcosa per fermare la persecuzione dei cristiani nell'Unione Sovietica. Il contenuto della lettera venne categoricamente smentito da un alto prelato della chiesa ortodossa di Mosca e da altri quattro teologi protestanti come «distorto e non rispondente alla verità». *(Ansa)*

UN DURO COLPO PER LA DESTRA LA PRIMA DECISIONE DEL GIOVANE SOVRANO

L'uomo di Juan Carlos presidente delle «Cortes»

Dopo sei ore di consiglio il Re ha imposto il liberale Torquato Fernandez Miranda
Il premier Arias Navarro avrebbe già presentato la dimissioni - Scarcerati otto comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 2

Re Juan Carlos I ha fatto oggi la sua prima importante scelta quale nuovo Capo dello Stato spagnolo. Infliggendo un duro colpo alla destra spagnola, il sovrano ha chiamato Torquato Fernandez Miranda, ex vice primo ministro e suo ex professore universitario, alla presidenza delle «Cortes» (parlamento). La decisione è stata piuttosto travagliata. La candidatura di Fernandez è stata imposta al consiglio del regno, il massimo organo consultivo della Costituzione spagnola, dopo sei ore di colloqui segreti. A quanto pare intorno al nome dell'ex docente universitario si è scatenata una vera e propria battaglia. I sostenitori del regime franchista temono, infatti, che la scelta di Juan Carlos possa preludere a una svolta in senso liberale.

Uno dei primi atti del nuovo presidente del parlamento sarà quello di convocare il consiglio del regno in relazione alla sostituzione del primo ministro Arias Navarro. Come nuovo capo delle «Cortes» Fernandez condivide anche la carica di presidente di tale organismo consultivo. Per quel che concerne la sorte di Navarro, secondo alcune indiscrezioni, il premier avrebbe già presentato le sue dimissioni a Juan Carlos e il monarca le avrebbe accettate. Secondo quanto si è appreso, da fonti solitamente informate, gli esponenti della destra, in seno al consiglio, hanno tentato, fino all'ultimo, di far riconfermare alla presidenza delle «Cortes» Alejandro Rodriguez de Valcarcel, un ultra conservatore, nominato da Franco, che aveva terminato il suo mandato di sei anni la settimana scorsa.

Fernandez 60 anni, pur se iscritto al movimento di cui è stato segretario generale, è considerato un conservatore moderato, molto fedele a Juan Carlos. Nel 1973 aveva retto l'interim della presidenza del consiglio per nove giorni, dopo la tragica fine di Carrero Blanco, fatto saltare in aria, come si ricorderà, mentre con la sua vettura attraversava una via di Madrid. Fernandez, che è docente di diritto costituzionale, da quando era uscito dal governo, dopo la sua fugace apparizione alla presidenza del consiglio aveva accettato una carica esecutiva presso una banca.

In serata Juan Carlos ha convocato Navarro al palazzo Zarzuela, probabilmente per discutere le sue dimissioni. Negli ambienti governativi, peraltro, si vocifera che il Re vuole sostituire praticamente tutti i componenti dell'attuale gabinetto con elementi più liberali. Nella capitale c'è aria di attesa. I giornali scrivono che Juan Carlos non vede l'ora di risolvere il problema della sostituzione del ministro. In relazione a tale questione il giornale «Informaciones» rileva che la seduta del gabinetto del venerdì, convocata da Navarro, potrebbe essere rinviata.

A confermare le diffuse aspettative per una svolta in chiave liberale è giunta oggi la scarcerazione di otto comunisti, arrestati il 15 novembre a Madrid. Lo hanno comunicato fonti bene informate della capitale spagnola. La notizia della loro liberazione è stata definita «un fatto significativo e molto importante» da Marcelino Camacho, il dirigente delle commissioni operaie liberato nella notte fra sabato e domenica in base all'indulto reale. Le autorità, dal canto loro, non hanno fornito alcuna spiegazione per giustificare la liberazione di questi militanti, accusati di appartenere a un'associazione illegale.

Insieme a questi otto era stato arrestato, sempre il 15 novembre, anche José Cabo Bravo, (accusato di essere un dirigente del partito comunista) che, oggi, non è stato posto in libertà; egli dovrebbe, tuttavia, essere rilasciato su cauzione nei prossimi due o tre giorni. Gli otto liberati sono Simon Sanchez Montero, membro del comitato esecutivo del partito comunista, Lo scrittore Armando Lopez Salinas, Salvador Ruiz Soler, Pedro Ruiz Martinez, Timoteo Ruiz Sanchez, Nemesio Pozuelo, Victor Diaz Cardiel e Narciso Gonzalez Rafalte; gli ultimi due erano in libertà vigilata perché malati.

Fenton Wheeler

«Carro» russo in Angola



Telefoto Upi

Johannesburg — A riprova dell'intervento sovietico in Angola a favore del Mpla, il governo del Sud Africa ha distribuito la foto di un carro armato russo distrutto nei pressi di Novo Redondo. Mosca ha risposto indirettamente accusando gli Stati Uniti di inviare armi al Fina e all'Unita. Da parte sua Washington ha smentito la presenza diretta, ammettendo, tuttavia che i rifornimenti potrebbero giungere per vie traverse forse attraverso il confine con lo Zaire

IL RE ABDICA E LA COALIZIONE SI SFASCIA

Tutto comunista il governo del Laos

Vientiane, 2

Il re del Laos, Savang Watthana, ha deciso di abdicare e il governo controllato dal comunista Pathet Lao ha convocato il corpo diplomatico per annunciare la fine della coalizione che da 19 mesi dava vita al governo stesso. L'atto di abdicazione dovrebbe avvenire oggi stesso e la fine della coalizione significa l'estromissione dal governo del primo ministro neutralista, principe Souvanna Fuma.

Trentasette componenti della famiglia reale, incluso il fratello più giovane del Re, principe Soriyawong, sono già fuggiti dal Paese rifugiandosi in Tailandia. Al ministero degli interni tailandese essi hanno chiesto di poter proseguire il viaggio verso la Francia. Il principe Soriyawong ha dichiarato alle autorità tailandesi che il Pathet Lao ha deciso di abolire la monarchia e di mettere tutta la gente, inclusi i membri della famiglia reale, a lavorare i campi.

Funzionari del ministero degli esteri laotiano a Vientiane hanno detto che i lavoratori, i soldati, gli impiegati dello stato e altre persone del popolo hanno chiesto che venga posto fine all'attuale sistema di governo ed hanno aggiunto che il Parlamento del popolo si riunirà probabilmente entro oggi stesso per sciogliere formalmente la coalizione di governo.

Le fonti hanno detto che la decisione di sciogliere la coalizione è stata presa il 29 novembre scorso nel corso di una riunione degli organismi direttivi del Pathet Lao a Viengsai, perché questa avrebbe raggiunto l'obiettivo per cui era stata creata: la riconciliazione nazionale. La coalizione, nota in Laos come «governo di unione nazionale», era stata formata il 5 aprile 1974, con una partecipazione paritaria del Pathet Lao di sinistra e dei gruppi neutralisti di destra. *(Ap)*

TOLTO IL COPRIFUOCO nella regione di Lisbona

Lisbona, 2

E' stato tolto, questa mattina alle 5, il coprifuoco che vigeva da una settimana nel distretto militare di Lisbona. Era stato introdotto con la legge marziale dopo il tentativo insurrezionale dei paracadutisti alla fine di novembre. Il governo ha detto che esso è stato prolungato per permettere alle autorità di continuare la caccia a coloro che sono coinvolti con il tentativo di colpo di stato.

E' stata così tolta la censura, il divieto di riunioni politiche e il fermo indiscriminato dei cittadini. Ora, mentre le forze armate sono calme e la situazione fra i militari si presenta normale, il governo sembra voler dedicare la sua attenzione a colpire quelle forze politiche che erano dietro quei militari che hanno cercato di rovesciare la situazione politica.

TIMOR: AVANZANO i filoindonesiani

Giacarta, 2

Le forze filoindonesiane a Timor portoghese hanno preso la città di Atabai, avvicinandosi ulteriormente alla capitale Dili, tenuta dalle forze di sinistra del Fretilin.

IL CREMLINO SI ACCANISCE SULLO SCIENZIATO

Accusa di spionaggio contro Andrei Sakarov

Mosca, 2

Il portavoce più autorevole del Cremlino, Leonid Zamyatin, direttore generale dell'agenzia ufficiale di informazione «Tass», ha insinuato oggi che lo scienziato dissidente Andrei Sakarov procurerebbe informazioni segrete ai servizi spionistici occidentali, se gli venisse concesso il permesso di recarsi a Oslo per ritirare il «Premio Nobel» per la pace assegnatogli quest'anno. Nello spiegare ai telespettatori sovietici, in un programma trasmesso a tutto il paese, le ragioni per le quali le autorità rifiutano a Sakarov il permesso di uscire dal paese per ricevere il 10 dicembre a Oslo il Premio Nobel, Zamyatin ha detto che Sakarov sta già operando come un «aiutante delle agenzie deviazioniste occidentali».

«Naturalmente, una volta all'estero — così ha proseguito Zamyatin parlando di Sakarov — nessuna coscienza, nessun elemento di remora potranno impedire alle sue informazioni (che non sono sue, ma dello stato) di diventare proprietà di quei servizi che lavorano su quest'uomo, e se ne servono per i loro fini».

Frattanto Felix Dektor, scrittore sovietico ebreo, collaboratore della rivista clandestina «gli ebrei nell'URSS», ha reso noto ieri, lunedì, di esser stato espulso dal sindacato degli scrittori «per la partecipazione a una pubblicazine antisovietica e sionista». Ne faceva parte dal 1968. Durante una conferenza stampa improvvisata per i corrispondenti degli organi di stampa occidentali accreditati a Mosca, egli ha negato che il «Sam izdat» con cui collabora abbia carattere antisovietico. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Improvvisamente è deceduto a Pistoia il 2 dicembre 1975 il

DOTT. ING.
Sergio Muran

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie VANNI, le figlie ROSSANA con il fidanzato PIER-PAOLO e DANIELA, il padre UMBERTO, il fratello PAOLO, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.
I funerali partiranno oggi 3 dicembre, alle ore 15.30, dalla Cappella mortuaria del Cimitero di S. Anna.
Ringrazio in particolare modo le Autorità di Pistoia, il cardiologo prof. DEL BENE e i suoi collaboratori, tutti gli amici, specialmente le famiglie SCIATTI-TESI.
Ringrazio anticipatamente tutti coloro che vorranno rendere l'estremo saluto al caro SERGIO.

Pistoia, 3 dicembre 1975

Profondamente addolorati, prendono parte al lutto della famiglia gli amici GUIDO e IRMA SPAZZAPAN assieme a FURIO e MARINA.

Trieste, 3 dicembre 1975.

Prendono parte al lutto
— Famiglie COSMA e STOCCA

Trieste, 3 dicembre 1975.

Partecipano al lutto
— GINO e ARISTEA ZORZINI

Trieste, 3 dicembre 1975.

L'Assessore ed il personale della Ripartizione X Economato del Comune di Trieste prendono viva parte al lutto della famiglia MURAN per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega

Sergio

Trieste, 3 dicembre 1975.

Partecipa al lutto della famiglia la Federazione del PSDI.

Trieste, 3 dicembre 1975.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del caro amico

Sergio

si associano al lutto della famiglia ALESSANDRO e LUCIANO DABONI ed i loro familiari.

Trieste, 3 dicembre 1975.

Profondamente addolorati piangono il caro

Sergio

— ELDA e VINICIO
— LUCIANA e SIGI
— MARIA PIA e NINO
— REGINA e GIOVANNI
— I cugini MURAN di Malnisio
— Famiglia TIZIANO TOSO

Trieste, 3 dicembre 1975

---

†

Il 2 dicembre ha raggiunto i SUOI CARI l'anima di

Caterina Degrassi ved. Garbelia

Ne dà il doloroso annuncio la figlia MIRANDA a quanti La conobbero e Le vollero bene.
Un grazie particolare al prof. FRANDOLI, ai signori Medici, alla cara Suor BRUNILDE e a tutto il personale che tanto si prodigarono per la cara Estinta.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fiat voluntas Dei

Trieste, 3 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— SILVANA
— LILIANA
— SONIA
— LILY
— CINZIA

Partecipa al lutto
— Famiglia COCIANCICH

Trieste, 3 dicembre 1975

---

†

Il 2 dicembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Reppi nata Palusa

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1975

---

†

Anita Dalfiume

si è spenta il 1.o dicembre.
Ne danno l'annuncio i figli BRUNO ed ELENA, il genero, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1975

L'A.M.D.I. di Trieste partecipa al dolore del dott. ARNALDO TAURI per la perdita della mamma

Erminia Tauri

Trieste, 1 dicembre 1975

Partecipa al lutto il dott. ITALICO STENER.

Trieste, 1 dicembre 1975

---

†

Il giorno 30 novembre, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Poerio Renato Sturni

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ALDA, il figlio CLAUDIO con la moglie RITA, gli adorati nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 3 dicembre 1975

Partecipa al dolore della famiglia
— LUCIANO LIA e LUCIANA JUST

Trieste, 3 dicembre 1975

Profondamente addolorati per la perdita del carissimo amico

Renato Sturni

partecipano al lutto GIORGINA e UMBERTO STANTA.

Trieste, 2 dicembre 1975

Prendono viva parte al lutto della famiglia STURNI:
— MEDEA STANTA
— ZAIRA JERALLA
— famiglia CELLIGOI
— famiglia PETAROS
— famiglia BRETTI

Trieste, 2 dicembre 1975

Il condominio S. PASQUALE si associa al lutto del caro amico CLAUDIO STURNI per la perdita del padre.

Trieste, 2 dicembre 1975

Partecipano al lutto gli amici:
— famiglia SABIA
— famiglia CREVATIN
— FRANCESCO FILOGRANA

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

La sera del 29 novembre ha cessato di battere il cuore generoso di

Eugenia ved. Placi in Macchi

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio ANTONIO con la moglie VANDA e le nipoti LORENA ed ELISABETTA, la mamma CARMELA, il padre ANTONIO, la sorella ROBERTA col marito TINO e i figli LUCA e PAOLA, la zia SUTTI KRAVANJA.
Un particolare ringraziamento al dott. FRANCHI, ai medici e al personale sanitario del II piano della Casa di Cura Salus.

Trieste, 3 dicembre 1975

Prendono parte al lutto:
— gli zii EMANUELE e LINA
— SBISA'
— famiglia LAGHI
— GIUSEPPINA CROTTI - MAFFI
— famiglia TREVISAN
— famiglia BAGGI
— LIVIA MAZZONI con SANDRA e PAOLA
— VALERIA LOY
— famiglia ATTILIO LEON
— famiglia FOFFA
— famiglia BIRAGHI
— famiglia BAGNARDI
— famiglie MACCHI
— BRUNA e MARIUCCIA PALCI
— famiglia GALBIATI
— famiglia TOMMASINI

Trieste, 3 dicembre 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Tamaro

Ne danno la triste notizia la moglie LICIA, figli WALTER e GIANFRANCO, la nuora, la fidanzata DANIELA, la sorella il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1975

Partecipano al dolore di ARTURO e ROMANA per la morte dell'

ARCHITETTO
Oreste Gargano

— CECILIA e ANNAMARIA ASSANTI
— MIRELLA GRECO
— GIUSEPPE RAIMONDI
— ENZIO VOLLI
— MIMMO e ANTONIETTA MALTESE
— MARIO e BRUNA SCHIVI
— EMILIO e FULVIA TERPIN

Trieste, 3 dicembre 1975

---

†

Il giorno 30 novembre si è spenta la nostra cara

Anna Tramontini

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il cognato MARIO, il desolato ANGI e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Babich

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che, in vario modo, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 3 dicembre 1975

---

†

Il 30 novembre è mancata

Flavia Klauer nata Novelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, il figlio ELIO con la moglie ELISABETH ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della III divisione geriatria per le loro premurose cure.

Trieste, 3 dicembre 1975

Prendono parte al vivo dolore
— FRANCESCO e ANTONIETTA CAUCER
— OTTORINO GINA SILVIA SCHIAVO
— WALTER EDITH FEDERICI

Trieste, 3 dicembre 1975

KETTY BUIOH partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 3 dicembre 1975

Partecipano al dolore di ELIO e LUCIANO KLAUER per la scomparsa di

Flavina

GIANCARLO CALACIONE e CLAUDIO SAMBRI con le loro famiglie.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Demarchi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie LILIANA, i figlioletti FRANCO e ROBERTO, la sorella MARIA e famiglia (assenti), i suoceri e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Geelong, 3.12.1975

Prendono parte al lutto
— Famiglie HRESCIAK - GHENIC

Trieste, 3 dicembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— PITTANO
— CRAMASTETTER

Trieste, 3 dicembre 1975

Partecipano al lutto gli amici e colleghi MARCELLO, FERRUCCIO, MARINO, MARIO, SERGIO, CLAUDIO, PIERO, FELICE e i controllori CODRICH e COLONNA.

Trieste, 3 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— CLAUDIO ed EMMA MARCHI

Trieste, 3 dicembre 1975

---

†

Il giorno 1 dicembre dopo lunga malattia è spirato

Egidio Soppani
da Pola
(picchettino)

Ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 3 dicembre 1975

Si associa al lutto:
— MARCO FAVRETTO

Partecipano al lutto:
— impiegate e operai della «IMMA»

Trieste, 3 dicembre 1975

---

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Romana Cociani

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora LOREDANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1975

---

†

Giuseppe Segon

si è spento il 1.o corrente.
Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1975

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto in vario modo onorare la memoria della nostra cara

Milka

Famiglie:
GRUDEN - RAVALICO

Trieste, 3 dicembre 1975

---

†

Il 30 novembre, dopo tante sofferenze, si è spento il nostro caro

Agostino Giannini (Giusto)

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, la figlia LAURA con il marito GIANCARLO SIBILIA e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici, alla suora GEMMA ed al personale dell'Ospedale Santorio.
Un sentito grazie al Primario dott. BONINI, ai medici ed al personale del III Reparto Geriatria dell'Ospedale Maddalena.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1975

---

†

Il giorno 2 dicembre è mancato

Bruno Marzotti

Ne danno il triste annuncio la moglie ELETTA, i figli PIERO e MAURA, il genero, la sorella GISELLA, la cognata TINA, la nipote, zie, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 dicembre 1975

Partecipano al lutto GIULIO e NORA CALLIGARIS, FABIO, FRANCO ed ELSA, ALBERTO e GIULIANA.

Trieste, 3 dicembre 1975

Al lutto si associano
— CARLO e LUCILLA AUMAITRE

Trieste, 3 dicembre 1975

Prendono parte al lutto le famiglie amiche
— ARMANDO FURLAN
— GIORGIO LANCERI
— PAOLA RABUSIN
— FRANCO RACCHI
— ARTURO RADOVANI

Trieste, 2 dicembre 1975

La COMUNITA' DALMATA, commossa e addolorata, partecipa la morte del

COMM. DOTT.
Manlio Cace

Capitano di Vascello (medico) della Riserva Navale, Esule da Sebenico, Combattente, Legionario Fiumano, Presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata e Presidente della Società Dalmata di Storia Patria, Consigliere del Libero Comune di Zara in Esilio, deceduto a Firenze l'1 dicembre 1975.

Trieste, 3 dicembre 1975

Prendono parte al lutto:
— la Delegazione Trieste Venezia Giulia dell'Associazione Dalmata di Storia Patria
— la Presidenza della Lega Nazionale,
— il Circolo Dalmatico Jadera
— la Sezione di Dalmazia della Lega Nazionale
— ORESTE e DORA INCHIOSTRI
— RENATO de PORTADA
— SINESIO e LUIGIA POUCHIE'
— DARIO EUGENIO e MARIA RUSTIA - TRAINE
— GIORGIO VUXANI
— CARMELA GLUBICH-MONTANARI (Bolzano)
— BIAGIO e LIBIA ROZBOWSKY (Gradisca)
— famiglie RUDE (Padova)
— NARCISO DETONI

Trieste, 3 dicembre 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere la nostra cara

Gabriella Trampus ved. Ferrari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIULIANA, FERRUCCIO e FLAVIA, la sorella ANNA, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 3 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Francesco Trampus

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro profondo dolore.

Famiglie: TRAMPUS, CANCIANI, PERSOGLIA

Trieste, 3 dicembre 1975

1974 — 1975

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Carla Maitan

con immutato rimpianto La ricordano tutti i Suoi cari e conoscenti.
Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 8 nella chiesa cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 dicembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenziata per famiglia tre persone, telefonare 36100. 30550 B

CERCASI donna capace lavori casa per tutti i giorni 8-15, escluso festività, rivolgersi via Parini 6, negozio elettricità. 30423 B

PRESTASERVIZI referenziata per zona Bellosguardo cercasi, 8-16. Telefonare 762779 - 60406. 5408 B

PRESTASERVIZI mattino cercano coniugi anziani, telefonare 797-586. 30546 B

VEDOVA distinta sola offre gratuitamente a signorina massima moralità cameretta con bagno, cucina, chiedendo compenso qualche aiuto domestico. Tel. 30379. 30516 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CERCO rappresentanza, già pratico, auto propria, qualsiasi zona. Cassetta 12 D SPI Trieste. 201 C

OFFRESI autista libero. Telefonare 53968. 30514 C

OFFRESI mezzalavorante parrucchiera, veramente capace. Telefonare ore pasti 747189. 30441 C

TRENTENNE commessa specializzata articoli profumeria e annessi, parrucchiera, mansioni cassa, esperienza quindicinnale. Referenziata offresi solo mattino, tel. 767468 ore 12-15. 30520 C

UNIVERSITARIA baby-sitter offresi, esperienza. Tel. 414904. 30540 C

17ENNE impiegata contabile, primo impiego cerca urgentemente lavoro anche mezza giornata. Telefono 209417. 30512 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. SGOMBERO appartamenti, locali, cantine, soffitte, eseguo traslochi. Telef. 762248. 52209 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41/C, telefono 790497. 30392 CC

IDRAULICO, riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Telefono 773300. 30572 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti, WC, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 273230 mattinate. 30393 CC

PITTORI eseguono lavori lavabile, semilavabile, prezzi modici. Telefonare 742632. 30439 CC

SERIA ditta artigiana prenderebbe appalti manutenzione sostituzione avvolgibili e tende veneziane Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. Telefonare 54548 - 64252 Udine. 8108 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi telefonare 725597.

TRASLOCHI. Mobili assicurati massima serietà cooperativa VITTORIA 61664. 30320 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI TEL. 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. SELEZIONIAMO giovani cultura media con auto propria cui affidare lavoro altamente retribuito. Rivolgersi Motta viale D'Annunzio 4 ore 9-11. 30445 D

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento ultimi 2 posti disponibili. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina, via Nizza 36, Gorizia. 7422 D

AGENTI collaboratori società internazionale ricerca per ampliamento quadri. Offre interessante attività possibilità elevato guadagno, carriera, inquadramento. Richiedesi presenza aspetto curato cultura media auto propria. Presentarsi se interessati, giovedì 4 dicembre ore 9-12 via Carducci 2, I piano AMC Italia - Monfalcone. 8119 D

APPRENDISTA, commesso apprendista, cerca autoaccessori, Settefontane 32, piazza Perugino. 30582 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex 20099 Sesto MI. 7975 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 3, cerca commessa. 30532 D

CERCASI pasticcere stabile, riposo domenicale. Telefonare 271138, Muggia. 1234 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza serbo croato. Telefonare 62852. 30391 D

CERCASI operaio lavaggio auto, via Locchi n. 3. 30534 D

COMIS sala o demis chef lavapiatti, anche matura, cercasi stagione invernale. Telefonare al 0431/80184 dalle 10 alle 14 da oggi in poi. 30495 D

SAM Istituto per il trattamento dei capelli assume giovane parrucchiera dotata di comunicativa, responsabile e capace di svolgere il suo lavoro in maniera autonoma. Si assicura una buona retribuzione ed ambiente di lavoro serio e accogliente. SAM, via Rismondo 12, tel. 775623. 52151 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centro, bella stanza mobiliata, bagno per signorina. Telefonare 68621. 30560 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 74 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO sulle rive cane pastore belga prego chi l'avesse trovato telefonare 38809 mancia. 30518 H

SMARRITO orologio cimitero. Tel. 751051. 30558 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento zona Roncheto stanza cucina ripostiglio bagno ascensore riscaldamento telefonare 772922. 75170 I

MOBILIATO salone matrimoniale cameretta cucina bagno frigo riscaldamento telefono affittasi prontamente telefonare ore pranzo 743855. 30530 I

MONFALCONE. IMMOBILIARE VITTORIA affitta; zona centrale, appartamenti vuoti e ammobiliati, locali uso uffici. Telefonare 41569. 200 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

DUE sorelle serie referenziate cercano affitto appartamento max 60.000. Tel. 761503 ore 17.30. 30554 L

PICCOLA famiglia cerca in affitto appartamento con almeno due camere e servizi max 80.000 telefono 762231. 30580 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, tel. 62152 Trieste, il più completo assortimento di pellicce, giacche, stole, mantelle delle migliori qualità e provenienza a prezzi più convenienti della regione. I modelli sono delle ultime creazioni nazionali ed estere. Le pellicce Ziliotto sono sinonimo di qualità, eleganza, prezzo. 30574 M

COALA riscaldamento elettrico svedese garanzia 7 anni, tel. 774944 via Matteotti 52. 51787 M

CUCINA elettrica «Gasfire» tre piastre poco usata vendo causa partenza 40.000, telefono 33871. 30536 M

MASTINI napoletani cuccioli pedigree vendonsi. Telefonare n. 045 - 510216. 8133 M

OCCASIONISSIMA spoglio guardaroba: pellicce, cappotti, tailleurs, gonne, magliette, taglie dalla 40 alla 48. Abito sposa, borsette, giubbotto pelle ragazzino. Prezzi regalo. Telefonare 823748. 75172 M

SCARPONI Caber competition n. 40 41 vendonsi telefono 790710. 75168 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti stanze pranzo letto mobili intagliati. Telefonare 68808. 30469 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894. 30416 N

ABSBURGICA: libri riviste fotografie curiosità medaglie acquista Marini, 64960-64782. 30443 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 30435 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti mobili antichi Telefonare feriali 31497. 30486 N

ACQUISTO tecnigrafo usato telefonare ore serali 822909. 30570 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre dovunque. Marini 64960-64782. 30412 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo letto mobili intagliati. Tel. 31428. 52199 NN

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. 30542 NN

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg; Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 51682 NN

VENDO pianoforte elettronico telefonare 36782 ore cena. 30538 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 30359 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CARTOLERIE ditta milanese bomboniere cerca referenziato introdotto Friuli - Venezia Giulia. Casella 44 A SPI 20100 Milano. 8126 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 F, 126, 128 COUPE' S, 126 Rally, 124 berlina, 1300. LANCIA Fulvia coupé Montecarlo. FORD CAPRI, CORTINA, PEUGEOT 304. OPEL KADETT. INNOCENTI MINI. NSU PRINZ. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1501 SPECIAL, CHRYSLER 160. 53 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE di occasione con garanzia: Fiat 126 73, Giulia super 1,3 con gancio traino e impianto gas 70, Ford Capri 1300 70, Fiat 124 Familiare 71, Simca Rally 73, Fiat 124 sport 68, Lancia Fulvia 67, Lancia Beta 73, Renault R 16 TS 69 72, R 6 TL 71, moto Honda 450 cc 74. Alla Concessionaria Renault di Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940-762778. 40 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 51684 Q

CABINATO vela Van De Stad, 7 metri, accessoriato vendo. Telefonare 041-768557 ore serali. 7567 Q

DIESEL Mercedes 200 motore revisionato carrozzeria interni bellissimi gomme nuove vendesi 2.000.000 dilazionabili. Rivolgersi Campo Marzio 7. 30562 Q

FIAT 500 F 67 vendo ottime condizioni 320.000. Tel. 796494. 30552 Q

MOTORI fuoribordo «Mercury» e «Tomos» novità interessantissime, sconti invernali prenotando entro 20 dicembre. Adriaboats, Grumula 2. 52161 Q

PILOTINA «Tonnetto» veloce 4,99 plana con 20 HP Mercury senza patente. Esposta «Adriaboats», Grumula 2. 52163 Q

ROULOTTE usata metri 375 con veranda ottimo stato vendo. Telefono 271256. 75174 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. 128 2 P 73, 128 4 P 74, 850 Coupé 69, 850 Siata 68, 850 67, 132 Automatico 73, Mini 1001 73, Mini 1000 72, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Prinz 4 L 70, 128 Giannini 72, Escort 940 70 71, Escort GT 1300 73, Taunus 1300 72, Taunus 1600 GXL 72, Capri 1300 XL 70, 238 furgone 72, Ape 500 seminuova, moto 125 Testi da immatricolare, Benelli 750 6 cilindri 75, Kawasaki 900 74. Visitateci! 113 Q

VENDESI privato Chrysler 180 telef. 793407. 30427 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049 - 654755. 788 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe, superficie coperta da 350 a 460 mq. Mutuo quindicennale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa costruzioni EGENA tel. 38212. 30313 S

ACQUISTO occasione appartamento Marina - stazione. Tel. ore 15, 755354. 30340 S

ALBA di Canazei vendonsi appartamenti una - due camere da letto, telefono 0421-8203.. ore ufficio - 0422-34536 dopo le 20. 8122 S

APPARTAMENTI prontentrata tre quattro camere. Altro mansarda comprensiva appartamento salone servizi. Salone due camere cameretta doppi servizi nuova costruzione, paraggi Giardino pubblico vende direttamente costruttore. Rivolgersi Conti 28. 30578 S

APPARTAMENTO sotto Longera camera, soggiorno, cucinino primingresso, terrazza vendo. Tel. 37915. 30564 S

APPARTAMENTO adatto ufficio ambulatorio, centralissimo, ascensore, vendesi. Telefonare 35126. 52121 S

APPARTAMENTO moderno in casetta, indipendente, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, libero, vende 10.700.000 Immobiliare CIRICA, via S. Lazzaro, 10. 30566 S

APPARTAMENTO libero quattro stanze servizi viale D'Annunzio vendesi dilazionando. Telefonare 767435 dopo ore 1.. 30528 S

APPARTAMENTO VICOLO CA.. STAGNETO angolo F. SEVERO, mq. 90, 3 stanze, cucina, bagno, wc, centralnafta, ascensore. V piano vendesi. Telefono 750910. 30475 S

CASA da restaurare 6 enti, .. mq. terreno, centro, 25.000.000 vendo. Telef. 37915. 30564 S

DIECI milioni, 3 stanze cucina bagno centralnafta vendesi Tel. 414398. 30535 S

ECCEZIONALE investimento locali moderni zona Perugino reddito 10 p.c. vendesi. Telefonare 767993. 30576 S

GRANDE lussuosa villa con vasto parco in Tarvisio vendesi senza intermediari. Telefonare (0432) 79403. 8124 S

MANSARDA Marina 100 mq. .. milioni, centralnafta, ascensore vendesi. Tel. 414398. 30556 S

MONTEDORO privato vende appartamento ascensore, centralnafta. Telefonare 14-17 766639. 30568 S

ROZZOL prontingresso, signorili, 3-4 stanze, cucina, servizi ampie terrazze con vista mare vende condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 30566 S

STABILE centralissimo magnifica posizione vendesi. Telefonare 211714. 30524 S

VACANZE invernali in casa propria. Nella zona panoramica più bella del Valcanale (Tarvisio) con vista sui campi di sci, impresa di costruzioni vende appartamenti turistici, anche arredati, con mutuo fondiario. Consegna immediata. Edilnord Friulana Tarvisio (0428) 2010; Udine (0432) 54109. 8040 S

VENDESI due camere cucina servizi. Cologna 5. Rivolgersi Conti 28. 30576 S

VENDESI attico zona centrale vista mare ampie terrazze consegna primavera 76, lire 53.000.000. Telefonare feriali 10-12, 750836. 47..

VENDESI Udine villa signorile 240 mq tricamere, cucina pranzo, salone, taverna, .. servizi, cantina, garage, giardino. Scrivere Cassetta 12 .. SPI Udine. 811..

VENDONSI ville schiera Lignano Pineta, forte reddito. No soggette blocco. Tel. 851.. Udine. 8125..

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti in palazzina in via Romagna con grande parco in zona piazza Vico. Telefono 413333. 293..

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

NATALE A SAPPADA in appartamenti o ville DOMUSAPPADA, tel. 0435 - 69252 ore ufficio. 50..